

**RELAZIONE ANNUALE
DELLA
COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI-STUDENTI
DEL DIPARTIMENTO DI ECONOMIA, SOCIETÀ, POLITICA (DESP)**

approvata nella riunione del 9 dicembre 2015





1. Contenuto ed articolazione della Relazione

La Relazione della Commissione paritetica docenti-studenti (in seguito, semplicemente, “Commissione”) del Dipartimento di economia, società, politica (DESP) per l’anno 2015, relativa, all’anno accademico 2014-2015, è articolata in:

- ✓ relazione generale (il presente documento), ove è descritta la composizione della Commissione, l’attività svolta dalla stessa, le problematiche generali riscontrate nello svolgimento delle attività ed alcuni spunti critici e propositivi conclusivi;
- ✓ relazioni specifiche per ciascun corso di studio (CdS).

Fanno parte integrante della documentazione relativa all’attività svolta dalla Commissione, inoltre:

- ✓ i verbali delle riunioni della Commissione.

2. La composizione della Commissione

La Commissione Paritetica Docenti-Studenti del DESP, nominata con Disposizione del Direttore del Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP) N. 16/39 del 28 ottobre 2015, risulta così composta:

- Prof. Luciano Stefanini (Scuola di Economia)
- Prof. Gervasio Antonelli (Scuola di Economia)
- Prof.ssa Emanuela Susca (Scuola di Scienze Politiche e Sociali)
- Prof. Domenico Scalzo (Scuola di Scienze Politiche e Sociali)
- Sig.ra Simona Barsotti (Scuola di Scienze Politiche e Sociali)
- Sig. Alessandro Dell’Avanzato (Scuola di Scienze Politiche e Sociali)
- Sig. Enrico Galeotti (Scuola di Economia)
- Sig. Andrea Olivi (Scuola di Economia)

3. I lavori della Commissione

La prima riunione della Commissione si è tenuta il 18 novembre 2015 alle ore 16,00 presso la sede della Direzione del Dipartimento DESP, Palazzo Battiferri, Via Saffi, 42, Urbino, con all’ordine del



giorno: rassegna del quadro normativo vigente in materia, onde definire funzioni, compiti e obiettivi della Commissione Paritetica Docenti-Studenti.

. Seguono, nella stessa sede, le riunioni del:

- 24 novembre 2015;
- 2 dicembre 2015;
- 9 dicembre 2015.

In particolare, rinviando al verbale della riunione (allegato 1) per maggiori dettagli, nella prima riunione sono state individuate regole di funzionamento interno della Commissione, individuandone il Coordinatore nel prof. Gervasio Antonelli ed il segretario nella prof.ssa Emanuela Susca. Si stabilisce che, anche al di fuori delle riunioni, i componenti della stessa potranno far circolare, anche per e-mail, documenti ed informazioni, nonché formulare proposte da formalizzarsi nella successiva riunione della Commissione. Inoltre, viene individuato il programma di lavoro della Commissione (con specifico riferimento alle attività da svolgere in vista della predisposizione della Relazione annuale) ed il calendario delle successive attività.

Nella riunione del 24 Novembre 2015 sono stati individuati i parametri e gli indicatori di cui tenere conto nella predisposizione delle Relazioni per ciascun corso di studio.

Nella riunione del 2 dicembre 2015 sono stati esaminati e comparati i dati acquisiti, e già parzialmente approfonditi dai componenti della Commissione, stabilendo il termine per la consegna della Relazione il giorno 9 dicembre 2015.

Infine, nella riunione del 9 dicembre 2015, è stata approvata la Relazione annuale, comprensiva di tutti gli allegati.

Copie della Relazione annuale, comprensive di tutti gli allegati, in formato cartaceo saranno inviate dal Coordinatore rispettivamente al Nucleo di Valutazione interna dell'Università di Urbino Carlo Bo e all'Ufficio Offerta Formativa, ufficio di Supporto al Presidio della Qualità di Ateneo, e in formato Pdf all'indirizzo mail presidiodiqualità@uniurb.it.

4. Difficoltà e problemi incontrati nell'attività della Commissione

Lo svolgimento dell'attività della Commissione non ha incontrato particolari difficoltà sul piano organizzativo.

Dati e documenti utilizzati dalla Commissione:

- a) rapporti di Riesame per ogni Corso di Studio (Annuali e Ciclici);
- b) risultati dell'indagine sulle opinioni degli studenti (a.a 2014/15), trasmessi dal Presidio di Qualità ai Direttori dei Dipartimenti con lettera, 8 settembre 2015, prot. N. 26616.
- c) dati AlmaLaurea sul Profilo dei Laureati (anno di laurea 2014);
- e) dati AlmaLaurea su Condizioni occupazionali dei laureati;

Ai fini di una più efficace organizzazione dell'attività della Commissione Paritetica, la medesima segnala la necessità di avere un raccordo più stretto con il Nucleo di valutazione ed il Presidio di qualità dell'Ateneo, oltre che con le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti degli altri Dipartimenti dell'Ateneo.

5. Note conclusive e suggerimenti

Dopo un'ampia e approfondita discussione nell'ambito della Commissione sulle tematiche relative alle finalità e agli obiettivi, alle modalità e all'organizzazione complessiva dell'attività didattica svolta presso le Scuole del Dipartimento, la Commissione, all'unanimità, avanza i seguenti suggerimenti:

- incentivare maggiormente il coinvolgimento degli studenti e dei loro rappresentanti in seno alla Commissione, facendo comprendere come delle loro richieste si debba tenere sostanzialmente e formalmente conto nello svolgimento dell'attività della Commissione e nella redazione del rapporto finale;
- migliorare la qualità e quantità dei dati messi a disposizione della Commissione (ad esempio, occorrerebbe che la Commissione avesse accesso non solo ai dati aggregati dei questionari compilati dagli studenti, ma anche ad altri dati, come quelli relativi alle iscrizioni e immatricolazioni, alle lauree, alla partecipazione a programmi di scambi internazionali come il programma Erasmus, ecc.);
- stabilire modalità standard per l'utilizzo e la valutazione dei cosiddetti descrittori di Dublino. A tale proposito, potrebbe essere opportuno investire di tale compito un apposito gruppo di studio di Ateneo.



ALLEGATI

Relazioni per i singoli corsi di studio

- **della Scuola di Economia:**
 - Corso di Studio in Economia aziendale (L-18)
 - Corso di Studio in Economia e gestione aziendale (LM-77)
 - Corso di Studio in Marketing e comunicazione per le aziende (LM-77)
- **della Scuola di Scienze Politiche e Sociali:**
 - Corso di Studio in Scienze politiche, economiche e del governo (L-36)
 - Corso di Studio in Governo e comunicazione politica (LM-62)
 - Corso di Studio (interclasse) in Sociologia e servizio sociale (L-39 e L-40)
 - Corso di Studio in Gestione delle politiche, dei servizi sociali e della mediazione interculturale (LM-87).

Verbali:

1. verbale della riunione del 18 novembre 2015;
2. verbale della riunione del 24 novembre 2015;
3. verbale della riunione del 2 dicembre 2015;
4. verbale della riunione del 9 dicembre 2015.

Urbino, 9 dicembre 2015

Il Coordinatore
Prof. Gervasio Antonelli

Il Segretario
Prof.ssa Emanuela Susca



**Commissione paritetica docenti-studenti
del Dipartimento di economia, società, politica (DESP)**

**Relazione annuale relativa al
corso di laurea in “Economia aziendale” (L-18)
approvata il 9 dicembre 2015**

Composizione della Commissione paritetica

Per la Scuola di Economia	Per la Scuola di Scienze Politiche e Sociali
Prof. Gervasio Antonelli (coordinatore)	Prof.ssa Emanuela Susca (Segretario)
Prof. Luciano Stefanini	Prof. Domenico Scalzo
Sig. Enrico Galeotti	Sig.ra Simona Barsotti
Sig. Andrea Olivi	Sig. Alessandro Dell'Avanzato

QUADRO A - Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Analisi e proposte

Ai fini dell'analisi relativa al quadro A, i dati di riferimento sono:

- gli obiettivi formativi specifici del corso indicati nel Regolamento Didattico del Corso di Studio in Marketing e Comunicazione per le Aziende, articolati secondo i Descrittori europei del titolo di studio (Descrittori di Dublino);
- AlmaLaurea. Profilo dei Laureati, anno di laurea 2014;
- AlmaLaurea, XV indagine sulla condizione occupazionale dei laureati, 2014;





- Rapporto Riesame 2015 per quanto riguarda gli esiti questionari di valutazione dei tirocini 2014.

Relativamente alle valutazioni ANVUR sull'attività di ricerca, la Scuola di Economia occupa una posizione di rilievo, essendo risultata la prima in Italia per le materie economico-statistiche (Area 13), a pari merito con l'Università di Padova, con punti 102.0 su 110.

Nella classifica Censis 2015/16, la Scuola di Economia è collocata in quinta posizione nazionale, con una valutazione di 103/110 per la ricerca su progetti, 87/110 per la produttività scientifica e con un punteggio medio di 95/110.

Da notare che la classifica Censis "dimentica" l'Ateneo Urbinate per quanto riguarda la valutazione della didattica in area Economia-Statistica; dai dati pubblicati dal Censis, comunque, per quanto concerne l'attività didattica, è possibile dedurre una valutazione che colloca la Scuola di Economia in decima posizione (per il 2015/16), al di sopra della media delle altre scuole di economia; nella classifica Censis-Repubblica 2014/15, era all'undicesimo posto (con 92.0 punti su 110); era al tredicesimo posto nell'anno 2012/13 con 93.3 punti su 110. Si tratta quindi di una posizione alta, confermata (ed in tendenziale miglioramento) negli ultimi quattro anni.

Grazie al numero non eccessivamente elevato di iscritti, la Scuola di Economia garantisce un giusto rapporto docenti/studenti.

Il Corso di Studio in Economia Aziendale (L-18) propone un'offerta didattica volta all'acquisizione di capacità non solo nel settore economico, ma anche giuridico, manageriale, quantitativo ed informatico con l'obiettivo di formare laureati in possesso di tutti gli strumenti necessari per affrontare diverse tipologie di attività professionali.

In questo quadro le attività proposte includono, oltre ai corsi curriculari, seminari con imprenditori e professionisti e *stage* in azienda. Inoltre, la Scuola è molto attiva nel favorire l'ingresso dei propri laureati nel mercato del lavoro e offre la possibilità di usufruire di un servizio di *Job Placement*.

Dai dati AlmaLaurea sul profilo degli studenti laureati nel 2014 nel Corso di Studio in Economia Aziendale risulta che:

1. la suddivisione per genere è 49.6% maschi e 50.4% femmine;
2. l'età media alla laurea è 24.8 anni (era 25.9 anni nel 2013), di cui il 36.3 (era il 30.2% nel 2013) con meno di 23 anni, il 38.5 (era 37.3%) tra 23 e 24 anni, il 12.6% tra 25 e 26 anni e il 12.6% (era 22.2%) oltre i 26 anni;



3. il 42.2% (era il 37.3% nel 2013) si è laureato in corso ed il 30.4% (era il 27%) entro il primo anno di fuori corso, con punteggio medio negli esami di 25.5/30 (invariato) e con voto di laurea di 99.1/110 (era 99.2/110 nell'anno precedente);
4. oltre il 61% (invariato) degli studenti ha frequentato regolarmente più dei due terzi degli insegnamenti e il 20% (era il 21.3%) ha usufruito di borsa di studio;
5. Pochissimi studenti (6.2%, la metà rispetto all'anno precedente) hanno svolto periodi di studio all'estero; il 3.8% (era 6.6%) nel quadro dei programmi Erasmus o altro programma dell'Unione Europea ed il 2.3% (era 4.9%) per iniziativa personale. Il 4.6% (era 7.4%) di essi ha avuto riconosciuto 1 o più esami e meno del 3% ha preparato all'estero una parte significativa della propria tesi di laurea.
6. Per quanto riguarda gli stage va osservato che ne ha usufruito il 76.2% dei laureati nel corso del 2014;
7. il giudizio sull'esperienza universitaria è decisamente positivo per il 25.4% dei laureati e sostanzialmente positivo per il 63.1% dei casi, per una percentuale di laureati complessivamente soddisfatti pari al 88.5% (inferiore rispetto all'anno precedente). Per il 71.5 (era il 72.1%) degli studenti si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso della Scuola di Economia dell'Università di Urbino Carlo Bo (mentre il 1.5% dei laureati dichiara che non si iscriverebbe allo stesso né ad altro corso universitario).
8. Relativamente ai laureati in Economia Aziendale nel 2013, ad un anno dalla laurea, il 73.9% risulta iscritto ad un corso di laurea magistrali (per il 64% presso la stessa Scuola di Economia e per il 91.2% presso un corso di laurea magistrale sullo stesso gruppo disciplinare), il 28.3% lavora ed è iscritto alla laurea magistrale (mentre il 45.7% degli iscritti alla LM non è anche lavoratore), il 15.2% esclusivamente lavora. Il lavoro è stabile nel 40% dei casi, il 15% autonomo, il 25% con contratti non standard, prevalentemente nel settore privato.

Nella tabella AlmaLaurea del Profilo dei laureati nell'anno 2014, sono riportate le aree aziendali nelle quali maggiormente i laureati sarebbero disposti ad orientare la propria ricerca di lavoro. Le aree di maggior interesse sono le seguenti: amministrazione e contabilità (53%), organizzazione e pianificazione (51.5%), marketing e pubbliche relazioni (41.5%), attività commerciale e vendita (46%), selezione e gestione delle risorse umane (36.9%), controllo di gestione (37.7%), finanza (35.4%), R&S (23.8%), gestione degli acquisti (30.8%), logistica e distribuzione (23.8%), affari generali (27.7%), produzione (22.3%). Il tipo di lavoro cercato non è sempre espresso in modo preciso (40%), salvo una preferenza per lavoro alle dipendenze nel settore privato, a tempo pieno (87.7%) e a tempo indeterminato (90%). Pur esprimendo una preferenza per un lavoro nella propria provincia di residenza (77.7%), il 41.5% dei laureati si dichiara disponibile a lavorare anche con trasferimento di residenza ed il 29.2% anche all'estero.



Indice di efficacia:

L'indice sintetizza due aspetti relativi all'utilizzazione delle competenze acquisite durante gli studi e alla necessità formale e sostanziale del titolo acquisito per il lavoro svolto.

I livelli di efficacia valutati sono cinque:

- 1- molto efficace, per gli occupati la cui laurea è richiesta per legge o di fatto necessaria, e che utilizzano le competenze universitarie acquisite in misura elevata;
- 2- efficace, per gli occupati la cui laurea non è richiesta per legge ma è comunque utile e che utilizzano le competenze acquisite in misura elevata, oppure il cui titolo è richiesto per legge e che utilizzano le competenze in misura ridotta;
- 3- abbastanza efficace, per gli occupati la cui laurea non è richiesta per legge, ma, di fatto, è necessaria oppure utile, e che utilizzano le competenze acquisite in misura ridotta;
- 4- poco efficace, per gli occupati la cui laurea non è richiesta per legge né utile in alcun senso e che utilizzano in misura ridotta le competenze acquisite, oppure il cui titolo non è richiesto ma utile e che non utilizzano assolutamente le competenze acquisite;
- 5- per nulla efficace, per gli occupati la cui laurea non è richiesta per legge né utile in alcun senso, e che non utilizzano assolutamente le competenze acquisite.

Indice di efficacia ad 1 anno dalla laurea

Efficacia 1 e 2 (alta):	26.3%;
Efficacia 3 (media):	31.63%;
Efficacia 4 o 5 (bassa):	42.1%;
Grado di soddisfazione:	7.1/10.

QUADRO B - Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi, in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra attività formative programmate e gli obiettivi formativi programmati).

Analisi

Ai fini dell'analisi relativa al quadro B la Commissione si è avvalsa dei seguenti dati e documenti:

- obiettivi formativi specifici del corso indicati nel Regolamento Didattico del Corso di Studio in Economia Aziendale, articolati secondo i Descrittori europei del titolo di studio (Descrittori di Dublino). Dati, questi, rinvenibili sul sito dell'Ateneo e sul sito http://offf.miur.it/pubblico.php/ricerca/show_form/p/miur;





- attività formative programmate previste nei programmi delle singole discipline di insegnamento del Corso di Studio, resi pubblici attraverso il sito Web dell'Ateneo e della Scuola di Economia.
- risultati dell'indagine sulle opinioni degli studenti (a.a 2014/15), trasmessi dal Presidio di Qualità ai Direttori dei Dipartimenti con lettera, 8 settembre 2015, prot. N. 26616.
- AlmaLaurea (XVII Indagine 2015) - Profilo dei Laureati 2014 (<http://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2014>).
- Rapporto di Riesame Annuale 2014/15 del Corso di Studio in Economia Aziendale (L-18).

Gli obiettivi formativi del corso in Economia Aziendale sono quelli di formare figure professionali capaci di comprendere i contesti economico-aziendali e di operare nelle principali aree caratterizzanti delle aziende. Inoltre, fornisce una formazione utile per svolgere attività professionali e di consulenza. Sulla base di queste finalità, il percorso formativo prevede un primo anno di formazione di base sulle materie che costituiscono la struttura portante di ogni percorso di studio di taglio economico-aziendale (matematica, economia aziendale, economia politica e diritto privato), oltre a una formazione sui principali linguaggi informatici e sulla lingua inglese. Il secondo anno offre materie caratterizzanti la formazione economico-aziendale e avvia una formazione più mirata con approfondimenti su materie specifiche a seconda dei percorsi differenziati legati alle scelte dello studente. Il terzo anno prevede lo svolgimento di insegnamenti che approfondiscono ulteriormente la formazione più specifica scelta dallo studente, con approfondimenti su diverse aree della gestione aziendale.

La Commissione ha discusso nel merito della coerenza richiesta tra attività formative programmate e obiettivi formativi programmati. Fatte salve le molteplici attività formative intraprese dal Corso di laurea in Economia Aziendale, tra cui seminari, *stages*, tirocini, che, nel loro insieme, rispondono a tale esigenza, essa ha convenuto, dopo lunga discussione, sulla difficoltà di valutare in termini oggettivi la coerenza di una particolare attività formativa, l'insegnamento delle singole materie, e la pluralità degli obiettivi formativi, essendo evidente che la coerenza semantica dipende dai criteri che vengono adottati per la valutazione. Al riguardo, la commissione richiama l'attenzione su un altro dato che, per approssimazione, può fornire utili indicazioni sulla coerenza tra attività formative programmate e gli obiettivi formativi programmati. Un dato, la cui rilevanza è possibile desumere dalla seguente domanda dell'indagine sulle opinioni degli studenti: L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del Corso di laurea? (DOC.09). A tale quesito, il 92,5% degli studenti ha risposto positivamente, il 38,4% dei quali ha risposto "Decisamente Sì".



I programmi degli insegnamenti del Corso di Studio in Economia Aziendale sono resi pubblici attraverso il sito Web di Ateneo e quello della Scuola di Economia secondo uno schema che prevede l'indicazione chiara degli obiettivi formativi perseguiti e i risultati di apprendimento attesi, definiti sulla base dei Descrittori di Dublino, l'articolazione del programma, il materiale didattico di riferimento per gli esami, e le modalità di svolgimento del medesimo. Inoltre, dall'anno accademico 2015/2016, per la presentazione dei programmi, è stato adottato in maniera generalizzata un *syllabus* in cui esporre gli insegnamenti attraverso l'indicazione dettagliata degli argomenti affrontati nel corso del semestre, e avviato l'adesione in maniera generalizzata alla piattaforma on-line di Ateneo denominata *blended learning*, ai fini di un ulteriore miglioramento dell'apprendimento, della comunicazione e dell'interazione tra gli studenti e i docenti.

Un altro dato che, sia pure per via indiretta, può essere assunto come un indicatore della coerenza tra attività formative programmate e obiettivi formativi programmati è quello relativo alla soddisfazione complessiva del corso di laurea espressa da parte dei laureati, fornito dall'indagine di AlmaLaurea. Il 92,7% dei laureati in Economia Aziendale (L-18) nel 2014 si ritengono soddisfatti dal corso; il 92,8% dal loro rapporto con i docenti.

La Commissione prende atto, come segnalato nel Rapporto di Riesame Ciclico del Corso di Studio in Economia Aziendale presentato e discusso nel Consiglio della Scuola di Economia (DESP) il 18 novembre 2015, che il Gruppo di Riesame ha consultato i rappresentanti dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli esperti Contabili di Pesaro e Urbino e delle principali associazioni industriali ed imprenditoriali per valutare insieme la conformità del piano di studi con il profilo professionale e gli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati del corso di laurea e che a seguito di tali consultazioni sono state apportare alcune modifiche al piano di studi. In particolare, è stato deciso: a) di intensificare la presenza di laboratori didattici nell'ambito del triennio; b) di incentivare tutti i docenti del corso di laurea a inserire nell'ambito dei loro corsi "esercitazioni pratiche, lavori di gruppo, testimonianze di imprenditori e manager, analisi di casi aziendali e altre attività didattiche utili a consentire allo studente di applicare le proprie conoscenze e metterle alla prova, cimentandosi direttamente con problemi e situazioni tipiche della realtà aziendale ed economica"; c) di modificare il regolamento del piano di studi per tenere conto della nuova versione dell'accordo nazionale stipulato tra il Ministero dell'Università e l'Ordine Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Proposte





- Pur con i limiti sopra segnalati, una valutazione soggettiva della coerenza complessiva del corso, e di quella interna a ciascun insegnamento rispetto al programma didattico del docente, può essere chiesta agli studenti tramite uno specifico strumento di rilevazione simile a quelli usati per la valutazione degli insegnamenti, alla fine del corso di studi o alla fine di ciascun anno del corso.

QUADRO C - Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità, materiali e di ausilio didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

Analisi

Dati di riferimento:

- risultati dell'indagine sulle opinioni degli studenti (a.a 2014/15), trasmessi dal Presidio di Qualità ai Direttori dei Dipartimenti con lettera 8 settembre 2015, prot. N. 26616;
- AlmaLaurea (XVII Indagine 2015) - Profilo dei Laureati 2014 (<http://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2014>).

In particolare, l'analisi si basa sulle risposte degli studenti fornite ai seguenti quesiti:

- “Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame? (INS.01)”;
- “Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?”(INS.03);
- “Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?” (DOC.05)
- “Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?” (DOC.06);
- “Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?” (DOC.07);
- “Le attività didattiche integrative (esercitazioni tutorati, laboratori, etc.), ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia?”(DOC.08)



- “Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?” (DOC.10);
- “E’ interessato/a agli argomenti trattati nell’insegnamento?”
- Soddisfazione complessiva espressa dai laureati (dati AlmaLaurea)

Dai risultati dell’indagine sulle opinioni degli studenti (anno accademico 2014/15), risulta:

- a) una criticità per quanto riguarda le conoscenze preliminari possedute dagli studenti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame, giudicate sufficienti dal 76% degli studenti frequentanti, con solo il 21% che le valuta “Decisamente” sufficienti. Va rilevata, comunque, la presenza di un trend positivo relativamente a questo dato, in quanto la percentuale degli studenti che considera le conoscenze preliminari insufficienti, o poco adeguate, è scesa dal 35% del 2013, al 26% del 2014 e al 24% nel 2015. Mentre, relativamente agli studenti non frequentanti, i dati indicano che il 30% considera le proprie conoscenze non sufficienti, o poco adeguate, per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d’esame;
- b) un elevato grado di soddisfazione relativamente all’adeguatezza del materiale didattico (indicato e disponibile) per lo studio della materia espresso, in particolare, dagli studenti frequentanti. L’86% di questi ultimi giudica il materiale didattico decisamente adeguato, o, comunque, adeguato, e soltanto il 3% esprime un giudizio negativo (“Decisamente No”). Il giudizio degli studenti non frequentanti registra il 77% di risposte affermative. Non vi è dubbio, che ciò trova ragione anche nella difficoltà di disporre di materiale didattico pienamente adeguato per lo studio della materia, in grado di sostituire completamente le lezioni;
- c) un giudizio positivo per quanto riguarda il rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche (92% di giudizi positivi, di cui 46% molto positivi), ma anche per quanto riguarda la reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (93% di giudizi positivi, di cui 43% pienamente positivi). Su quest’ultimo aspetto, un giudizio positivo viene espresso anche dagli studenti non frequentanti, con 35% di risposte “Decisamente Sì” e 52% “Più Sì che No”;
- d) un giudizio positivo viene espresso riguardo alla capacità del docente di stimolare/motivare l’interesse verso la disciplina. La percentuale degli studenti frequentanti che si dichiarano soddisfatti è pari all’86% (34% “Decisamente Sì” e 52% “Più Sì che No”). Una percentuale,



questa, superiore a quella del 2014 (84%), confermando così un trend positivo che tra il 2013 e il 2014 ha fatto registrare un aumento di otto punti percentuali;

- e) un giudizio molto positivo sulla chiarezza espositiva dei docenti (34% “Decisamente Sì” e 52% “Più Sì che No”). Percentuali, queste, che confermano quelle del 2014;
- f) un giudizio positivo sulle attività didattiche integrative (esercitazioni tutorati, laboratori, ecc.), giudicate utili ai fini dell’apprendimento della materia dall’87% degli studenti frequentanti (con il 34% di risposte “Decisamente sì” e il 52% di “Più Sì che No”);
- g) un elevato interesse degli studenti rispetto gli argomenti trattati nel corso dell’insegnamento (37% “Decisamente Sì” e 52% “Più Sì che No”).

Il dato che si ricava dall’ultima indagine di Alma Laurea rispetto ai laureati di Economia Aziendale (L-18), basato su 83 laureati nel 2014 (su un totale di 85 laureati) che hanno compilato il questionario, mostrano che il 93% degli intervistati è complessivamente soddisfatto del corso di laurea, con il 31,3% degli stessi che esprime decisa soddisfazione. Una valutazione positiva che trova riscontro anche nel fatto che l’81% dei laureati dichiara che si riscriverebbe allo stesso corso di laurea dello stesso Ateneo. Per quel che riguarda le strutture, l’81% ritiene che le aule siano adeguate, il 79 è soddisfatto dei servizi delle biblioteche e il 96% dichiara soddisfazione per le postazioni informatiche.

Il confronto con la media dell’Ateneo e del DESP evidenzia, comunque, una relativa debolezza del Corso. Ciò risulta, in particolare, dalle opinioni degli studenti frequentanti. Mentre, gli studenti non frequentanti esprimono valutazioni superiori, ad eccezione per quanto riguarda le conoscenze preliminari possedute.

Proposte

- Incentivare l’utilizzo di pratiche didattiche che consentano una partecipazione più diretta e più attiva dello studente (casi studio, lavoro di gruppo, ecc.) per stimolare/motivare maggiormente il suo interesse nei confronti delle materie trattate.
- Estendere l’offerta di percorsi formativi preliminari, con corsi, simili a quelli di matematica, che vengono svolti nel mese di settembre. Migliorare l’informazione rivolta agli studenti sulle opportunità offerte, richiamando l’importanza dei corsi preliminari. Aumentare l’offerta di attività di supporto agli insegnamenti.





- Migliorare la qualità del materiale didattico, come richiesto dagli studenti nei loro suggerimenti. A tal fine dovranno essere sfruttate appieno le potenzialità offerte dalla piattaforma Blended Learning.
- Fornire in anticipo il materiale didattico (suggerimento degli studenti).
- Come anche suggerito dal Rapporto di Riesame Annuale 2014/2015, installare una “cassetta” per reclami e suggerimenti a disposizione degli studenti.

QUADRO D - Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

Dati di riferimento:

- risultati dell'indagine sulle opinioni degli studenti a.a 2014/15, trasmessi dal Presidio di Qualità ai Direttori di Dipartimento con lettera 8 settembre 2015, prot. n. 26616.
- Rapporto di Riesame Annuale 2014/15;
- AlmaLaurea (XVII Indagine 2015) - Profilo dei Laureati 2014 (<http://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2014>)

Tra le domande poste agli studenti nel quadro dell'indagine sulle loro opinioni, quelle che focalizzano meglio le problematiche poste dal Quadro D sono:

- “Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionale ai crediti assegnati?” (INS.02);
- “Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?” (INS.03);
- “Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?” (INS.04).

Dai risultati dell'indagine sulle opinioni degli studenti a.a. 2014/15 emerge:

- a) che il carico di studio dell'insegnamento è ritenuto complessivamente proporzionato ai crediti assegnati dall'81% degli studenti. Tra gli studenti non frequentanti, la percentuale di quelli che esprimono un giudizio complessivamente scende al 79%;





- b) una valutazione positiva circa l'adeguatezza del materiale didattico per lo studio della materia: il 31% degli studenti frequentanti lo ritiene "decisamente" adeguato e il 53% "Più Sì che No". Complessivamente positiva su questo aspetto è anche la valutazione espressa dagli studenti non frequentanti: con il 21% di "Decisamente Sì" e 56% di "Più No che Sì";
- c) un elevato livello di soddisfazione per quanto riguarda la chiarezza con cui vengono definite le modalità di esame: 91% degli studenti frequentanti e 87% di quelli non frequentanti;

Per quanto riguarda l'organizzazione delle prove di esame, i dati che provengono dall'indagine sulle opinioni degli studenti rispetto alla sezione "Suggerimenti", enfatizzano l'importanza di inserire prove intermedie: il 21,9% dei suggerimenti avanzati dagli studenti frequentanti e il 16,5 di quelli degli studenti non frequentanti.

Proposte

- Monitorare l'organizzazione complessiva degli insegnamenti allo scopo di distribuire in modo più uniforme nell'arco dell'anno il carico di studio. Ciò anche al fine di evitare che eventuali squilibri possano ripercuotersi negativamente sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione agli obiettivi formativi.
- Valutare attentamente il carico didattico complessivo.
- I rappresentanti degli studenti in seno alla Commissione sottolineano la necessità di monitorare più attentamente l'organizzazione degli esami per evitare sovrapposizioni di date, specialmente per insegnamenti relativi al medesimo anno di corso.

QUADRO E - Analisi e proposte sulla completezza ed efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento

Analisi e proposte

La Commissione del Riesame ha compiuto le proprie analisi e riflessioni fornendo un Rapporto Annuale sul Corso di Studio in Economia Aziendale e un Rapporto di Riesame Ciclico. Da questi documenti emerge un quadro dettagliato ed efficace che sottolinea l'importanza di questi strumenti



per individuare i punti di debolezza e di forza dell'offerta formativa e per condurre una riflessione che consenta di mettere a punto le azioni migliorative da intraprendere.

In particolare, come nei Rapporti di Riesame degli altri Corsi di Studio della Scuola di Economia, quello del Corso di Studio in Economia Aziendale presenta un'attenta analisi sulla dinamica del numero degli studenti che si iscrivono al corso di laurea per provenienza geografica e per tipo di scuola superiore e relativo voto, sullo stato del loro percorso formativo, sulla loro esperienza in qualità di studenti del corso medesimo, come risulta dai dati relativi all'indagine sulle opinioni degli studenti e di AlmaLaurea sugli sbocchi occupazionali dei laureati. Sulla base di questa analisi vengono definiti gli obiettivi da perseguire per accrescere la coerenza tra azione formativa e necessità del mondo del lavoro, e individuate le azioni da intraprendere, le risorse da mobilitare, i tempi di scadenza e i soggetti responsabili. Inoltre, si richiamano gli obiettivi definiti nella scheda di riesame dell'anno precedente e si analizza lo stato di avanzamento dell'azione correttiva nel frattempo intrapresa.

Tra le criticità del corso, il Rapporto individua, in primo luogo, il permanere di un numero di abbandoni ancora molto elevato, proponendo come azioni correttive: a) contattare gli studenti che hanno deciso di abbandonare il percorso di studi, in modo da capirne i motivi e incentivarne la re-iscrizione; b) migliorare il rapporto docenti-studenti e agevolare questi ultimi nel portare avanti il loro percorso di studi; c) migliorare l'organizzazione del corso di studio, in modo da aumentare la percentuale di studenti che consegue il titolo di laurea regolarmente in corso; il rafforzamento dell'attività di tutoraggio; d) istituire un percorso diretto di collegamento fra tutor e docenti, allo scopo di evidenziare i problemi incontrati; e) rafforzare alcune modalità che consentano allo studente di distribuire meglio le proprie energie in sede di esame (es. offerta prove parziali). Azioni, queste, che sebbene abbiano trovato implementazione nel corso di questo ultimo periodo con risultati ampiamente positivi, continuano a richiedere impegno. In molti casi i fattori di criticità rilevati investono segmenti minoritari della popolazione studentesca; un aspetto questo che solleva l'esigenza di predisporre azioni mirate, facendo leva sul rafforzamento dell'attività di tutoraggio.

Tra gli interventi correttivi intrapresi, nel Rapporto di Riesame si segnala l'azione volta a migliorare il livello delle conoscenze preliminari possedute dagli studenti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame, l'azione volta a migliorare il rapporto docenti-studenti per agevolare questi ultimi nel portare avanti il loro percorso di studi, l'azione volta a promuovere la mobilità all'estero degli studenti e quella di estendere la possibilità per gli studenti di svolgere tirocini formativi anche all'estero.

Tra le azioni correttive da intraprendere risalta la necessità di mettere in atto quelle rivolte a: migliorare l'organizzazione del corso di studio in modo da ridurre il numero di abbandoni e consentire agli studenti di laurearsi in corso; aumentare l'efficacia del percorso formativo degli

studenti attraverso una migliore qualità del materiale didattico e la messa a disposizione in anticipo dello stesso; installare una “cassetta per reclami/suggerimenti anonimi” a disposizione degli studenti; verificare la possibilità e la disponibilità delle aziende di estendere la durata degli stage; estendere la possibilità per gli studenti di svolgere tirocini formativi all'estero.

Il Rapporto è stato elaborato dal Gruppo di Riesame Annuale 2014/15 composto dalla Prof.ssa Francesca Maria Cesaroni (Responsabile del Corso di Studio in Economia Aziendale, classe L18), Sig. Enrico Galeotti (Rappresentante studenti nel Consiglio della Scuola), Prof.ssa Laura Gardini (Coordinatore della Scuola di Economia), Prof.ssa Elena Viganò (Docente del corso e Referente Assicurazione della Qualità del Corso di Studio), Prof.ssa Federica Murmura (Docente del corso e Referente Assicurazione della Qualità del Corso di Studio), Sig.ra Carmela Nicoletti (Tecnico Amministrativo con funzioni di supporto alla stesura del rapporto). Sono stati consultati inoltre: Prof. Tonino Pencarelli (Delegato rettorale per “Stage e Job Placement”, Carrer Day incluso); Dott.ssa Federica Palazzi (membro della Commissione Didattica del Corso di Studio).

Il Rapporto è stato presentato e discusso nel Consiglio della Scuola di Economia (DESP) il 18 novembre 2015 di Dipartimento.

QUADRO F - Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

Analisi

L'introduzione dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti ha dato all'Università la possibilità di accedere ad una fonte attendibile, regolare e ricca di informazioni riguardo al punto di vista e al giudizio degli studenti sull'organizzazione e la qualità del Corso di Studio. Il nucleo di valutazione ha utilizzato i questionari facendone uno strumento efficace di analisi e di miglioramento dell'offerta didattica e delle condizioni ambientali in cui essa si svolge. Le informazioni sulla opinione degli studenti hanno consentito di individuare i punti di forza e di debolezza dell'offerta didattica e dell'ambiente di studio e la qualità del rapporto tra docenti e studenti, permettendo, così, di focalizzare l'attenzione sulle debolezze e di individuare le azioni necessarie per conseguire i possibili miglioramenti. Anche i rappresentanti degli studenti sono facilitati e arricchiti nel loro lavoro di trasmissione delle esigenze e delle difficoltà del corpo studentesco. Infine, va osservato, che la conoscenza offerta dai questionari è di fondamentale importanza nella attività di riesame delle programmazione didattica.

L'aver reso obbligatorio la compilazione del questionario da parte di ogni studente che vuole iscriversi agli esami, consente una più capillare raccolta delle informazioni, con estensione anche ai



non frequentanti. Ciò ha consentito di aumentare il potenziale conoscitivo di questa indagine, consentendo, ad esempio, di fare luce anche sui motivi della non frequenza da parte di un numero consistente di studenti. Dai risultati dell'indagine sulle opinioni degli studenti dell'anno accademico 2014/15, risultano compilati dagli studenti non frequentanti 580 questionari, dai quali emerge che il motivo principale per il quale gli studenti non frequentano è perché hanno impegni di lavoro (44%), segue quello della frequenza (in sovrapposizione di orario?) di lezioni di altri insegnamenti (17%). Solo il 7% non frequenta le lezioni in quanto lo ritiene poco utile ai fini della preparazione dell'esame.

Va anche osservato che, a volte, le informazioni provenienti dai questionari presentano i dati in una forma sintetica. Mentre, una più articolata elaborazione delle domande proposte consentirebbe di disporre di dati più specifici, di un più ampio spettro d'osservazione e, quindi, anche di una maggiore e più approfondita capacità di intervento.

Proposte

- Per una migliore qualità dei dati, la Commissione propone di avviare una operazione di sensibilizzazione degli studenti sull'importanza di questo strumento, attraverso l'organizzazione di incontri pubblici di confronto diretto tra docenti e studenti; incontri, che potrebbero essere indirizzati anche ad approfondire e comprendere meglio i dati emersi e i margini per ulteriori interventi migliorativi.
- La commissione auspica che in futuro il questionario sia articolato in modo più complesso, ripristinando le domande sulla struttura e gli ambienti del corso di laurea.
- La commissione auspica ancora che siano trasmessi i risultati dei questionari ai singoli docenti (relativamente ai corsi da questi impartiti). Il questionario è infatti uno strumento di estrema rilevanza per il docente, per verificare i metodi didattici utilizzati.
- Studiare la possibilità di adottare uno strumento tecnico che consenta di rilevare le informazioni avendo come unità di analisi non solo il singolo insegnamento ma anche il singolo studente, in modo da poter tracciare tipologie di fruizione con caratteristiche e problematicità comuni.

QUADRO G - Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS



Le informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS sono pienamente accessibili attraverso il manifesto degli studi che è consultabile sul sito internet dell'Ateneo, del Dipartimento e delle singole Scuole. La Commissione propone, comunque, di monitorare l'aggiornamento del sito periodicamente in tutte le sue sezioni e non solo in quella concernente la SUA-CDS. Inoltre, ai fini di offrire un'effettiva e corretta informazione agli studenti e ai pubblici esterni invita i docenti ad aggiornare periodicamente i dati (pubblicazioni, curriculum, contenuto dei corsi, ecc) nella pagina che compete loro sul sito.

Urbino, 9 dicembre 2015

Il Coordinatore
Prof. Gervasio Antonelli

Il Segretario
Prof. Emanuela Susca



**COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI-STUDENTI
DEL DIPARTIMENTO DI ECONOMIA, SOCIETÀ, POLITICA (DESP)**

**RELAZIONE ANNUALE RELATIVA AL
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN “ECONOMIA E GESTIONE AZIENDALE” (LM-77)
approvata il 9 dicembre 2015**

Composizione della Commissione paritetica

Per la Scuola di Economia	Per la Scuola di Scienze Politiche e Sociali
Prof. Gervasio Antonelli (coordinatore)	Prof.ssa Emanuela Susca (Segretario)
Prof. Luciano Stefanini	Prof. Domenico Scalzo
Sig. Enrico Galeotti	Sig.ra Simona Barsotti
Sig. Andrea Olivi	Sig. Alessandro Dell'Avanzato

QUADRO A - Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Analisi e proposte

Ai fini dell'analisi relativa al quadro A, i dati di riferimento sono:

- gli obiettivi formativi specifici del corso indicati nel Regolamento Didattico del Corso di Studio in Economia e Gestione Aziendale, articolati secondo i Descrittori europei del titolo di studio (Descrittori di Dublino);
- AlmaLaurea. Profilo dei Laureati, anno di laurea 2014;



- AlmaLaurea, XV indagine sulla condizione occupazionale dei laureati, 2014;
- Rapporto Riesame 2015 per quanto riguarda gli esiti questionari di valutazione dei tirocini 2014.

Relativamente alle valutazioni ANVUR sull'attività di ricerca, la Scuola di Economia occupa una posizione di rilievo, essendo risultata la prima in Italia per le materie economico-statistiche (Area 13), a pari merito con l'Università di Padova, con punti 102.0 su 110.

Nella classifica Censis 2015/16, la Scuola di Economia è collocata in quinta posizione nazionale, con una valutazione di 103/110 per la ricerca su progetti, 87/110 per la produttività scientifica e con un punteggio medio di 95/110.

Da notare che la classifica Censis "dimentica" l'Ateneo Urbinate per quanto riguarda la valutazione della didattica in area Economia-Statistica; dai dati pubblicati dal Censis, comunque, per quanto concerne l'attività didattica, è possibile dedurre una valutazione che colloca la Scuola di Economia in decima posizione (per il 2015/16), al di sopra della media delle altre scuole di economia; nella classifica Censis-Repubblica 2014/15, era all'undicesimo posto (con 92.0 punti su 110); era al tredicesimo posto nell'anno 2012/13 con 93.3 punti su 110. Si tratta quindi di una posizione alta, confermata (ed in tendenziale miglioramento) negli ultimi quattro anni.

Grazie al numero non eccessivamente elevato di iscritti, la Scuola di Economia garantisce un giusto rapporto docenti/studenti.

La laurea magistrale in Economia e Gestione Aziendale mira a formare figure professionali altamente qualificate, idonee a ricoprire ruoli manageriali o imprenditoriali in istituzioni finanziarie o in imprese di natura pubblica o privata. Altre prospettive occupazionali riguardano l'esercizio di libere professioni dell'area economica e lo svolgimento di attività professionali e di consulenza nelle aree economica, amministrativa, gestionale e finanziaria.

Il Corso di laurea magistrale in Economia e Gestione Aziendale è articolato in 2 curricula:

- Il curriculum Economia e Management, volto a offrire una formazione ampia e avanzata per analizzare e comprendere le strutture e le dinamiche in cui sono coinvolte le imprese e per analizzare e comprendere le principali leve gestionali e di coordinamento.
- Il curriculum Amministrazione d'Impresa e Professione volto a offrire una formazione dedicata all'esercizio della professione di dottore commercialista secondo i contenuti previsti dalla riforma della professione.

In tutti i curricula è previsto lo studio di una lingua straniera e lo svolgimento di stage aziendali.

In relazione alle esigenze di una maggiore rispondenza del corso di laurea alle funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, oltre alle materie del piano degli studi, il corso di laurea prevede seminari con imprenditori e professionisti e *stages* in azienda. Inoltre, va segnalato che la Scuola è molto attiva nel favorire l'ingresso dei propri laureati nel mercato del lavoro e offre la possibilità di usufruire di un servizio di *job placement*.

Dai dati AlmaLaurea sul profilo degli studenti laureati nel 2014 nel Corso di Studio in Economia e Gestione Aziendale (LM-77), risulta che:

1. la suddivisione per genere è 43.9% maschi e 56.1% femmine;
2. l'età media alla laurea è 27.0 anni, di cui il 26.8% tra 23 e 24 anni e il 48.8% tra 25 e 26 anni;
3. il 70.7% si è laureato in corso, con punteggio medio negli esami di 27.9/30 e con voto di laurea di 109.8 (in aumento rispetto agli anni precedenti);
4. oltre il 70% degli studenti ha frequentato regolarmente più dei due terzi degli insegnamenti e il 10.8% ha usufruito di borsa di studio;
5. l'8.1% degli studenti ha svolto periodi di studio all'estero; il 5.4% nel quadro dei programmi Erasmus o altro programma dell'Unione Europea (erano il 7% e solo il 2,2% nell'anno precedente).
6. Per quanto riguarda gli stage va osservato che ne ha usufruito il 59.5% dei laureati nel corso del 2014;
7. il giudizio sull'esperienza universitaria è decisamente positivo per il 37.8% dei laureati e sostanzialmente positivo per il 48.6% dei casi, per una percentuale di laureati complessivamente soddisfatti pari al 86.4%. Il 70.3% (era il 90.7%) degli studenti si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso della Scuola di Economia (oltre il 24% dei laureati dichiara che si iscriverebbe allo stesso o ad altro corso magistrale, ma in altro ateneo).
8. Relativamente ai possessori di laurea magistrale in Economia e Gestione Aziendale, ad un anno dalla laurea, lavora il 53.8%, con un lavoro stabile nel 38.5% dei casi, prevalentemente nel settore privato.

Nella tabella AlmaLaurea del Profilo dei laureati nell'anno 2014, sono riportate le aree aziendali nelle quali maggiormente i laureati sarebbero disposti ad orientare la propria ricerca di lavoro. Le aree di maggior interesse sono le seguenti: amministrazione e contabilità (56.8%), organizzazione e pianificazione (43.2%), marketing e pubbliche relazioni (29.7%), attività commerciale e vendita (37.8%), selezione e gestione delle risorse umane (43.2%), controllo di gestione (48.6%), finanza (45.9%), R&S (37.8%), gestione degli acquisti 35.1%), logistica e distribuzione (27.0%), affari

generali (32.4%), produzione (27%). Il tipo di lavoro cercato non è sempre espresso in modo preciso (32.4%), salvo una preferenza per lavoro alle dipendenze nel settore privato (32.4%) o attività in conto proprio (27%). Pur esprimendo un netta preferenza per un lavoro nella propria provincia di residenza (81.1%), il 32.4% dei laureati si dichiara disponibile a lavorare all'estero.

Indice di efficacia:

L'indice sintetizza due aspetti relativi all'utilizzazione delle competenze acquisite durante gli studi e alla necessità formale e sostanziale del titolo acquisito per il lavoro svolto.

I livelli di efficacia valutati sono cinque:

- 1- molto efficace, per gli occupati la cui laurea è richiesta per legge o di fatto necessaria, e che utilizzano le competenze universitarie acquisite in misura elevata;
- 2- efficace, per gli occupati la cui laurea non è richiesta per legge ma è comunque utile e che utilizzano le competenze acquisite in misura elevata, oppure il cui titolo è richiesto per legge e che utilizzano le competenze in misura ridotta;
- 3- abbastanza efficace, per gli occupati la cui laurea non è richiesta per legge, ma, di fatto, è necessaria oppure utile, e che utilizzano le competenze acquisite in misura ridotta;
- 4- poco efficace, per gli occupati la cui laurea non è richiesta per legge né utile in alcun senso e che utilizzano in misura ridotta le competenze acquisite, oppure il cui titolo non è richiesto ma utile e che non utilizzano assolutamente le competenze acquisite;
- 5- per nulla efficace, per gli occupati la cui laurea non è richiesta per legge né utile in alcun senso, e che non utilizzano assolutamente le competenze acquisite.

Indice di efficacia ad 1 anno dalla laurea

Efficacia 1 e 2:	21.4% (era il 50.0% nel 2013 e nel 2012);
Efficacia 3:	64.3% (era il 37.5% nel 2013 e il 28.6% nel 2012);
Efficacia 4 o 5:	14.3% (era il 12.5% nel 2013 e il 21.4% nel 2012);
Grado di soddisfazione:	7.4/10 (era 7.7/10 nel 2013 e 6.9/10 nel 2012).

Indice di efficacia a 3 anni dalla laurea

Efficacia 1 e 2:	50.0% (come per il 2013 e 2012);
Efficacia 3:	33.3% (era il 37.5% nel 2013 e il 28.6% nel 2012);
Efficacia 4 o 5:	16.7% (era il 12.5% nel 2013 ed il 21.4% nel 2012);
Grado di soddisfazione:	7.9/10 (era 7.7/10 nel 2013 e 6.9/10 nel 2012).

Proposte

- Incentivare maggiormente gli stage in aziende, oppure presso studi professionali.



- Migliorare le relazioni tra università e il tutorship aziendale, e quelle con la formazione del personale. A tale scopo appare importante intraprendere azioni di coordinamento e stimolo non solo per lo sviluppo di nuovi stage e attività complementari formative da svolgere presso imprese e studi professionali, ma anche “monitorare” e indirizzare, ove possibile, le stesse attività ed il loro contenuto didattico, scientifico e lavorativo per migliorare il collegamento tra conoscenza teorica (studi universitari) e conoscenza operativa (mondo del lavoro).
- Rafforzare i canali di collegamento e di informazione per accrescere il numero degli studenti che nell’ambito del programma Erasmus o altro programma dell’Unione Europea perfezionano parte dei loro studi all’estero. A tal fine, si propone la messa a punto di appositi questionari finalizzati ad analizzare la coerenza tra attività formative programmate e obiettivi formativi programmati, non solo per quanto riguarda le attività interne ai corsi di laurea magistrale, ma anche per la parte del percorso formativo che può essere svolto all’estero.

QUADRO B - Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi, in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra attività formative programmate e gli obiettivi formativi programmati).

Analisi

Ai fini dell’analisi relativa al quadro B la Commissione si è avvalsa dei seguenti dati e documenti:

- obiettivi formativi specifici del corso indicati nel Regolamento Didattico del Corso di Studio in Economia Aziendale, articolati secondo i Descrittori europei del titolo di studio (Descrittori di Dublino). Dati, questi, rinvenibili sul sito Web dell’Ateneo e sul sito http://offf.miur.it/pubblico.php/ricerca/show_form/p/miur;
- attività formative programmate previste nei programmi delle singole discipline di insegnamento del Corso di Studio, resi pubblici attraverso il sito Web dell’Ateneo e della Scuola di Economia;
- risultati dell’indagine sulle opinioni degli studenti (a.a 2014/15), trasmessi dal Presidio di Qualità ai Direttori di Dipartimento, con lettera 8 settembre 2015, prot. N. 26616.;



- Rapporto di Riesame Annuale 2014/15 del Corso di Studio in Economia e Gestione Aziendale (LM-77).

Gli obiettivi formativi della laurea magistrale in Economia e Gestione Aziendale consistono nel fornire una conoscenza approfondita delle strutture e dei processi aziendali, nonché far assimilare le principali metodologie e tecniche gestionali, economiche, contabili, giuridiche e quantitative necessarie per il governo delle imprese e delle istituzioni economiche e finanziarie. Il Corso mira a formare figure professionali altamente qualificate, idonee a ricoprire ruoli manageriali, imprenditoriali e di consulenza nelle diverse aree di attività di imprese e altre istituzioni, in una prospettiva sia nazionale che internazionale. Un curriculum dedicato offre inoltre una formazione orientata all'esercizio della professione di dottore commercialista.

La Commissione ha discusso nel merito della coerenza tra attività formative programmate e obiettivi formativi programmati. Fatte salve le molteplici attività formative intraprese dal Corso di laurea in Economia e Gestione Aziendale, tra cui seminari, *stages*, tirocini, che, nel loro insieme, rispondono a tale esigenza, essa ha convenuto, dopo lunga discussione, sulla difficoltà di valutare in termini oggettivi la coerenza di una particolare attività formativa, l'insegnamento delle singole materie, e la pluralità degli obiettivi formativi, essendo evidente che la coerenza semantica dipende dai criteri che vengono adottati per la valutazione. Al riguardo, la commissione richiama l'attenzione su un altro dato che, per approssimazione, può fornire utili indicazioni sulla coerenza tra attività formative programmate e gli obiettivi formativi programmati, la cui rilevanza è possibile desumere dalla seguente domanda dell'indagine sulle opinioni degli studenti: "L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del Corso di laurea?" (DOC.09); a tale quesito, il 92% degli studenti ha risposto positivamente, il 38,4% dei quali ha risposto "Decisamente Sì".

I programmi degli insegnamenti del Corso di Studio in Economia e Gestione Aziendale sono resi pubblici attraverso il sito Web di Ateneo e quello della Scuola di Economia secondo uno schema che prevede l'indicazione chiara degli obiettivi formativi perseguiti e i risultati di apprendimento attesi, definiti sulla base dei Descrittori di Dublino, l'articolazione del programma, il materiale didattico di riferimento per gli esami, e le modalità di svolgimento del medesimo. Dall'anno accademico 2015/2016, per la presentazione dei programmi, è stato adottato in maniera generalizzata un *syllabus* in cui esporre gli insegnamenti attraverso l'indicazione dettagliata degli argomenti affrontati nel corso del semestre. Inoltre, è avviata l'adesione in maniera generalizzata alla piattaforma online di Ateneo denominata *blended learning*, ai fini di un ulteriore miglioramento dell'apprendimento, della comunicazione e dell'interazione tra gli studenti e i docenti.

Un altro dato che, sia pure per via indiretta, può essere assunto come un indicatore della coerenza tra attività formative programmate e obiettivi formativi programmati è quello relativo alla soddisfazione complessiva del corso di laurea espressa da parte dei laureati, fornito dall'indagine di AlmaLaurea. L'86,4% dei laureati in Economia e Gestione Aziendale (LM-77) nel 2014 si ritiene soddisfatto dal corso; il 91,9% dal rapporto con i docenti.

Come anche evidenziato nel Rapporto di Riesame Annuale 2014/15, nelle azioni da intraprendere, occorre considerare anche la necessità di predisporre appositi questionari finalizzati ad analizzare la coerenza tra attività formative programmate e gli obiettivi formativi programmati, ma anche accrescere e rendere più efficiente l'attività informativa rivolta agli studenti sulle diverse opportunità formative offerte dal Corso di Studio.

Proposte

- Pur con i limiti sopra segnalati, una valutazione soggettiva della coerenza complessiva del corso, e di quella interna a ciascun insegnamento rispetto al programma didattico del docente, può essere chiesta agli studenti tramite uno specifico strumento di rilevazione simile a quelli usati per la valutazione degli insegnamenti, alla fine del corso di studi o alla fine di ciascun anno del corso.

QUADRO C - Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità, materiali e di ausilio didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

Analisi

Dati di riferimento:

- risultati dell'indagine sulle opinioni degli studenti (a.a 2014/15), trasmessi dal Presidio di Qualità ai Direttori di Dipartimento, con lettera 8 settembre 2015, prot. N. 26616;
- Rapporto di Riesame Annuale 2014/15;



- Rapporto di AlmaLaurea - Profilo dei laureati 2014
(<http://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2014>).

In particolare, l'analisi si basa sui giudizi espressi dagli studenti con riguardo ai seguenti aspetti:

- “Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame? (INS.01)”;
- “Il materiale didattico indicato e disponibile è adeguato per lo studio della materia?”(INS.03);
- “Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?” (DOC.05)
- “Il docente stimola/motiva l’interesse verso la disciplina?” (DOC.06);
- “Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?” (DOC.07);
- “Le attività didattiche integrative (esercitazioni tutorati, laboratori, etc.), ove esistenti, sono utili all’apprendimento della materia?”(DOC.08)
- “Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?” (DOC.10);
- “E’ interessato/a agli argomenti trattati nell’insegnamento?”
- Soddisfazione complessiva espressa dai laureati (dati AlmaLaurea)

Su tutti gli aspetti qui considerati, il giudizio degli studenti è complessivamente positivo, con valori medi superiori a quelli del DESP e dell’Ateneo.

In particolare, per quanto riguarda i singoli aspetti, si può osservare che dai giudizi espressi dagli studenti emerge:

- a) che le conoscenze preliminari possedute sono considerate sufficienti dall’83% degli studenti frequentanti, ma solo il 29% le considerano decisamente sufficienti. Tra gli studenti non frequentanti, tale percentuale scende al 73%, (con 21% di risposte “Decisamente Sì”). Sebbene nel caso degli studenti frequentanti il dato registri una situazione migliore a quella





media del DESP e dell'Ateneo, e, anche, come rilevato nella Relazione della Commissione Paritetica del 2014, un miglioramento rispetto agli anni precedenti, questa situazione richiede comunque attenzione, soprattutto se si considera che la maggioranza degli studenti ha conseguito la laurea triennale nei corsi ad indirizzo economico svolti nell'ambito della stessa Scuola.

- b) che il materiale didattico indicato e disponibile per lo studio della materia è considerato adeguato dall'83% degli studenti frequentanti, con il 31% dei medesimi che lo ritiene "Decisamente" adeguato. Gli studenti non frequentanti valutano nel complesso positivamente il materiale didattico indicato e disponibile per lo studio della materia (81%), anche se solo il 25% lo ritiene "Decisamente" adeguato;
- c) un elevato livello di qualificazione dell'organizzazione delle attività didattiche, come risulta dai giudizi positivi espressi sul rispetto da parte dei docenti degli orari di svolgimento delle lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche, sulla effettiva reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni, sull materiale didattico e sull'utilità delle attività didattiche integrative, ecc. Sul rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività, il 63% degli studenti frequentanti esprime un giudizio decisamente positivo e il 35% positivo. Un ulteriore aspetto dell'organizzazione della didattica, considerato molto positivamente dagli studenti, riguarda l'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni. Su questo aspetto giudizi particolarmente positivi vengono espressi dagli studenti frequentanti, con il 60% di giudizi molto positivi e il 37% positivo. Nel complesso positivo è anche il giudizio espresso dagli studenti non frequentanti: 49% "Decisamente Sì" e 36% "Più Sì che No";
- d) un elevato grado di soddisfazione per quanto riguarda la capacità dei docenti di stimolare/motivare l'interesse verso la disciplina: giudizio molto positivo da parte del 50% degli studenti e positivo dal 40%;
- e) un giudizio molto positivo sulla chiarezza espositiva dei docenti (88%), con 49% di studenti che esprime un giudizio molto positivo ("Decisamente Sì") e il 39% positivo ("Più Sì che No");
- f) una valutazione positiva sulle attività didattiche integrative (esercitazioni tutorati, laboratori, ecc.) ai fini dell'apprendimento della materia, giudicate "Decisamente" utili dal 40% degli studenti e utili ("Più Sì che No") dal 50% degli stessi;
- g) un elevato grado di interesse per gli argomenti trattati nell'insegnamento: il 45% si considera "decisamente" interessato e il 44% moderatamente interessato ("Più Sì che No").



Altro dato indiretto che può considerarsi ai fini dell'esplicitazione del quadro di cui sopra, proviene dall'indagine di AlmaLaurea sul profilo dei laureati del Corso di laurea in Economia e Gestione Aziendale. I dati, relativi a una popolazione di 37 laureati (nel 2014) che hanno compilato il questionario (su un totale di 41 laureati), mostrano che l'86% di essi è complessivamente soddisfatto del corso di laurea; tra questi, il 38% esprime una decisa soddisfazione ("Decisamente Sì"). Il buon livello di soddisfazione trova conferma anche nel fatto che il 70% degli intervistati dichiara che si riscriverebbe allo stesso corso di laurea nello stesso Ateneo. Inoltre, dalla stessa indagine risulta che il 92% dei laureati è complessivamente soddisfatto dei rapporti con i docenti. Infine, per quanto riguarda le strutture, il 73% esprime una valutazione positiva sulla adeguatezza delle aule, il 91% sulle strutture e servizi bibliotecari e il 95% sulla disponibilità delle postazioni informatiche.

Proposte

- Migliorare la distribuzione del materiale didattico dei singoli corsi, rendendolo accessibile il più possibile in rete, nei siti associati ai singoli insegnamenti.
- Verificare la coerenza di base tra il percorso formativo triennale e quello del biennio magistrale.
- Aumentare l'attività di supporto didattico.
- Tra i suggerimenti forniti dagli studenti allo scopo di migliorare l'organizzazione dell'attività didattica e favorire un più efficace e efficiente svolgimento del percorso di studi si segnala la richiesta di inserire prove d'esame intermedie.

QUADRO D - Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

Analisi



- risultati dell'indagine sulle opinioni degli studenti (a.a 2014/15), trasmessi dal Presidio di Qualità ai Direttori di Dipartimento, con lettera 8 settembre 2015, prot. N. 26616
- Rapporto di Riesame Annuale 2014/15;
- AlmaLaurea (XVII Indagine 2015) - Profilo dei Laureati 2014 (<http://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2014>).

Tra le domande poste agli studenti nel quadro dell'indagine sulle loro opinioni, quelle che focalizzano meglio le problematiche poste dal Quadro D sono:

- “Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionale ai crediti assegnati?” (INS.02);
- “Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?” (INS.03);
- “Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?” (INS.04).

Dai dati relativi alle opinioni degli studenti emerge:

- a) che, complessivamente, il carico di studio è ritenuto proporzionato ai crediti assegnati. Questo aspetto, sebbene giudicato positivamente dall'83% degli studenti frequentanti e dal 76% degli studenti non frequentanti, presenta alcune criticità. Infatti, tra gli studenti frequentanti, solo il 31% esprime una valutazione decisamente positiva, mentre il 52% si esprime “Più Sì che No”. I dati riguardanti gli studenti non frequentanti indicano una percentuale ancora più bassa di giudizi molto positivi (19%), mentre sale quella degli studenti che dichiarano “Più Sì che No”(57%).
- b) che il materiale didattico indicato e disponibile è giudicato adeguato per lo studio della materia dall'87% degli studenti frequentanti; percentuale che scende all'81% relativamente al gruppo degli studenti non frequentanti. Il 41% degli studenti frequentanti esprime su questo aspetto un giudizio molto positivo e il 46% positivo; mentre, tra gli studenti non frequentanti, solo il 25% esprime un giudizio molto positivo, mentre il 56% positivo (“Più Sì che No”).
- c) che il 92% degli studenti frequentanti considera le modalità di svolgimento degli esami siano definite in modo chiaro. In particolare, il 56% degli studenti esprime un giudizio molto positivo e il 36% positivo. Mentre, il giudizio espresso dagli studenti non frequentanti registra il 35% di risposte molto positive e il 44% positive “Più Sì che No”.



Dai giudizi degli studenti frequentanti emerge un quadro molto positivo, con valori superiori alla media dell'Ateneo e del DESP. Un elemento, questo, che trova conferma anche nei giudizi espressi dagli studenti non frequentanti, per quanto riguarda il carico di studio in rapporto ai CFU e l'adeguatezza del materiale didattico indicato e disponibile per lo studio della materia.

Proposte

- Migliorare l'organizzazione complessiva degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di insegnamento allo scopo di rendere maggiormente accettabile il carico di studio. Ciò anche al fine di evitare che eventuali squilibri possano ripercuotersi negativamente sulla efficacia dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione agli obiettivi formativi.
- I rappresentanti degli studenti sottolineano la necessità di monitorare più attentamente l'organizzazione degli esami per evitare sovrapposizioni di date, specialmente per insegnamenti relativi al medesimo anno di corso.
- Per quanto riguarda l'organizzazione delle prove di esame, nei suggerimenti avanzati nell'ambito dell'indagine sulle opinioni degli studenti, sia i frequentanti che i non frequentanti mettono al primo posto l'inserimento di prove d'esame intermedie (30,1% dei suggerimenti avanzati dagli studenti frequentanti e 18,9% dei suggerimenti degli studenti non frequentanti). A questa richiesta fa seguito, da parte degli studenti frequentanti, quella di un alleggerimento del carico didattico complessivo (16,7%) e del miglioramento della qualità del materiale didattico (11,3%) e, da parte degli studenti non frequentanti, la richiesta di una migliore qualità del materiale didattico (15,8%) e di un alleggerimento del carico didattico complessivo (13,5%).

QUADRO E - Analisi e proposte sulla completezza ed efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento





Come per gli altri corsi di studio della Scuola di Economia, il Rapporto di Riesame Annuale (2014/15) del Corso di Studio in Economia e Gestione Aziendale, sulla base di un'attenta analisi sulla dinamica del numero degli studenti che si iscrivono al corso per provenienza geografica e per tipo di scuola superiore e voto, sullo stato del loro percorso formativo, sulla loro esperienza in qualità di studenti del corso medesimo, come risulta dai dati relativi all'indagine sulle opinioni degli studenti e sugli sbocchi occupazionali, definisce gli obiettivi da perseguire per accrescere la coerenza tra azione formativa e necessità del mondo del lavoro. In rapporto a questi ultimi, vengono definite le azioni da intraprendere, richiamati gli obiettivi già indicati nella Scheda del precedente anno e analizzato lo stato di avanzamento dell'azione correttiva nel frattempo intrapresa. Ne emerge un quadro dettagliato ed efficace che sottolinea l'importanza di questo strumento per individuare i punti di debolezza e di forza dell'offerta formativa e per condurre una riflessione che consenta di mettere a punto le azioni migliorative da intraprendere.

In particolare, il Rapporto richiama l'attenzione sugli obiettivi indicati nella precedente scheda che erano:

- a) Migliorare la distribuzione materiale del materiale didattico dei singoli corsi, rendendolo accessibile il più possibile in rete, nei siti associati ai singoli insegnamenti;
- b) Informare meglio (tramite commissioni interne) gli studenti della possibilità di effettuare stage o tirocini, ed incentivare la loro partecipazione ai medesimi.

Lo Stato di avanzamento dell'azione correttiva volta al perseguimento di questi obiettivi è stato analizzato sulla base dei risultati dell'analisi dei dati relativi all'indagine sulle opinioni degli studenti relativamente all'anno accademico 2014/15. Sulla base di questi dati, nel Rapporto si sottolinea come gli obiettivi sopra indicati sono stati nel complesso raggiunti, "anche se il livello dell'attività informativa svolta dalla Scuola e dai docenti nei singoli corsi, e attraverso le attività di diffusione informativa "dedicate" sono suscettibili di ulteriori miglioramenti".

Come anche ricordato nel Rapporto, uno dei punti di forza del Corso di Studio risiede nell'accordo stipulato con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili di Pesaro-Urbino, per l'insegnamento di materie utili ai fini del conseguimento del titolo di Dottore Commercialista.

Un punto importante su cui si sofferma il Rapporto è il basso grado di internazionalizzazione del corso di laurea, come risulta dalla riduzione del numero degli studenti che nell'ambito del programma Erasmus o altro programma dell'Unione Europea svolgono parte dei loro studi all'estero (5% contro l'11% dell'anno precedente). Tra gli interventi correttivi segnalati, riguardo al grado di internazionalizzazione del corso, risulta un maggiore utilizzo del programma Erasmus o altro programma dell'Unione Europea e il rafforzamento del nuovo corso di Laurea Magistrale di indirizzo internazionale. A tal fine, anche facendo propri i suggerimenti della Commissione Paritetica, il Rapporto evidenzia la necessità di rafforzare i canali di collegamento e di



informazione. Propone, inoltre, che sia messo a punto un apposito questionario finalizzato ad analizzare la coerenza tra attività formative programmate e obiettivi formativi programmati, non solo per quanto riguarda le attività interne ai corsi di laurea magistrale, ma anche relativamente alla parte del percorso formativo che può essere svolto all'estero.

In merito agli interventi correttivi proposti per favorire l'inserimento lavorativo degli studenti, il Rapporto (2014/15) richiama la necessità di mettere in atto ulteriori interventi per migliorare ulteriormente lo stato di realizzazione degli obiettivi già definiti nel Rapporto (2013/14). In particolare, si richiama l'attenzione sui seguenti obiettivi:

- a) ampliamento degli stage in aziende oppure presso studi professionali, per aumentare il numero degli studenti della specialistica che tramite l'attività formativa esterna e complementare agli studi possono acquisire competenze e conoscenze "operative" che con maggiore efficacia facilitino il passaggio alla prima occupazione.
- a) maggiore informazione ad opera della Scuola di Economia e dal Dipartimento per garantire al maggior numero di studenti l'opportunità di partecipare ai tirocini accreditati, e alle attività formative professionali svolte in collaborazione con l'ordine dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili di Pesaro-Urbino, per l'insegnamento di materie utili al conseguimento del titolo di Dottore Commercialista.

Alla luce anche delle esperienze degli studenti che hanno effettuato lo stage, rilevate in apposito questionario, il Rapporto auspica un allungamento della durata degli stage per poter consolidare le conoscenze e il rapporto di lavoro costituito. Inoltre, rileva la necessità di migliorare le relazioni tra università e il tutor aziendale, e quelle con la formazione del personale. In questo quadro, la Scuola si propone di sostenere azioni di coordinamento e stimolo non solo per lo sviluppo di nuovi stage e attività complementari formative da svolgere presso imprese e studi professionali, ma anche di "monitorare" e indirizzare, ove possibile, le stesse attività ed il loro contenuto didattico, scientifico e lavorativo per migliorare il collegamento tra conoscenza teorica (studi universitari) e conoscenza operativa (mondo del lavoro).

Il Rapporto è stato elaborato dal Gruppo di Riesame Annuale 2014/15, composto dal Prof. Giuseppe Travaglini (Responsabile del Corso di Studio in Economia Aziendale, classe L18), Sig. Enrico Galeotti (Rappresentante studenti nel Consiglio della Scuola), Prof.ssa Laura Gardini (Coordinatore della Scuola di Economia), Prof.ssa Elena Viganò (Referente QA del corso), Sig.ra Carmela Nicoletti (Tecnico Amministrativo con funzioni di supporto alla stesura del rapporto). Sono stati consultati inoltre: Prof. Tonino Pencarelli (Delegato rettorale per "Stage e Job Placement", Carrer Day incluso); Dott.ssa Federica Palazzi (membro della Commissione Didattica del Corso di Studio).

Il Rapporto è stato presentato e discusso nel Consiglio della Scuola di Economia (DESP) il 18 novembre 2015 di Dipartimento.

QUADRO F - Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

L'introduzione dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti ha dato all'Università la possibilità di accedere ad una fonte attendibile, regolare e abbastanza ricca di informazioni riguardo al punto di vista e al giudizio degli studenti. Il nucleo di valutazione ha utilizzato i questionari facendone uno strumento efficace di analisi e di miglioramento dell'offerta didattica e delle condizioni ambientali in cui essa si svolge. Le informazioni sulla opinione degli studenti hanno consentito di individuare i punti di forza e di debolezza dell'offerta didattica e dell'ambiente di studio e la qualità del rapporto tra docenti e studenti, permettendo, così, di focalizzare l'attenzione sulle debolezze e di individuare le azioni necessarie per conseguire i possibili miglioramenti. Anche i rappresentanti degli studenti sono facilitati e arricchiti nel loro lavoro di trasmissione delle esigenze e delle difficoltà del corpo studentesco. Infine, va osservato, che la conoscenza offerta dai questionari è di fondamentale importanza nella attività di riesame delle programmazione didattica.

L'aver reso obbligatorio la compilazione del questionario da parte di ogni studente che vuole iscriversi agli esami consente una più capillare raccolta delle informazioni, con estensione anche ai non frequentanti. Ciò ha consentito di aumentare il potenziale conoscitivo di questa indagine, consentendo, ad esempio, di fare luce anche sui motivi della non frequenza da parte di un numero consistente di studenti. Dai risultati dell'indagine sulle opinioni degli studenti dell'anno accademico 2014/15, risultano compilati dagli studenti non frequentanti 146 questionari, dai quali emerge che il motivo principale per il quale essi non frequentano è perché hanno impegni di lavoro (58%), segue quello della frequenza (in sovrapposizione di orario?) di lezioni di altri insegnamenti (18%). Solo il 5% indica alla base della non frequenza il fatto di ritenere le lezioni poco utili ai fini della preparazione dell'esame.

Va anche osservato che, a volte, le informazioni provenienti dai questionari presentano i dati in una forma sintetica. Mentre, una più articolata elaborazione delle domande proposte consentirebbe di disporre di dati più specifici, nonché di più ampio spettro d'osservazione e, quindi, anche di una maggiore e più approfondita capacità di intervento.

Proposte





- Per una migliore qualità dei dati, la Commissione propone di avviare una operazione di sensibilizzazione degli studenti sull'importanza di questo strumento, attraverso l'organizzazione di incontri pubblici di confronto diretto tra docenti e studenti; incontri, che potrebbero essere indirizzati anche ad approfondire e comprendere meglio i dati emersi e i margini per ulteriori interventi migliorativi.
- La commissione auspica che in futuro il questionario sia articolato in modo più complesso, ripristinando le domande sulla struttura e gli ambienti del corso di laurea.
- La commissione auspica ancora che siano trasmessi i risultati dei questionari ai singoli docenti (relativamente ai corsi da questi impartiti). Il questionario è infatti uno strumento di estrema rilevanza per il docente, per verificare i metodi didattici utilizzati.
- Studiare la possibilità di adottare uno strumento tecnico che consenta di rilevare le informazioni avendo come unità di analisi non solo il singolo insegnamento ma anche il singolo studente, in modo da poter tracciare tipologie di fruizione con caratteristiche e problematicità comuni.

QUADRO G - Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

Le informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS sono pienamente accessibili attraverso il manifesto degli studi che è consultabile sul sito internet dell'Ateneo, del Dipartimento e delle singole Scuole. La Commissione ribadisce la necessità di monitorare l'aggiornamento del sito periodicamente in tutte le sue sezioni e non solo in quella concernente la SUA-CDS. Inoltre, ai fini di offrire un'effettiva e corretta informazione agli studenti e ai pubblici esterni invita i docenti ad aggiornare periodicamente i dati (pubblicazioni, curriculum, contenuto dei corsi, ecc) nella pagina che compete loro sul sito.

Urbino, 9 dicembre 2015

Il Coordinatore
Prof. Gervasio Antonelli

Il Segretario
Prof.ssa Emanuela Susca





**COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI-STUDENTI
DEL DIPARTIMENTO DI ECONOMIA, SOCIETÀ, POLITICA (DESP)**

**RELAZIONE ANNUALE RELATIVA AL
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN “MARKETING E COMUNICAZIONE PER LE AZIENDE” (LM-77)
approvata il 9 dicembre 2015**

Composizione della Commissione paritetica

Per la Scuola di Economia	Per la Scuola di Scienze Politiche e Sociali
Prof. Gervasio Antonelli (coordinatore)	Prof.ssa Emanuela Susca (Segretario)
Prof. Luciano Stefanini	Prof. Domenico Scalzo
Sig. Enrico Galeotti	Sig.ra Simona Barsotti
Sig.Andrea Olivi	Sig. Alessandro Dell'Avanzato

QUADRO A - Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Analisi e proposte

Ai fini dell'analisi relativa al quadro A, i dati di riferimento sono:





- gli obiettivi formativi specifici del corso indicati nel Regolamento Didattico del Corso di Studio in Marketing e Comunicazione per le Aziende, articolati secondo i Descrittori europei del titolo di studio (Descrittori di Dublino);
- AlmaLaurea. Profilo dei Laureati, anno di laurea 2014;
- AlmaLaurea, XV indagine sulla condizione occupazionale dei laureati, 2014;
- Rapporto Riesame 2015 per quanto riguarda gli esiti questionari di valutazione dei tirocini 2014.

Relativamente alle valutazioni ANVUR sull'attività di ricerca, la Scuola di Economia occupa una posizione di rilievo, essendo risultata la prima in Italia per le materie economico-statistiche (Area 13), a pari merito con l'Università di Padova, con punti 102.0 su 110.

Nella classifica Censis 2015/16, la Scuola di Economia è collocata in quinta posizione nazionale, con una valutazione di 103/110 per la ricerca su progetti, 87/110 per la produttività scientifica e con un punteggio medio di 95/110.

Da notare che la classifica Censis "dimentica" l'Ateneo Urbinate per quanto riguarda la valutazione della didattica in area Economia-Statistica; dai dati pubblicati dal Censis, comunque, per quanto concerne l'attività didattica, è possibile dedurre una valutazione che colloca la Scuola di Economia in decima posizione (per il 2015/16), al di sopra della media delle altre scuole di economia; nella classifica Censis-Repubblica 2014/15, era all'undicesimo posto (con 92.0 punti su 110); era al tredicesimo posto nell'anno 2012/13 con 93.3 punti su 110. Si tratta quindi di una posizione alta, confermata (ed in tendenziale miglioramento) negli ultimi quattro anni.

Grazie al numero non eccessivamente elevato di iscritti, la Scuola di Economia garantisce un giusto rapporto docenti/studenti.

La laurea magistrale in Marketing e comunicazione per le aziende mira a formare figure professionali con capacità tecniche e manageriali di alta qualificazione per la gestione dei rapporti tra impresa e mercato. Il Corso permette sbocchi professionali, con ruoli manageriali anche di alto livello nell'ambito della funzione di marketing, in molteplici settori. Le opzioni previste consentono, infatti, approfondimenti finalizzati all'inserimento nelle grandi o nelle piccole e medie imprese, nei settori industriale, manifatturiero, commerciale, agroalimentare, turistico o dei servizi, nel campo della consulenza e delle nuove professioni connesse allo sviluppo delle tecnologie dell'informatica e della comunicazione.



In relazione alle esigenze di una maggiore corresponsione del corso di laurea alle funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, oltre alle materie del piano degli studi, il corso di laurea prevede seminari con imprenditori e professionisti e *stages* in azienda. Inoltre, va segnalato che la Scuola è molto attiva nel favorire l'ingresso dei propri laureati nel mercato del lavoro e offre la possibilità di usufruire di un servizio di *job placement*.

Dai dati AlmaLaurea sul profilo degli studenti laureati nel 2014 nel Corso di Studio in Marketing e Comunicazione per le Aziende (LM-77), risulta che:

1. la suddivisione per genere è 31.3% maschi e 68.8% femmine;
2. l'età media alla laurea è 27.0 anni, di cui il 6.3% tra 23 e 24 anni, il 59.4% tra 25 e 26 anni e il 34.4% oltre i 27 anni;
3. il 53.1% si è laureato in corso, con punteggio medio negli esami di 27.1/30 e con voto di laurea di 106.9 (in riduzione rispetto agli anni precedenti);
4. oltre il 65% degli studenti ha frequentato regolarmente più dei due terzi degli insegnamenti e il 28.1% ha usufruito di borsa di studio;
5. oltre il 28% degli studenti ha svolto periodi di studio all'estero; il 15.6% nel quadro dei programmi Erasmus o altro programma dell'Unione Europea ed il 12.5% per iniziativa personale. Il 15.6% di essi ha avuto riconosciuto 1 o più esami ed oltre il 6% ha preparato all'estero una parte significativa della propria tesi di laurea.
6. Per quanto riguarda gli stage va osservato che ne ha usufruito il 34.4% dei laureati nel corso del 2014;
7. il giudizio sull'esperienza universitaria è decisamente positivo per il 34.4% dei laureati e sostanzialmente positivo per il 50.0% dei casi, per una percentuale di laureati complessivamente soddisfatti pari al 86.4% (inferiore di quasi 10 punti percentuali rispetto all'anno precedente). Per il 87.5 (era il 90.7%) degli studenti si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso della Scuola di Economia dell'Università di Urbino Carlo Bo (mentre il 9.4% dei laureati dichiara che non si iscriverebbe allo stesso né ad altro corso magistrale universitario).
8. Relativamente ai possessori di laurea magistrale in Marketing e Comunicazione per le Aziende, ad un anno dalla laurea, lavora il 40.5% dei laureati 2013, con un lavoro stabile nel 13.3% dei casi, il 33.3% con contratti formativi ed altrettanti con contratti non standard, prevalentemente nel settore privato.

Nella tabella AlmaLaurea del Profilo dei laureati nell'anno 2014, sono riportate le aree aziendali nelle quali maggiormente i laureati sarebbero disposti ad orientare la propria ricerca di lavoro. Le aree di maggior interesse sono le seguenti: amministrazione e contabilità (25%), organizzazione e pianificazione (68.8%), marketing e pubbliche relazioni (96.9%), attività commerciale e vendita

(50%), selezione e gestione delle risorse umane (53.1%), controllo di gestione (21.9%), finanza (9.4%), R&S (43.8%), gestione degli acquisti (43.8%), logistica e distribuzione (37.5%), affari generali (31.3%), produzione (31.3%). Il tipo di lavoro cercato non è sempre espresso in modo preciso (43.8%), salvo una preferenza per lavoro alle dipendenze nel settore privato (37.5%). Pur esprimendo una preferenza per un lavoro nella propria provincia di residenza (62.5%), il 56.3% dei laureati si dichiara disponibile a lavorare all'estero.

Indice di efficacia:

L'indice sintetizza due aspetti relativi all'utilizzazione delle competenze acquisite durante gli studi e alla necessità formale e sostanziale del titolo acquisito per il lavoro svolto.

I livelli di efficacia valutati sono cinque:

- 1- molto efficace, per gli occupati la cui laurea è richiesta per legge o di fatto necessaria, e che utilizzano le competenze universitarie acquisite in misura elevata;
- 2- efficace, per gli occupati la cui laurea non è richiesta per legge ma è comunque utile e che utilizzano le competenze acquisite in misura elevata, oppure il cui titolo è richiesto per legge e che utilizzano le competenze in misura ridotta;
- 3- abbastanza efficace, per gli occupati la cui laurea non è richiesta per legge, ma, di fatto, è necessaria oppure utile, e che utilizzano le competenze acquisite in misura ridotta;
- 4- poco efficace, per gli occupati la cui laurea non è richiesta per legge né utile in alcun senso e che utilizzano in misura ridotta le competenze acquisite, oppure il cui titolo non è richiesto ma utile e che non utilizzano assolutamente le competenze acquisite;
- 5- per nulla efficace, per gli occupati la cui laurea non è richiesta per legge né utile in alcun senso, e che non utilizzano assolutamente le competenze acquisite.

Indice di efficacia ad 1 anno dalla laurea

Efficacia 1 e 2:	60.0% (era il 50.0% nel 2013 e nel 2012);
Efficacia 3:	33.3% (era il 37.5% nel 2013 e il 28.6% nel 2012);
Efficacia 4 o 5:	6.7% (era il 12.5% nel 2013 e il 21.4% nel 2012);
Grado di soddisfazione:	8.1/10 (era 7.7/10 nel 2013 e 6.9/10 nel 2012).

Indice di efficacia a 3 anni dalla laurea

Efficacia 1 e 2:	35.3% (contro il 50% per il 2013 e 2012);
Efficacia 3:	41.2% (era il 37.5% nel 2013 e il 28.6% nel 2012);
Efficacia 4 o 5:	23.5% (era il 12.5% nel 2013 ed il 21.4% nel 2012);
Grado di soddisfazione:	8.1/10 (era 7.7/10 nel 2013 e 6.9/10 nel 2012).

Proposte





- Incentivare maggiormente gli stage e tirocini, stimolando i docenti nel supportare le segnalazioni di offerte di stage/tirocini da parte delle aziende e nel sensibilizzare gli studenti in merito all'utilità di queste esperienze.
- Migliorare le relazioni tra università e il tutorship aziendale, e quelle con la formazione del personale. A tale scopo appare importante intraprendere azioni di coordinamento e stimolo non solo per lo sviluppo di nuovi stage e attività complementari formative da svolgere presso aziende, ma anche di "monitorare" e indirizzare, ove possibile, le stesse attività ed il loro contenuto didattico, scientifico e lavorativo per migliorare il collegamento tra conoscenza teorica (studi universitari) e conoscenza operativa (mondo del lavoro).
- Rafforzare i canali di collegamento e di informazione per accrescere il numero degli studenti che nell'ambito del programma Erasmus o altro programma dell'Unione Europea perfezionano parte dei loro studi all'estero. A tal fine, si propone di svolgere una più intensa attività informativa attraverso attività seminariali e incontri formativi per aumentare la quota degli studenti che nell'ambito del programma Erasmus o altri programmi dell'UE conducano parte dei loro studi all'estero.

QUADRO B - Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi, in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra attività formative programmate e gli obiettivi formativi programmati).

Analisi

Ai fini dell'analisi relativa al quadro B la Commissione si è avvalsa dei seguenti dati e documenti:





- obiettivi formativi specifici del corso indicati nel Regolamento Didattico del Corso di Studio in Economia Aziendale, articolati secondo i Descrittori europei del titolo di studio (Descrittori di Dublino). Dati, questi, rinvenibili sul sito Web dell'Ateneo e sul sito http://offf.miur.it/pubblico.php/ricerca/show_form/p/miur;
- attività formative programmate previste nei programmi delle singole discipline di insegnamento del Corso di Studio, resi pubblici attraverso il sito Web dell'Ateneo e della Scuola di Economia;
- risultati dell'indagine sulle opinioni degli studenti (a.a 2014/15), trasmessi dal Presidio di Qualità ai Direttori di Dipartimento, con lettera 8 settembre 2015, prot. N. 26616.;
- Rapporto di Riesame Annuale 2014 /15 del Corso di Studio in Marketing e Comunicazione per le Aziende (LM-77).

Gli obiettivi formativi della laurea magistrale in Marketing e Comunicazione per le Aziende consistano nel creare figure professionali con capacità tecniche e manageriali di alta qualificazione per la gestione dei rapporti tra impresa e mercato. L'offerta didattica è finalizzata da un lato allo sviluppo di capacità atte a consentire un futuro continuo aggiornamento delle conoscenze, dall'altro all'acquisizione di conoscenze e capacità operative per la formulazione e gestione delle strategie competitive e di marketing delle imprese, funzionali a: la comprensione dei processi evolutivi della disciplina di marketing: l'apprendimento di concetti, linguaggi e modelli tratti dalla statistica e dall'informatica, funzionali al marketing; la formulazione delle strategie competitive e delle scelte strategiche di marketing delle imprese; la programmazione delle politiche di marketing, con particolare riferimento alle politiche di comunicazione e alla valorizzazione di internet; il coordinamento dei processi di marketing, con attenzione alla valorizzazione delle risorse umane coinvolte; la comprensione del contesto economico e normativo. Le metodologie didattiche adottate prevedono una partecipazione attiva degli studenti, con esercitazioni e discussioni di casi volte a sviluppare la capacità di leggere ed interpretare testi complessi, le capacità comunicative, relazionali e di lavoro in gruppo, le capacità applicative delle tecniche studiate e le capacità di *problem solving*. Funzionali all'incremento di queste capacità sono i tirocini presso le imprese, la partecipazione a visite aziendali, l'organizzazione di seminari e testimonianze con dirigenti e manager di marketing e la preparazione della tesi di laurea.

La Commissione ha discusso nel merito della coerenza tra attività formative programmate e obiettivi formativi programmati. Fatte salve le molteplici attività formative intraprese dal Corso di laurea in Marketing e Comunicazione per le Aziende, tra cui seminari, tirocini presso le imprese, partecipazione a visite aziendali, seminari e testimonianze con dirigenti e manager di marketing,



che, nel loro insieme, rispondono a tale esigenza, essa ha convenuto, dopo lunga discussione, sulla difficoltà di valutare in termini oggettivi la coerenza di una particolare attività formativa, l'insegnamento delle singole materie, e la pluralità degli obiettivi formativi, essendo evidente che la coerenza semantica dipende dai criteri che vengono adottati per la valutazione. Al riguardo, la commissione richiama l'attenzione su un altro dato che, per approssimazione, può fornire utili indicazioni sulla coerenza tra attività formative programmate e gli obiettivi formativi programmati. Un dato, la cui rilevanza è possibile desumere dalla seguente domanda dell'indagine sulle opinioni degli studenti: L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del Corso di laurea? (DOC.09). A tale quesito, il 96% degli studenti ha risposto positivamente, il 49,5% dei quali ha risposto "Decisamente Sì".

I programmi degli insegnamenti del Corso di Studio in Marketing e Comunicazione per le Aziende sono resi pubblici attraverso il sito Web di Ateneo e quello della Scuola di Economia secondo uno schema che prevede l'indicazione chiara degli obiettivi formativi perseguiti e i risultati di apprendimento attesi, definiti sulla base dei Descrittori di Dublino, l'articolazione del programma, il materiale didattico di riferimento per gli esami, e le modalità di svolgimento del medesimo. Inoltre, dall'anno accademico 2015/2016, per la presentazione dei programmi, è stato adottato in maniera generalizzata un *syllabus* in cui esporre gli insegnamenti attraverso l'indicazione dettagliata degli argomenti affrontati nel corso del semestre, e avviata l'adesione in maniera generalizzata alla piattaforma on-line di Ateneo denominata *blended learning*, ai fini di un ulteriore miglioramento dell'apprendimento, della comunicazione e dell'interazione tra gli studenti e i docenti.

Un altro dato che, sia pure per via indiretta, può essere assunto come un indicatore della coerenza tra attività formative programmate e obiettivi formativi programmati è quello relativo alla soddisfazione complessiva del corso di laurea espressa da parte dei laureati, fornito dall'indagine di AlmaLaurea. L'84,4% dei laureati in Marketing e Comunicazione per le Aziende (LM-77) nel 2014 si ritengono soddisfatti dal corso; il 93,8% dal loro rapporto con i docenti.

Proposte

- Pur con i limiti sopra segnalati, una valutazione soggettiva della coerenza complessiva del corso, e di quella interna a ciascun insegnamento rispetto al programma didattico del docente, può essere chiesta agli studenti tramite uno specifico strumento di rilevazione simile a quelli usati per la valutazione degli insegnamenti, alla fine del corso di studi o alla fine di ciascun anno del corso.



QUADRO C - Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità, materiali e di ausilio didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

Analisi

Dati di riferimento:

- risultati dell'indagine sulle opinioni degli studenti (a.a 2014/15), trasmessi dal Presidio di Qualità ai Direttori di Dipartimento, con lettera 8 settembre 2015, prot. N. 26616;
- Rapporto di Riesame Annuale 2014/15;
- Rapporto di AlmaLaurea - Profilo dei laureati 2014 (<http://www.alma laurea.it/universita/profilo/profilo2014>).

In particolare, l'analisi si basa sui giudizi espressi dagli studenti con riguardo ai seguenti aspetti:

- “Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame? (INS.01)”;
- “Il materiale didattico indicato e disponibile è adeguato per lo studio della materia?”(INS.03);
- “Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?” (DOC.05)
- “Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?” (DOC.06);
- “Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?” (DOC.07);
- “Le attività didattiche integrative (esercitazioni tutorati, laboratori, etc.), ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia?”(DOC.08)
- “Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?” (DOC.10);
- “E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?”



- Soddisfazione complessiva espressa dai laureati (dati AlmaLaurea)

Dai risultati dell'indagine sulle opinioni degli studenti (frequentanti e non frequentanti) emerge un livello di soddisfazione elevato per tutti gli aspetti considerati, con una media ponderata delle domande superiore a quella del DESP e dell'Ateneo. Un valore significativamente superiore alla media DESP e Ateneo si riscontra soprattutto tra gli studenti non frequentanti, per quanto riguarda le conoscenze preliminari possedute (media 7,23, contro 6,81 dell'Ateneo e 6,93 del DESP), il carico didattico (media 7,74, contro 7,04 dell'Ateneo e 7,25 del DESP), il materiale didattico disponibile (media 8,04, contro 7,30 dell'Ateneo e 7,48 del DESP), la chiarezza con cui sono definite le modalità di svolgimento degli esami (media 8,52, contro 7,68 dell'Ateneo e 7,80 del DESP), la disponibilità e reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (media 8,73, contro 7,71 dell'Ateneo e 7,98 del DESP), l'interesse degli studenti rispetto agli argomenti trattati nell'insegnamento (media 8,12, contro 7,67 dell'Ateneo e 7,86 del DESP).

In particolare, per quanto riguarda i singoli aspetti considerati, si può osservare che dai giudizi espressi dagli studenti emerge:

- a) che le conoscenze preliminari possedute sono considerate sufficienti dall'80% degli studenti frequentanti e dal 77% degli studenti non frequentanti. Sebbene questo dato evidenzia una situazione migliore rispetto alla media del DESP e dell'Ateneo, richiama comunque attenzione, soprattutto se si considera che oltre il 40% degli immatricolati provenga dalla stessa Università di Urbino e, in particolare, dalla laurea triennale in Economia;
- b) che il materiale didattico indicato è disponibile per lo studio della materia didattica è considerato adeguato dall'85% degli studenti frequentanti, con il 48% di essi che lo ritiene "Decisamente" adeguato e dal 79% degli studenti non frequentanti (con solo il 29% che lo ritiene "decisamente adeguato");
- c) un elevato livello di qualificazione dell'organizzazione delle attività didattiche, come risulta dai giudizi positivi espressi sul rispetto da parte dei docenti degli orari di svolgimento delle lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche, ma anche dall'elevato grado di soddisfazione che gli studenti esprimono relativamente alla effettiva reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni, al materiale didattico messo a disposizione degli studenti e all'utilità delle attività didattiche integrative, ecc. Per quanto riguarda il rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività, 95% degli studenti frequentanti esprime un giudizio decisamente positivo (con il 63% di risposte "Decisamente Sì"). Un giudizio molto positivo viene espresso dagli studenti frequentanti riguardo

all'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni: giudizio molto positivo da parte del 59% e positivo dal 37%. Mentre, gli studenti non frequentanti, pur manifestando nel complesso un elevato grado di soddisfazione in merito all'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (87%), si attestano su una percentuale più bassa per quanto riguarda le risposte "Decisamente Sì" (39%);

- d) un elevato grado di soddisfazione in merito alla capacità dei docenti di stimolare/motivare l'interesse verso la disciplina: il 50% degli studenti formula un giudizio molto positivo e il 39% positivo;
- e) un elevato grado di soddisfazione in merito alla chiarezza espositiva dei docenti (88%), con il 45% di giudizi molto positivi e il 43% di giudizi positivi;
- f) una valutazione positiva sulle attività didattiche integrative (esercitazioni tutorati, laboratori, ecc.) ai fini dell'apprendimento della materia, giudicate "Decisamente" utili dal 37% degli studenti e utili ("Più Sì che No") dal 50%;
- g) che l'interesse per gli argomenti trattati nell'insegnamento è valutato positivamente dall'89% degli studenti. Il 45% si considera "decisamente" interessato e il 44% moderatamente interessato ("Più Sì che No").

Altro dato indiretto che può considerarsi ai fini dell'esplicitazione del quadro di cui sopra, proviene dall'indagine di Alma Laurea sul profilo dei laureati del Corso di laurea in Economia e Gestione Aziendale. I dati, relativi a una popolazione di 32 laureati nel 2014 che hanno compilato il questionario (100% dei laureati), mostrano che l'84% di essi è complessivamente soddisfatto del corso di laurea; tra questi, il 34% si considera decisamente soddisfatto ("Decisamente Sì"). Il buon livello di soddisfazione trova conferma anche nel fatto che il 87,5% degli intervistati dichiara che si riscriverebbe allo stesso corso di laurea nello stesso Ateneo. Inoltre, dalla stessa indagine risulta anche che il 94% dei laureati è complessivamente soddisfatto dei rapporti con i docenti. Infine, per quanto riguarda le strutture, il 75% esprime una valutazione positiva sull'adeguatezza delle aule, il 91% sulle biblioteche delle biblioteche e il 95% sulla disponibilità delle postazioni informatiche.

Proposte





- Migliorare la distribuzione del materiale didattico dei singoli corsi, rendendolo accessibile il più possibile in rete, nei siti associati ai singoli insegnamenti.
- Verificare la coerenza di base tra il percorso formativo triennale e quello del biennio magistrale.
- Aumentare l'attività di supporto didattico.
- Tra i suggerimenti forniti dagli studenti allo scopo di migliorare l'organizzazione dell'attività didattica e favorire un più efficace e efficiente svolgimento del percorso di studi si segnala la richiesta di inserire prove d'esame intermedie.

QUADRO D - Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

Analisi

- risultati dell'indagine sulle opinioni degli studenti (a.a 2014/15), trasmessi dal Presidio di Qualità ai Direttori di Dipartimento, con lettera 8 settembre 2015, prot. N. 26616
- Rapporto di Riesame Annuale 2014/15;
- AlmaLaurea (XVII Indagine 2015) - Profilo dei Laureati 2014 (<http://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2014>).

Tra le domande poste agli studenti nel quadro dell'indagine sulle loro opinioni, quelle che focalizzano meglio le problematiche poste dal Quadro D sono:

- “Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionale ai crediti assegnati?” (INS.02);
- “Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?” (INS.03);
- “Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?” (INS.04).



Dai dati sulle opinioni degli studenti emerge:

- a) che, complessivamente, il carico di studio dell'insegnamento è ritenuto proporzionato ai crediti assegnati. Rispetto a questo aspetto, l'83% degli studenti frequentanti e il 79% degli studenti non frequentanti esprimono un giudizio sostanzialmente positivo;
- b) che l'85% degli studenti frequentanti considera il materiale didattico complessivamente proporzionato ai crediti assegnati; percentuale, questa, che scende al 79% tra gli studenti non frequentanti;
- c) che il 91% degli studenti frequentanti ritiene che le modalità di svolgimento degli esami siano definite in modo chiaro. In particolare, il 61% degli studenti esprime un giudizio molto positivo e il 30% positivo. Mentre, il giudizio degli studenti non frequentanti, registra il 39% di valutazioni molto positive e il 43% di valutazioni positive ("Più Sì che No").

Proposte

- Migliorare l'organizzazione complessiva degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di insegnamento allo scopo di rendere maggiormente accettabile il carico di studio. Ciò anche al fine di evitare che eventuali squilibri possano ripercuotersi negativamente sulla efficacia dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione agli obiettivi formativi.
- I rappresentanti degli studenti sottolineano la necessità di monitorare più attentamente l'organizzazione degli esami per evitare sovrapposizioni di date, specialmente per insegnamenti relativi al medesimo anno di corso.
- Per quanto riguarda l'organizzazione delle prove di esame, nei suggerimenti avanzati nell'ambito dell'indagine sulle opinioni degli studenti, sia i frequentanti che i non frequentanti mettono al primo posto l'inserimento di prove d'esame intermedie (30,1% dei suggerimenti avanzati dagli studenti frequentanti e 18,9% dei suggerimenti degli studenti non frequentanti). A questa richiesta fa seguito, da parte degli studenti frequentanti, quella di un alleggerimento del carico didattico complessivo (16,7%) e del miglioramento della qualità del materiale didattico (11,3%) e, da parte degli studenti non frequentanti, la richiesta di una migliore qualità del materiale didattico (15,8%) e di un alleggerimento del carico didattico complessivo (13,5%).

QUADRO E - Analisi e proposte sulla completezza ed efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento

Analisi e proposte

Come per gli altri due corsi di studio della Scuola di Economia, il Rapporto di Riesame Annuale (2014/15) del Corso di Studio in Marketing e Comunicazione per le Aziende sulla base di un'attenta analisi sulla dinamica del numero degli studenti che si iscrivono al corso per provenienza geografica e per tipo di scuola superiore e voto, sullo stato del loro percorso formativo, sulla loro esperienza in qualità di studenti del corso medesimo, come risulta dai dati relativi all'indagine sulle opinioni degli studenti e sugli sbocchi occupazionali, definisce gli obiettivi da perseguire per accrescere la coerenza tra azione formativa e necessità del mondo del lavoro. Vengono, quindi, definite le azioni da intraprendere (individuando modalità, risorse, scadenze previste e responsabilità), richiamati gli obiettivi già indicati nella Scheda del precedente anno e analizzato lo stato di avanzamento dell'azione correttiva nel frattempo intrapresa. Ne emerge un quadro dettagliato ed efficace che sottolinea l'importanza di questo strumento per individuare i punti di debolezza e di forza dell'offerta formativa e per condurre una riflessione che consenta di mettere a punto le azioni migliorative da intraprendere.

In particolare, il Rapporto di Riesame 2014/15 richiama l'attenzione sulla necessità di mettere in atto azioni correttive per correggere alcune criticità soprattutto per quanto riguarda il numero di iscritti (in calo del 12% rispetto all'anno precedente, seppure con un trend di lungo periodo positivo), la presenza di studenti fuori corso e di quelli che rinunciano a proseguire lo studio fino al conseguimento della laurea (sebbene questi fenomeni siano in calo, si registra, comunque, la presenza del 15% circa di studenti fuori corso e del 7,5% di abbandoni), la percentuale di studenti che effettuano stage e tirocini (da portare dal 34% del livello attuale al 50%) e le azioni di accompagnamento al mondo del lavoro. A fronte di ciò, il rapporto sottolinea l'elevato grado di soddisfazione in merito all'organizzazione didattica e alla qualità dell'offerta didattica e all'impegno dei docenti. Inoltre, si sottolinea come alcune delle azioni correttive già intraprese abbiano dato risultati positivi. Tra queste, nel Rapporto si richiama l'attenzione sulla necessità di:

- ridurre la percentuale di abbandoni e il numero di studenti fuori corso (attraverso una maggiore qualità dell'assistenza agli studenti), che ha prodotto un calo del 25% nel numero di abbandoni e un dimezzamento del numero di studenti fuori corso;



- aumentare il numero di studenti che effettuano tirocini e stage all'estero (grazie alla convenzione quadro con Assocamerestero e all'azione di sensibilizzazione verso imprese convenzionate in merito alla possibilità di indirizzare i tirocinanti verso progetti di stage nelle sedi estere, anche attraverso l'assegnazione di borse di studio e ai contatti tra studenti e aziende straniere facilitati dai docenti del corso di laurea con rapporti di collaborazione con le aziende stesse);
- aumentare il tasso di imprenditorialità fra i laureati, fornendo loro il supporto iniziale di competenze esistenti nell'ateneo per l'avvia di start up.

Mentre, quella mirante ad aumentare il numero di iscritti, con azioni di promozione volte ad attrarre studenti provenienti da altre regioni italiane e dall'estero (intensificazione dell'orientamento con iniziative come Career Day, partecipazione ai social network, realizzazione di iniziative internazionali), non avendo prodotto risultati positivi, è stata riprogrammata.

Per quanto riguarda gli sbocchi occupazionali, ai fini di una efficace azione di accompagnamento al lavoro svolta dall'Università, il Rapporto di Riesame 2014/15 sottolinea come, oltre alle azioni già intraprese (fornitura di servizi di supporto dell'Ufficio Stage e dell'Ufficio Placement dell'Ateneo, accordo di collaborazione con i Centri dell'impiego della Provincia di Pesaro e Urbino, il Career Day), che possono essere, comunque, giudicate soddisfacenti, occorre mettere in atto ulteriori azioni, quali:

- individuare meglio le competenze acquisite dagli allievi nel corso delle esperienze di tirocinio, al fine di valorizzare il profilo curriculare dei laureati;
- accrescere i contatti con le aziende a livello nazionale al fine di monitorare e stimolare la domanda di lavoro qualificato.

Per il raggiungimento dell'obiettivo di aumentare il tasso di occupazione dei laureati del Corso di Studio, le linee di intervento proposte dal Rapporto riguardano il rafforzamento dei contatti con le imprese per monitorare e stimolare in modo attivo la domanda di lavoro qualificato.

Il Rapporto è stato elaborato dal Gruppo di Riesame Annuale 2014/15, composto dal Prof. Fabio Musso (Responsabile del Corso di Studio in Economia Aziendale, classe L18), Sig. Enrico Galeotti (Rappresentante studenti nel Consiglio della Scuola). Altri componenti: Prof. Tonino Pencarelli (Docente del Corso e Delegato rettorale per "Stage e Job Placement", incluso Career Day), Prof.ssa Elena Viganò (Docente del corso e Responsabile QA Cds), Sig.ra Carmela Nicoletti (Tecnico Amministrativo con funzioni di supporto alla stesura del rapporto). Sono stati consultati inoltre: Prof.ssa Laura Gardini (Coordinatore della Scuola di Economia e membro della Commissione Didattica del Cds).



Il Rapporto è stato presentato e discusso nel Consiglio della Scuola di Economia (DESP) il 18 novembre 2015 di Dipartimento.

QUADRO F - Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

L'introduzione dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti ha dato all'Università la possibilità di accedere ad una fonte attendibile, regolare e abbastanza ricca di informazioni riguardo al punto di vista e al giudizio degli studenti. Il nucleo di valutazione ha utilizzato i questionari facendone uno strumento efficace di analisi e di miglioramento dell'offerta didattica e delle condizioni ambientali in cui essa si svolge. Le informazioni sulla opinione degli studenti hanno consentito di individuare i punti di forza e di debolezza dell'offerta didattica e dell'ambiente di studio e la qualità del rapporto tra docenti e studenti, permettendo, così, di focalizzare l'attenzione sulle debolezze e di individuare le azioni necessarie per conseguire i possibili miglioramenti. Anche i rappresentanti degli studenti sono facilitati e arricchiti nel loro lavoro di trasmissione delle esigenze e delle difficoltà del corpo studentesco. Infine, va osservato, che la conoscenza offerta dai questionari è di fondamentale importanza nella attività di riesame delle programmazione didattica.

L'aver reso obbligatorio la compilazione del questionario da parte di ogni studente che vuole iscriversi agli esami consente una più capillare raccolta delle informazioni, con estensione anche ai non frequentanti. Ciò ha consentito di aumentare il potenziale conoscitivo di questa indagine, consentendo, ad esempio, di fare luce anche sui motivi della non frequenza da parte di un numero consistente di studenti. Dai risultati dell'indagine sulle opinioni degli studenti dell'anno accademico 2014/15, risultano compilati dagli studenti non frequentanti 150 questionari, dai quali emerge che il motivo principale per il quale essi non frequentano è perché hanno impegni di lavoro (54%), segue quello della frequenza (in sovrapposizione di orario?) di lezioni di altri insegnamenti (19%). Solo i 5% indica alla base della non frequenza il fatto di ritenere le lezioni poco utili ai fini della preparazione dell'esame.

Va anche osservato che, a volte, le informazioni provenienti dai questionari presentano i dati in una forma sintetica. Mentre, una più articolata elaborazione delle domande proposte consentirebbe di disporre di dati più specifici, di un più ampio spettro d'osservazione e, quindi, anche di una maggiore e più approfondita capacità di intervento.

Proposte





- Per una migliore qualità dei dati, la Commissione propone di avviare una operazione di sensibilizzazione degli studenti sull'importanza di questo strumento, attraverso l'organizzazione di incontri pubblici di confronto diretto tra docenti e studenti; incontri, che potrebbero essere indirizzati anche ad approfondire e comprendere meglio i dati emersi e i margini per ulteriori interventi migliorativi.
- La commissione auspica che in futuro il questionario sia articolato in modo più complesso, ripristinando le domande sulla struttura e gli ambienti del corso di laurea.
- La commissione auspica ancora che siano trasmessi i risultati dei questionari ai singoli docenti (relativamente ai corsi da questi impartiti). Il questionario è infatti uno strumento di estrema rilevanza per il docente, per verificare i metodi didattici utilizzati.
- Studiare la possibilità di adottare uno strumento tecnico che consenta di rilevare le informazioni avendo come unità di analisi non solo il singolo insegnamento ma anche il singolo studente, in modo da poter tracciare tipologie di fruizione con caratteristiche e problematicità comuni.

QUADRO G - Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

Le informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS sono pienamente accessibili attraverso il manifesto degli studi che è consultabile sul sito internet dell'Ateneo, del Dipartimento e delle singole Scuole. La Commissione ribadisce la necessità di monitorare l'aggiornamento del sito periodicamente in tutte le sue sezioni e non solo in quella concernente la SUA-CDS. Inoltre, ai fini di offrire un'effettiva e corretta informazione agli studenti e ai pubblici esterni invita i docenti ad aggiornare periodicamente i dati (pubblicazioni, curriculum, contenuto dei corsi, ecc) nella pagina che compete loro sul sito.

Urbino, 9 dicembre 2015

Il Coordinatore
Prof. Gervasio Antonelli

Il Segretario
Prof. Emanuela Susca



**Commissione paritetica docenti-studenti
del Dipartimento di economia, società, politica (DESP)**

**Relazione annuale relativa al
corso di laurea in “Scienze Politiche, Economiche e del Governo” (L-36)
approvata il 9 dicembre 2015**

Composizione della Commissione paritetica

Per la Scuola di Economia	Per la Scuola di Scienze Politiche e Sociali
Prof. Gervasio Antonelli (Coordinatore)	Prof.ssa Emanuela Susca (Segretario)
Prof. Luciano Stefanini	Prof. Domenico Scalzo
Sig. Enrico Galeotti	Sig.ra Simona Barsotti
Sig. Andrea Olivi	Sig. Alessandro Dell'Avanzato

QUADRO A - Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Analisi e proposte

Ai fini dell'analisi relativa al quadro A, i dati di riferimento sono:

- gli obiettivi formativi specifici del corso indicati nel Regolamento Didattico del Corso di Studio in Scienze politiche, economiche e del governo, articolati secondo i Descrittori europei del titolo di studio (Descrittori di Dublino);
- AlmaLaurea. Profilo dei Laureati, anno di laurea 2015;
- AlmaLaurea, XVII indagine sulla condizione occupazionale dei laureati, 2015



Dai dati AlmaLaurea, XVII indagine 2015, riguardo al profilo dei laureati, emerge che il numero di coloro che hanno conseguito una laurea di primo livello, in tutto il paese, nel 2014, è 4.492, suddivisi in modo quasi paritario tra uomini e donne. Il 77% dei laureati dichiara di aver avuto un'esperienza di lavoro durante gli anni universitari. L'88% di essi dichiara di voler continuare gli studi. Il 65% di iscriversi ad una laurea magistrale. Le prospettive di lavoro sono diversificate per aree aziendali, con una netta preferenza nel settore dell'organizzazione e della pianificazione del lavoro (59%), sia nel settore pubblico sia in quello privato. La disponibilità al lavoro è veramente ampia, sia per tipo di lavoro cercato sia per l'area geografica in cui ci si recherebbe per lavorare. Essa è indirizzata ad un lavoro a tempo pieno (84%) e con contratto a tempo indeterminato (89%). La preferenza va in ordine a quel lavoro che consente acquisizione di professionalità (67%), possibilità di carriera (60%) e possibilità di guadagno (52%). Sono menzionati positivamente anche la coerenza del lavoro con gli studi e il contesto socio-culturale in cui il lavoro si svolge. Dalla medesima indagine di Alma Laurea, sulla condizione occupazionale, relativa ai laureati in Scienze politiche e relazioni internazionali L 15 / L 36, In Italia, ad un anno dalla laurea, per un totale di laureati pari a 3.591 unità, e per un numero di intervistati significativo, perché pari a 3241 unità, di cui il 45% maschi e il 54% femmine, la cui età media è 25 anni - studentesse e studenti che hanno impiegato mediamente 4 anni e sette mesi per conseguire la laurea triennale - emerge il seguente panorama circa la condizione occupazionale dei laureati: il 62% dei laureati si è subito iscritto ad una laurea magistrale, mentre il 35% di loro ha rinunciato a proseguire gli studi. A puro scopo informativo, si può aggiungere che le motivazioni di coloro che hanno deciso di iscriversi alla laurea magistrale sono chiaramente riferibili alla possibilità di migliorare la propria formazione culturale, e, quindi, di completare il quadro delle competenze richieste dal mercato del lavoro, mentre le motivazioni di coloro che non si sono iscritti alla laurea magistrale risultano essere più diversificate, spaziando dalla prevalente necessità di cercare subito un lavoro, ad un ordine di ragioni di carattere economico e sociale, come all'intenzione di frequentare una formazione post-laurea altra e più aderente all'offerta lavorativa da essi rappresentata. Va detto altresì che tra tutti quelli che si sono iscritti ad una laurea magistrale il 15% degli studenti lavora. Del restante 35% di laureati, che non si è iscritto ad una laurea magistrale, il 21,8% lavora, lo 11 % è in cerca di lavoro, mentre il 4,6 %, pur non iscrivendosi alla magistrale, non è in cerca di lavoro. Il dato può riassumersi nel modo seguente: la quota dei laureati che lavorano è del 36%, di coloro i quali non lavorano, ma cercano lavoro, è del 27%, mentre la quota dei laureati che non lavora e non cerca il lavoro è del 35%. Non deve ingannare quest'ultima percentuale, perché il dato contiene anche la quota di coloro che non lavorano, in quanto impegnati nello studio, essendosi iscritti ad una laurea magistrale - percentuale che è del 32%. L'ingresso nel mercato del lavoro è così articolato: il 55% del campione prosegue il lavoro iniziato prima della laurea, il 14% non prosegue il lavoro iniziato prima della laurea, il 30,7% ha iniziato un lavoro dopo la laurea. Le caratteristiche dell'attuale lavoro prevedono il tempo stabile (lavoro autonomo effettivo e lavoro a tempo indeterminato) per il 37% dei laureati mentre il 63% è impiegato in attività a tempo determinato e precario, a volte addirittura senza contratto. La diffusione del part-time raggiunge quota 48%. Inoltre il 74% dei

laureati è impiegato nel settore privato, il 20% nel settore pubblico, il resto in attività no-profit. Il reddito di coloro che lavorano è diversificato tra uomini e donne, con gli uomini che guadagnano di più delle donne.

Per quel che riguarda i corsi di laurea in Scienze Politiche ad Urbino, la situazione è la seguente: la laurea in Scienze politiche economiche e del governo L-36 ha terminato il primo ciclo dalla sua attivazione; pertanto è possibile avere i primi dati relativi ai laureati e alla loro condizione occupazionale. Il numero dei laureati nel 2014 è 17. L'età media alla laurea è 23 anni e 6 mesi. Il numero dei maschi (70%) è nettamente superiore a quello delle femmine (30%). Il 76% dei laureati proviene dalla regione Marche, il 24 % da fuori regione. Il 76% dei laureati ha dichiarato di aver avuto un'esperienza di lavoro durante gli anni di studio. Le loro prospettive di lavoro sono diversificate e in linea con i dati nazionali. A cambiare rispetto ai dati nazionali sono gli aspetti ritenuti rilevanti nella ricerca del lavoro: la sicurezza e la stabilità del posto di lavoro precede nell'ordine la possibilità di carriera, l'acquisizione di professionalità e la possibilità di guadagno. Altrettanto marcata è la preferenza per un lavoro a tempo pieno e con contratto a tempo indeterminato. La disponibilità al lavoro è ampia sia per tipo di lavoro cercato sia per aree geografiche in cui ci recherebbe per lavorare. Parimenti diversificata è la ricerca di lavoro nel settore privato e pubblico. Spicca un 11% di laureati che vorrebbe cercare lavoro per proprio conto. Dai dati, ancora una volta, forniti dalla medesima XVII indagine di Alma Laurea, relativa ai laureati della L. 36, ad un anno dalla laurea, risulta che essi sono stati 5. Un piccolo numero, naturalmente, di cui è difficile valutare il significato statistico, riducendosi ulteriormente il campione di intervistati di un'unità. E tuttavia i laureati hanno un'età media di 22 anni, hanno impiegato mediamente 3 anni e un mese per laurearsi, molto meno della media nazionale, e sono donne al 60%. La loro votazione, infine, è superiore alla media nazionale. Per ciò che concerne la condizione occupazionale il dato rappresenta una realtà singolare: tutti gli studenti laureati si sono iscritti alla laurea magistrale e quindi non ha cercato e non cerca lavoro. La motivazione è riferibile all'obiettivo di migliorare la propria formazione; obiettivo, il cui conseguimento costituisce la condizione necessaria per trovare lavoro. Obiettivo, infine, che gli studenti hanno individuato in un'iscrizione a una laurea magistrale coerente con il settore disciplinare della laurea triennale, nel medesimo ateneo di Urbino. Un dato piccolo ma lusinghiero, soprattutto rispetto ad anni precedenti quando molti laureati della laurea triennale L-15 si iscrivevano ad una laurea magistrale di un altro Ateneo. A completamento dell'analisi del dato, va detto che soltanto un laureato ha svolto un corso di formazione professionale in un'altra sede.

Ad integrazione di questo quadro possiamo leggere i dati relativi ai laureati di Scienze politiche e delle relazioni internazionali L-15, ormai non più attiva. Dal profilo dei laureati emerge che nel 2014 della suddetta classe di laurea L-15 si è laureato un solo studente di cui non abbiamo notizie. Più interessanti sono le risposte degli intervistati tra i laureati di Scienze politiche e delle relazioni internazionali L15 dell'Università di Urbino, ad anno dalla loro laurea, circa le loro condizioni occupazionali. Laureati che, relativamente agli studenti iscritti al Dipartimento di Economia,



società, politica (DESP), per il 2014, sono stati 8. L'età media degli studenti giunti alla laurea è 26 anni. Gli anni impiegati per completare gli studi sono 6. La percentuale dei maschi (75%) è nettamente superiore a quella delle femmine (25%). Il voto di laurea è di 98. Il 57% di loro si è iscritto ad una laurea magistrale, mentre il 28% non si è iscritto a nessuna laurea magistrale. Chi si è iscritto lo ha fatto per migliorare la propria formazione, ritenendo che tale obiettivo sia una condizione necessaria per trovare lavoro; tra chi non si è iscritto sono prevalse ragioni di carattere economico e motivi personali. Tra i laureati, ad un anno dal conseguimento del titolo di studi, lavora, invece, e non è iscritto alla laurea magistrale, il 28%; lavora ed è iscritto alla laurea magistrale un altro 28%. Non lavora e non iscritto alla laurea magistrale, ma cerca lavoro, il 14%. Per quel che concerne la condizione degli occupati, va detto che il numero di essi, limitato a 4 unità, non costituisce un significativo campione statistico. Tuttavia 3 laureati proseguono un lavoro iniziato prima della laurea mentre uno di essi ha iniziato a lavorare dopo la laurea. Il loro lavoro è a tempo indeterminato, e si svolge nel settore privato. Esso non è ben remunerato ed utilizza scarsamente le competenze acquisite durante la laurea, competenze che a parere degli intervistati, sono tuttavia soddisfacenti. Da qui deriva la percezione di una scarsa efficacia della laurea acquisita diversamente dai laureati della L-36 che ritengono molto utile il loro titolo di studi ed il percorso compiuto per conseguirlo sia per la loro formazione sia per l'ingresso nel mercato del lavoro.

Altro dato che può aggiungersi riguarda i laureati della classe di laurea L-15, relativi alla ormai ex Facoltà di Scienze Politiche, ad un anno dal conseguimento del loro titolo di studi. Essi sono 13. I maschi sono il 61%, le femmine il 39%. L'età media dei laureati giunti al conseguimento degli studi è 30 anni. Il voto medio di laurea è 99. La durata degli studi è 4 anni e 6 mesi. Il 33% di loro si è iscritto alla laurea magistrale, il 67% non si è iscritto. Una percentuale, quest'ultima molto alta. I motivi sono dovuti al lavoro, alla mancanza di interesse per una formazione universitaria di secondo livello ed altre ragioni non specificate. Tra coloro che si sono iscritti alla laurea magistrale è prevalso l'interesse a migliorare la propria formazione ai fini di una più efficace ricerca del lavoro, mentre spicca un significativo 25% di laureati che si sono iscritti alla laurea magistrale per migliorare l'attuale condizione lavorativa. La scelta della laurea magistrale risulta coerente con il settore disciplinare della laurea di primo livello, benché soltanto per una percentuale del 25% dei laureati si è indirizzata allo stesso Ateneo. La condizione occupazionale è così articolata: lavora e non è iscritto alla magistrale il 41%; lavora ed è iscritto alla magistrale il 16%; non lavora, non è iscritto alla laurea magistrale, ma cerca lavoro il 16%; non lavora, non è iscritto alla laurea magistrale e non cerca lavoro l'8%. Nello specifico il numero degli occupati è di 7 unità. Il 57% di loro continua il lavoro iniziato prima della laurea, il 42% ha trovato un lavoro dopo la laurea. Il lavoro è a tempo indeterminato per il 71%; a tempo determinato per il restante 29%. Esso si svolge nel settore pubblico (28%), nel settore privato (26%) e nell'area no-profit per il 42%. Il lavoro è variamente articolato in settori, dal commercio (14%) a trasporti, pubblicità, comunicazione (14%) pubblica amministrazione (28%). A differenza di altri laureati, quest'ultimi, per una quota del 56%, riferiscono che la laurea conseguita è stata molto o abbastanza efficace nella ricerca di lavoro.

Infine, quale contesto puramente informativo in cui poter inserire i dati raccolti dall'indagine Alma Laurea 2015, relativi alla condizione occupazionale dell'anno precedente, ai fini di una loro maggiore intelligibilità, si rinvia al rapporto annuale 2015 dell'Osservatorio regionale del Mercato del lavoro, elaborato dalla regione Marche. Dai dati generali emerge una sostanziale stagnazione dell'economia marchigiana nel 2014 con un livello di disoccupazione generale che tocca l'11%. Un dato che aumenta significativamente se si considera la possibilità di trovare un lavoro da parte dei giovani. Al riguardo, l'Osservatorio denuncia, quale grave criticità dell'economia regionale, la ridotta capacità del sistema pubblico-privato di assorbire i giovani che escono dall'istruzione e dalla formazione.

Proposte:

Una prima considerazione generale, propedeutica ad ogni proposta, può essere fatta comparando i dati dell'indagine di AlmaLaurea relativi al profilo dei laureati e alla loro condizione occupazionale ad un anno dal conseguimento della laurea. L'aver avviato la laurea in Scienze politiche, economiche e del governo, L-36, rileva un quadro complessivo, alla fine del suo primo ciclo, potenzialmente migliore rispetto alla situazione della precedente laurea L-15. Stante i numeri esigui sui cui è possibile riflettere, le azioni intraprese o da intraprendere riguardano l'istituzionalizzazione di forme di *job placement*, l'istituzione e la fruizione più ampia e condivisa di *stages* e di tirocini. Occorre migliorare la comunicazione, soprattutto attraverso i tutor e gli altri servizi di ateneo, circa la possibilità di svolgere tali iniziative presso aziende ed enti pubblici. Occorre favorire un maggiore coinvolgimento degli studenti della laurea di primo livello nel *Career Day* organizzato ogni anno dall'Ateneo, luogo in cui aziende ed enti pubblici incontrano gli studenti, segnalano le figure professionali richieste dal mercato del lavoro. Occorre pensare a workshop e seminari di avviamento al mondo del lavoro da realizzarsi anche all'interno della Scuola, con la partecipazione dei più importanti soggetti politici, sociali ed economici del territorio, alla cui partecipazione potrebbero essere associati dei crediti di formazione universitari.

QUADRO B - Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi, in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra attività formative programmate e gli obiettivi formativi programmati).

Analisi



Ai fini dell'analisi relativa al quadro B, i dati di riferimento sono:

- gli obiettivi formativi specifici del corso indicati nel Regolamento Didattico del Corso di Studio in Scienze Politiche, economiche e del governo, articolati secondo i Descrittori europei del titolo di studio (Descrittori di Dublino). Dati, questi, rinvenibili sul sito dell'Ateneo.
- le attività formative programmate previste nei programmi delle singole discipline di insegnamento del CdS, resi pubblici attraverso il sito dell'Ateneo e accessibili (attraverso un link) anche dal sito del Dipartimento Di Economia, Società, Politica.
- Risultati dell'indagine svolta sugli studenti (frequentanti e non frequentanti) del Corso di Laurea in Scienze politiche, economiche e del governo per valutarne il grado di soddisfazione, forniti dal Nucleo di Valutazione;
- Rapporto di Riesame 2015 del Corso di Studio in Scienze politiche, economiche e del governo (L-36).

Gli obiettivi formativi del corso in Scienze politiche economiche e del governo L-36 sono quelli di formare figure professionali capaci di inserirsi nelle istituzioni pubbliche, nelle organizzazioni private d'impresa e di servizi e in quelle del terzo settore attraverso attività di progettazione ed implementazione di iniziative finalizzate a promuovere lo sviluppo economico, civile, sociale della comunità. Figure che posseggano conoscenze metodologiche e culturali multidisciplinari, idonee a interpretare efficacemente il cambiamento e l'innovazione organizzativa nelle amministrazione e nelle imprese. Ma c'è di più. Il Corso di studi intende porre le base per la formazione sia di una classe politica e di governanti, che abbiano una solida preparazione multidisciplinare fondata sulla scienza politica e dell'amministrazione, sia di una classe di amministratori che abbia una solida competenza nel campo della politica e del governo. A tale scopo, il Corso di studi, grazie alla sua natura multidisciplinare, sviluppa le diverse aree tematiche della conoscenza dei fenomeni politici, storici, giuridici, economici e sociali, affrontati sia nella dimensione locale sia in quella globale. Ne consegue che il progetto didattico sia centrato sull'integrazione tra le scienze dell'amministrazione, le scienze del governo, le scienze economiche e quella della comunicazione politica.

I singoli insegnamenti previsti nel corso di studio sono descritti in modo analitico in apposite schede, compilate ogni anno dai relativi docenti in conformità alle indicazioni trasmesse dall'Ateneo. Ogni scheda contiene informazioni dettagliate sui programmi trattati durante il corso, sui risultati di apprendimento attesi, definiti sulla base dei Descrittori di Dublino, sui testi da

utilizzare per la preparazione dell'esame, sulle modalità di svolgimento dell'esame e sull'esistenza di eventuali differenze tra studenti frequentanti e non frequentanti.

La commissione ha discusso ancora una volta della possibilità di valutare oggettivamente la coerenza dei contenuti degli insegnamenti rispetto agli obiettivi formativi del corso, come può evincersi dal quadro B. Tuttavia ha rilevato la difficoltà di valutare in termini oggettivi la coerenza semantica, e dei contenuti degli insegnamenti, rispetto alla pluralità degli obiettivi formativi, essendo evidente che la coerenza tra programmi e gli obiettivi programmati dipende dai criteri che vengono adottati per la valutazione. Molto più utile e risolutivo, appare il dato fornito dall'elaborazione effettuata dall'Ufficio di supporto al Nucleo di valutazione e al Presidio di qualità, relativo all'indagine sulle opinioni degli studenti circa il corso di laurea in Scienze politiche, economiche e del governo. Se consideriamo l'opinione degli studenti, la coerenza tra i programmi e le attività didattiche può desumersi dalla loro soddisfazione complessiva riguardo alla corrispondenza tra i programmi annunciati nel vademecum e le lezioni frequentate; soddisfazione che resta molto alta tra gli studenti, attestandosi al 92% (54, 62 %sì, e 41, 38% più sì che no). Il dato è consolidato anche dalla recente indagine di AlmaLaurea sul profilo dei laureati, elaborazione da cui appare chiaramente come i laureati del Corso di studi in Scienze politiche economiche e del governo L-36 si dichiarino decisamente soddisfatti del loro rapporto con i docenti, 44% contro il 21% nazionale, mentre coloro che si considerano "più soddisfatti che non" sono il 48% contro il 61% del resto d'Italia.

In definitiva, la Commissione, pur soffermandosi a lungo sulle problematiche connesse con un'attenta analisi volta a valutare la coerenza dei contenuti degli insegnamenti rispetto agli obiettivi formativi del corso, come previsto dal Quadro B, ritiene comunque che indicazioni a tal fine si possono ricavare direttamente dai contenuti formativi dei singoli insegnamenti indicati nelle relative schede di programma

Proposte

Pur con i limiti sopra segnalati, una valutazione soggettiva della coerenza complessiva del corso, e di quella interna a ciascun insegnamento rispetto al programma didattico del docente, può essere chiesta agli studenti tramite uno specifico strumento di rilevazione simile a quelli usati per la valutazione degli insegnamenti, alla fine del corso di studi o alla fine di ciascun anno del corso.

La Commissione propone di istituire un gruppo di lavoro sulla coerenza formativa tra i programmi degli insegnamenti e gli obiettivi didattici del corso.

La commissione ritiene, inoltre, che il Corso di studi debba approfondire ancor di più i rapporti con i principali, enti amministrativi, attori politici, economici, sociali e della comunicazione del territorio, stringendo con essi relazioni tali da poter potenziare l'offerta di *stages* e tirocini, esercitazioni pratiche, o anche solo per verificare la realizzazione degli obiettivi formativi del Corso. Il confronto con gli *stakeholders* del territorio è stata la novità positiva di questo corso di



laurea, come ribadito dalla relazione ciclica del Riesame 2015. Occorre promuoverlo. Leggere la contemporaneità da diversi punti di vista ed essere flessibili nell'apprendimento di nuovi temi e nuovi strumenti cognitivi di analisi e di intervento deve rappresentare il vero punto di forza del laureato in Scienze politiche economiche e del governo sia per migliorare la propria formazione sia per entrare adeguatamente nel mercato del lavoro.

QUADRO C - Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità, materiali e di ausilio didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

Analisi

Dati di riferimento:

- risultati dell'indagine svolta sugli studenti del Corso di Laurea in Economia Aziendale per valutarne il grado di soddisfazione, forniti dal Nucleo di Valutazione e Rapporto di Riesame 2015;
- AlmaLaurea. Profilo dei Laureati.

In particolare, l'analisi si basa sulle risposte degli studenti fornite ai seguenti quesiti:

- ✓ “Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame? (INS.01)”;
- ✓ “Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?”(INS.03);
- ✓ “Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?” (DOC.05)
- ✓ “Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?” (DOC.06);
- ✓ “Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?” (DOC.07);



- ✓ “Le attività didattiche integrative (esercitazioni tutorati, laboratori, etc.), ove esistenti, sono utili all’apprendimento della materia?”(DOC.08)
- ✓ “Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?” (DOC.10);
- ✓ Soddisfazione complessiva espressa dai laureati (dati AlmaLaurea)

Con riferimento ai giudizi espressi dagli studenti, suddivisi nei gruppi di frequentanti e non frequentanti, dall’indagine emerge una valutazione complessiva della laurea di Scienze politiche, economiche e del governo L-36, decisamente positiva. La valutazione della chiarezza espositiva dei docenti è espressa dall’88% degli intervistati, come pure la loro capacità di sollecitare l’interesse per la disciplina, che è riconosciuta dal 90% degli studenti; altresì positivo è il giudizio sulla reperibilità del docente, che raggiunge la punta del 95% tra i frequentanti e il 91% tra i non frequentanti. La media ponderata di tali giudizi contribuiscono a rendere la qualità del Corso di Laurea superiore alla media sia del Dipartimento, sia dell’Ateneo nel suo complesso. Il materiale didattico è giudicato adeguato per lo studio dall’85% degli studenti frequentanti e dal 90% dei non frequentanti. La proporzionalità tra carico di studio dell’insegnamento e crediti assegnati è riscontrata positivamente dall’83% degli studenti frequentanti e dal 76% dei non frequentanti. Qualche dubbio permane riguardo alle attività integrative della didattica (circa un 18% di insoddisfazione). Anche le lamentele circa il mancato rispetto dei giorni e degli orari di lezioni sono espresse solo dal 7% degli studenti. Ancora una volta emerge invece una carenza percepita della propria formazione di base da parte degli studenti. Il dato appare preoccupante tra i non frequentanti, il 34,5% di essi giudica insufficienti le conoscenze preliminari possedute. Tra i frequentanti è il 21% a ritenere che le proprie conoscenze preliminari non siano sufficienti. Si tratta però di un disagio in diminuzione anche rispetto alle analisi dello scorso anno, che già registrava la tendenza in corso, forse per merito di una più corretta disposizione degli insegnamenti tra gli anni e i semestri di insegnamento e la giornata di studio relativa alla presentazione dell’offerta didattica del corso di laurea. Un disagio più insistito negli anni, ma riguardante una percentuale degli studenti inferiore al 20%, riguarda la ristrettezza degli spazi di studio e di aggregazione. Punto significativo, infine, l’andamento degli scambi Erasmus.

Se a ciò di cui sopra, aggiungiamo il dato che si ricava dall’ultima indagine di Alma Laurea rispetto ai laureati di Scienze politiche economiche del governo L36, la situazione si chiarifica ancor più: la soddisfazione per il corso di laurea riguarda il 94% dei laureati. Un 98% è soddisfatto dei propri docenti; un 93% ritiene sostenibile il carico di studi affrontate. La valutazione è positiva a tal punto che l’88% di essi si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso di laurea nel medesimo Ateneo. Per quel che riguarda le strutture, l’87% ritiene che le aule siano adeguate mentre l’87% è soddisfatto dei servizi delle biblioteche. Soltanto il 30% di essi dichiara che le postazioni internet siano adeguate.

Proposte

La Commissione propone di:

- incentivare l'utilizzo di pratiche didattiche che consentano una partecipazione più diretta e più attiva dello studente (casi studio, lavoro di gruppo, ecc.) per stimolare/motivare maggiormente il suo l'interesse nei confronti della materie trattate;
- istituire precorsi formativi nelle varie discipline di base per coloro che si iscrivono per colmare le lacune che gli studenti lamentano circa le loro conoscenze preliminari.
- intensificare l'adesione al programma di Ateneo di rilevazione delle capacità cognitive di base dei nuovi immatricolati e delle attività di recupero che ad essi vengono proposte, anche con attività integrative della didattica, con seminari, approfondimenti su temi generali e di base proposti dagli studenti.
- Adottare in maniera generalizzata un *syllabus* in cui esporre gli insegnamenti attraverso l'indicazione dettagliata degli argomenti che verranno affrontati nel corso del semestre al fine di facilitare la preparazione di chi segue le lezioni e il recupero di coloro che ne hanno mancate alcune.
- Aderire tempestivamente e in maniera generalizzata alla piattaforma online di Ateneo di nome *blended learning*, ai fini di un ulteriore miglioramento dell'apprendimento, della comunicazione e dell'interazione tra gli studenti e i docenti.
- Per quel che riguarda la struttura, e le postazioni internet all'interno di essa, di agire affinché tali spazi siano resi adeguati alle esigenze degli studenti. Al riguardo, va comunque ricordato che gli spazi sono dotati della connessione Wi-Fi.
- Consolidare gli scambi Erasmus ai fini di una più ampia internazionalizzazione degli studi.

QUADRO D - Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

Dati di riferimento:





- risultati dell'indagine svolta sugli studenti (frequentanti e non frequentanti) del Corso di Laurea in Scienze politiche, economiche e del governo per valutarne il grado di soddisfazione, forniti dal Nucleo di valutazione e dal Presidio di qualità
- Rapporto di Riesame 2015;
- AlmaLaurea: Profilo dei Laureati.

Analisi

Per quanto riguarda i dati messi a disposizione dall'indagine svolta sugli studenti frequentanti, quelli riconducibili agli obiettivi di valutazione della validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi sono i seguenti:

- ✓ “Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionale ai crediti assegnati?” (INS.02);
- ✓ “Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?” (INS.03)
- ✓ “Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?” (INS.04).

Dai risultati dell'indagine emerge che sono davvero pochi gli studenti che hanno giudicato non adeguato il materiale d'esame: un 14% tra i frequentanti e un 9% tra i non frequentanti. Un dato tuttavia più alto dello scorso rilevamento che si attestava intorno all'8%. Le lamentele principali degli studenti fanno riferimento al carico di studio. A una parte di loro non appare proporzionato ai crediti assegnati: il 17% dei frequentanti e il 24% dei non frequentanti esprime un disagio al riguardo. Il dato tuttavia è in calo rispetto all'anno scorso, periodo in cui si raggiungevano tra i non frequentanti punte di insoddisfazione del 37%. Emerge, anche rispetto allo scorso anno, un calo dell'insoddisfazione riguardante la distribuzione tra i due semestri e il calendario della didattica: gli insoddisfatti, o parzialmente tali, raggiungono soltanto l'8%. Tra i suggerimenti più frequenti si registra la richiesta di inserire prove di esame intermedie, che però scende dal 21% al 14% per i frequentanti e al 18% per i non frequentanti, oppure la richiesta di fornire maggiori conoscenze di base, che scende dal quasi il 17% dell'anno scorso, al 14% per frequentanti e non; e ancora la richiesta di migliorare il coordinamento tra i diversi insegnamenti (circa il 12%). Solo il 9% lamenta una carenza della capacità di stimolare l'interesse nella disciplina da parte del docente e soltanto l'11% dichiara che il docente non espone in modo chiaro.

L'analisi dei dati di Alma Laurea relativi al rapporto dei laureati con i loro docenti nel corso, di cui sopra, conforta ulteriormente questo quadro.



Proposte

La Commissione propone di:

proseguire nell'azione di valutazione dell'organizzazione complessiva degli insegnamenti, allo scopo di distribuire in modo più uniforme nell'arco dell'anno il carico di studio. Ciò anche al fine di evitare che eventuali squilibri possano avere ripercussioni negative anche sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti in relazione agli obiettivi formativi;

studiare i dati sul ritardo degli studenti a sostenere i singoli esami del ogni curriculum e il numero di volte in cui ciascuno studente si è iscritto prima di preparare l'esame e il numero di studenti che superano l'esame rispetto a quanti si sono iscritti. Sono tutti dati facilmente ricavabili da quando è in vigore l'iscrizione on line agli esami. Si tratta poi di capire le cause di ritardi o rimandi nel superare le prove d'esame;

adottare in maniera generalizzata un *syllabus*, ad integrazione delle ragioni esposte nel quadro C, e di aderire tempestivamente alla piattaforma cosiddetta *blended learning*, per le analoghe ragioni esposte sempre nel quadro C;

considerare l'ipotesi di trasmettere ai docenti il giudizio degli studenti sui loro corsi, e più in generale sulla loro attività didattica. La commissione ritiene, che in tal modo, fatto salva la riservatezza delle informazioni, ogni forma di intervento per sanare eventuali criticità risulterebbe essere più pertinente e diretta.

studenti e docenti sono, inoltre, d'accordo sulla opportunità di mantenere il contenuto dei corsi dell'attuale offerta formativa, per l'apporto conoscitivo e scientifico che esso dà alla formazione. Un eventuale eccesso di carico didattico del primo anno può distribuirsi al meglio negli altri anni e, forse, addirittura, riversarsi nel programma della laurea magistrale. Gli eccessi di carico di studio possono infatti concorrere al fenomeno degli abbandoni. Si potrebbe analizzare il tasso di ritardo ai singoli esami e la correlazione di questo con i tasso di abbandono.

QUADRO E - Analisi e proposte sulla completezza ed efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento

Analisi e proposte



Il Rapporto del Riesame fornisce un'occasione per analizzare con attenzione la coerenza degli obiettivi formativi e la loro rispondenza alle necessità del mercato del lavoro. Il riesame sollecita a riflettere sui punti di debolezza e di forza della nostra offerta didattica e a pensare ad azioni migliorative per il futuro. Particolarmente atteso è stato il rapporto di esame ciclico della laurea L 36, da cui è stato possibile ricavare elementi nuovi ed inattesi. Utile si è dimostrato il suo studio. Dal numero degli iscritti al Corso che sono 167, di cui 36 sono matricole, all'analisi della loro provenienza scolastica, della loro esperienza in quanto studenti del Corso, dell'attesa di formazione che essi esprimono, alla situazione degli abbandoni o di altre criticità, Il Rapporto si configura quale strumento utile per la Commissione paritetica

Tra gli interventi correttivi segnalati, riguardo alla domanda di formazione, risalta la necessità di proseguire gli incontri con i principali soggetti politici, economici e sociali del territorio e con le istituzioni pubbliche, organizzando anche incontri pubblici di scuola o di dipartimento e dedicando ad essi dei crediti formativi. L'auspicio è che la Scuola di Scienze politiche e sociali condivida le pratiche e le esperienze di tirocinio che attualmente sono divise tra i suoi Corsi di studi. In riferimento ai risultati di apprendimento atteso e accertato, il Riesame raccomanda di evitare sovrapposizione nei contenuti degli insegnamenti con provvedimenti mirati, rafforzare l'attività integrativa della didattica, anche con seminari e approfondimenti su temi richiesti dagli studenti. In definitiva, tutte le indicazioni di valutazione e miglioramento del Rapporto di Riesame 2015 sono state considerate dalla Commissione Paritetica al fine di migliorare le disfunzioni e le criticità del Corso di Laurea.

QUADRO F - Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

Analisi

L'introduzione dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti ha dato all'Università la possibilità di accedere ad una fonte attendibile e periodica di informazioni riguardo al punto di vista e al giudizio degli studenti. Il nucleo di valutazione ha utilizzato i questionari facendone uno strumento efficace di analisi e di miglioramento dell'offerta didattica, meno delle condizioni ambientali in cui essa si svolge. Le informazioni sulla opinione degli studenti hanno consentito di individuare i punti di forza e di debolezza dell'offerta didattica e la qualità del rapporto tra docenti e studenti, permettendo, così, di focalizzare l'attenzione sulle debolezze e di individuare le azioni necessarie per conseguire i possibili miglioramenti. Anche i rappresentanti degli studenti sono facilitati e arricchiti nel loro lavoro di trasmissione delle esigenze e delle difficoltà del corpo

studentesco dall'uso dei questionari. Infine, va osservato, che la conoscenza offerta dai questionari è di fondamentale importanza nella attività di riesame delle programmazione didattica.

Purtroppo, a volte, le informazioni provenienti dai questionari presentano i dati in una forma sintetica. Ciò non sempre favorisce una puntuale capacità di analisi e una loro efficace utilizzazione. Una più articolata elaborazione delle domande proposte consentirebbe dati più specifici, un più ampio spettro d'osservazione e, di conseguenza, anche una maggiore e più approfondita capacità di intervento. Va però ribadito che la necessità di ragionare e programmare con metodo l'attività didattica per il futuro, che costituisce uno dei meriti acquisiti sul campo dal questionario, ha spinto in direzione di una maggiore cooperazione tra i singoli docenti, che in passato sono stati certamente troppo isolati nel decidere e programmare le diverse attività rivolte agli studenti. Ancora una volta il lavoro di questa Commissione, grazie anche al questionario, ha consentito di condividere con altri docenti, e con i rappresentanti degli studenti, la discussione sullo stato generale del Corso di Laurea e sugli obiettivi da conseguire al fine del suo miglioramento.

In definitiva, il questionario costituisce una fonte significativa di valutazione del Corso di Laurea e uno strumento insostituibile della Commissione paritetica. L'aver reso obbligatorio la sua compilazione ad ogni studente che vuole iscriversi a un esame consente una più capillare raccolta delle informazioni, che può estendersi anche ai non frequentanti. Le informazioni relative alle opinioni degli studenti sulla vita e la qualità del corso di Laurea hanno valorizzato ulteriormente il lavoro dove era già ben svolto e messo in risalto la natura del rapporto tra docenti e discenti.

Proposte

- Per una migliore qualità dei dati, la Commissione propone di avviare una operazione di sensibilizzazione degli studenti sull'importanza di questo strumento, attraverso l'organizzazione di incontri pubblici di confronto diretto tra docenti e studenti; incontri, che potrebbero essere indirizzati anche ad approfondire e comprendere meglio i dati emersi e i margini per ulteriori interventi migliorativi.
- La commissione auspica che in futuro il questionario sia articolato in maniera più complesso, ripristinando le domande sulla struttura e gli ambienti del corso di laurea.
- La commissione auspica ancora che siano trasmessi i risultati dei questionari ai singoli docenti (relativamente ai corsi da questi impartiti). Il questionario è infatti uno strumento di estrema rilevanza per il docente, per verificare i metodi didattici utilizzati.



QUADRO G - Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

Le informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS sono pienamente accessibili attraverso il manifesto degli studi che è consultabile sul sito internet dell'Ateneo, del Dipartimento e delle singole Scuole. La Commissione propone, comunque, di monitorare l'aggiornamento del sito periodicamente in tutte le sue sezioni e non solo in quella concernente la SUA-CDS. Inoltre, ai fini di offrire un'effettiva e corretta informazione agli studenti e ai pubblici esterni invita i docenti ad aggiornare periodicamente i dati (pubblicazioni, curriculum, contenuto dei corsi, ecc) nella pagina che compete loro sul sito.

La commissione saluta con soddisfazione la notizia che un nuovo sito del Dipartimento di Economia, Società e Politica è in costruzione.

Urbino, 9 dicembre 2015

Il Coordinatore
Prof. Gervasio Antonelli

Il Segretario
Prof. Emanuela Susca



**Commissione paritetica docenti-studenti
del Dipartimento di economia, società, politica (DESP)**

**Relazione annuale relativa al
corso di laurea in “Governare e Comunicazione politica” (L-62)
approvata il 9 dicembre 2015**

Composizione della Commissione paritetica

Per la Scuola di Economia	Per la Scuola di Scienze Politiche e Sociali
Prof. Gervasio Antonelli (coordinatore)	Prof.ssa Emanuela Susca (Segretaria)
Prof. Luciano Stefanini	Prof. Domenico Scalzo
Sig. Enrico Galeotti	Sig.ra Simona Barsotti
Sig. Andrea Olivi	Sig. Alessandro Dell'Avanzato

QUADRO A - Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Analisi

Ai fini dell'analisi relativa al quadro A, i dati di riferimento sono:

- gli obiettivi formativi specifici del corso indicati nel Regolamento Didattico del Corso di Studio in Governo e comunicazione politica, articolati secondo i Descrittori europei del titolo di studio (Descrittori di Dublino);
- AlmaLaurea. Profilo dei Laureati, anno di laurea 2015;
- AlmaLaurea, XVII indagine sulla condizione occupazionale dei laureati, 2015



Dai dati della XVII indagine di Alma Laurea, relativi al profilo dei laureati nel settore disciplinare politico-sociale, della classe di laurea in Scienze politiche L-62, 70/S, emerge che, nel 2014, i laureati, sono, in Italia, nel loro insieme, 664. 548 di essi ha risposto alle domande proposte. I maschi sono il 46%, le femmine il 54%. L'età media in cui i laureati hanno conseguito il titolo di studi è 31 anni e 2 mesi. Il 77.7% ha avuto esperienze di lavoro mentre il 39% dichiara di voler proseguire gli studi, indirizzandosi all'alta formazione (master o dottorati). La quota restante, di cercare lavoro. Le prospettive di lavoro sono diversificate, spaziando dalla comunicazione al marketing, dalla contabilità e dall'amministrazione all'organizzazione o alla pianificazione. Gli aspetti ritenuti rilevanti per la ricerca del lavoro sono considerati l'acquisizione di professionalità, la possibilità di carriera e di guadagno, la stabilità del posto di lavoro, la corresponsabilità ed il contesto culturali. Ampia è la disponibilità a muoversi dalla propria residenza, per ragioni di lavoro, sia in Italia sia all'estero. Dalla medesima indagine AlmaLaurea, la condizione occupazionale dei laureati del settore politico-sociale, riconducibile alle classi di laurea di cui sopra, è la seguente: il collettivo indagato comprende un numero di laureati pari 728 unità, di cui 581 intervistati. Essi sono distribuiti quasi pariteticamente tra maschi e femmine. La loro età media, al momento del conseguimento del titolo di studi, è 32 anni. La durata degli studi media è di 2 anni e 9 mesi. Il 43% dei laureati dichiara di aver partecipato ad almeno un corso di formazione dopo la laurea, la prevalenza va allo stage in azienda. Il 54% di loro dichiara di lavorare, un 36% di non lavorare ma di essere in cerca di lavoro. Il 14% dichiara di aver lavorato dopo la laurea; il 31% di non aver mai lavorato dopo la laurea. Il numero degli occupati è 316. Il 62% dei laureati dichiara di proseguire un lavoro iniziato prima o durante la laurea magistrale. Il 27, 8% di aver iniziato un lavoro dopo l'acquisizione della laurea magistrale. Il 53%, infine, dichiara di lavorare a tempo indeterminato. Il loro lavoro si svolge nel settore pubblico (48%) e in quello privato (47%), una piccola parte agisce nell'area del No-profit. In particolare, la pubblica amministrazione e l'ampio settore del commercio assorbono la richiesta di lavoro dei laureati nel settore politico-sociale delle classi di laurea L-62 e 70/S. Il 25% dei laureati, infine, ha percepito un miglioramento delle condizioni di lavoro dovuto alla laurea acquisita.

Dai dati della medesima indagine Alma Laurea relativi al profilo dei laureati della Laurea magistrale in Governo e comunicazione L-62 emerge la seguente realtà: Il numero dei laureati nel 2014 è 20. Coloro i quali hanno risposto alle domande sono 18. I 3/4 di loro sono maschi, 1/4 femmine. L'età media alla laurea è di 33 anni. Il 70% proviene da altra regione. Il 33% intende proseguire gli studi nell'alta formazione. Le prospettive di lavoro sono diversificate. Tra gli aspetti rilevanti per la ricerca del lavoro emerge, rispetto al dato nazionale, la sicurezza e la stabilità del posto di lavoro; dato, quest'ultimo, che viene prima dell'acquisizione di professionalità, della ricerca di opportunità di carriera o di possibilità di guadagno, aspetti prioritari per gli studenti intervistati, nel loro insieme. I medesimi dati di AlmaLaurea, relativi alla vecchia classe di Laurea 70/s, rilevano che, nel 2014, si è avuto un laureato di predetta classe di laurea, cosa, questa, che non ha alcun significato per un'elaborazione statistica. La situazione che emerge dai dati di Alma Laurea, relativi alla condizione occupazionale dei laureati, ad un anno dal conseguimento del loro



titolo di studi, della classe di laurea L-62, Corso di laurea in Governo e comunicazione, è la seguente: i laureati sono 11; 9 hanno risposto alle domande. La quota di chi lavora raggiunge il 56%, mentre la quota di chi non lavora, ma cerca un lavoro, è del 44%. Gli occupati sono 5. Il 60% di loro prosegue il lavoro iniziato prima della laurea magistrale. Il 40% svolge un lavoro iniziato dopo la laurea. Il lavoro ha una forma stabile e a tempo indeterminato per il 60% dei laureati. L'80% lavora nel settore pubblico, il rimanente 20% nel settore privato. Il loro giudizio sull'efficacia della laurea è molto diversificato. Esso è distribuito equamente tra coloro che ritengono di aver acquisito competenze necessarie, competenze parzialmente utili o del tutto inutili alla tipologia del lavoro svolto. I giudizi espressi sulle competenze acquisite durante il corso di studi è positivo. Molti di loro, semmai, lamentano una condizione di sotto-impiego delle competenze acquisite nel proprio corso di laurea. I medesimi dati di Alma Laurea sulla condizione occupazionale degli studenti ad un anno dalla laurea riguardano anche 4 laureati della vecchia classe di laurea 70/S; dato, il cui significato, per le analisi che qui si tenta di elaborare, appare poco rilevante.

Proposte

Qualsiasi proposta che qui si vuole avanzare deve essere preceduta da una considerazione. La Scuola di Scienze politiche e sociali ha ritenuto di chiudere l'esperienza del Corso di laurea in Governo e comunicazione L-62, giudicando negative alcune sue criticità, quali il calo degli iscritti, protrattosi per due anni consecutivi, la scarsa attrattività in generale, e, in particolare, nei confronti degli studenti provenienti dalla laurea triennale L.36 della medesima scuola, e gli abbandoni. Inoltre è prevalsa l'esigenza di un coinvolgimento maggiore nell'offerta formativa dei colleghi di sociologia e economia, dei loro relativi insegnamenti, presenti nel dipartimento di afferenza. Si è così dato luogo a una nuova offerta formativa, un corso di laurea, sempre appartenente alla classe Lm 62, che porta il seguente nome: Politica Società Economia Internazionali. Nuovo corso, il cui avvio coincide con l'anno accademico 2016.

Giova ricordare che l'obiettivo formativo del "fu" Corso di laurea magistrale in "Governo e Comunicazione politica" (LM-62) era di fornire allo studente conoscenze avanzate di contenuto culturale, scientifico e professionale per la formazione politologica e giuridico-economica nel campo delle istituzioni nazionali, comunitarie ed internazionali. Competenze tali per cui la specificità del corso di laurea magistrale in Governo e Comunicazione politica era da ricercarsi nella delineazione di un programma didattico imperniato sullo studio della comunicazione politica, delle scienze dell'amministrazione e delle scienze del governo, intese, quest'ultime, in senso ampio.

Che l'obiettivo formativo fosse in linea con le prospettive di lavoro dei laureati nella laurea magistrale di Scienze politiche L. 62 su tutto il territorio nazionale, lo rivelano i medesimi dati di Alma Laurea. Occorre in questa sede, però, riflettere sulle condizioni oggettive del contesto marchigiano cui prioritariamente si riferiva la formazione del Corso di Laurea, specchio anch'esso di una situazione più generale. A titolo meramente informativo si ricorda come il mercato regionale



del lavoro, ma del resto, anche quello nazionale, dopo aver scontato un anno 2013 particolarmente difficile, con un calo ulteriore dell'occupazione rispetto agli anni precedenti del 3,4, ha vissuto una sostanziale stagnazione nel 2014. Il *Rapporto annuale 2015* dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro denuncia quale grave criticità dell'economia regionale la ridotta capacità del sistema pubblico-privato di assorbire i giovani che escono dall'istruzione, dall'Università e dall'alta formazione. Ecco perché, oltre a pensare di istituzionalizzare forme di *job placement* e forme di tirocinio al lavoro durante il corso degli studi, che il nuovo Corso di Laurea dovrà promuovere, ovvero partecipare al *Career Day* organizzato dall'Ateneo, e ad una più ampia collaborazione con i principali soggetti politici, economici e sociali del territorio, tra cui le più importanti istituzioni pubbliche e private della Regione, relativamente all'individuazione delle figure professionali richieste dal mercato del lavoro, sarebbe opportuno assumere un impegno forte e coraggioso, senza precedenti. Una conferenza, da realizzarsi con periodicità regolare, in cui l'Università di Urbino, e le altre Università delle Marche, si confrontino con l'Ente Regione e gli altri importanti attori economici e sociale del territorio regionale su tali criticità emerse dal *Rapporto annuale* rispetto al rapporto formazione e lavoro. Il Desp (Dipartimento di economia, società e politica) ha le competenze necessarie per costituirsi promotore di una tale iniziativa.

QUADRO B - Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi, in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra attività formative programmate e gli obiettivi formativi programmati).

Analisi

Ai fini dell'analisi relativa al quadro B, i dati di riferimento sono:

- gli obiettivi formativi specifici del corso indicati nel Regolamento Didattico del Corso di Studio in Governo e Comunicazione politica, articolati secondo i Descrittori europei del titolo di studio (Descrittori di Dublino). Dati, questi, rinvenibili sul sito dell'Ateneo.
- Le attività formative programmate previste nei programmi delle singole discipline di insegnamento del CdS, resi pubblici attraverso il sito dell'Ateneo e accessibili anche dal sito del Dipartimento Di Economia, Società, Politica.
- Risultati dell'indagine svolta sugli studenti (frequentanti e non frequentanti) del Corso di Laurea in Governo e Comunicazione politica per valutarne il grado di soddisfazione, forniti dal Nucleo di Valutazione;

- Rapporto di Riesame 2015 del Corso di Studio in Governo e Comunicazione politica (L-62).

Benché non più in essere, vale la pena rammentare gli obiettivi formativi del Corso di Laurea magistrale in Governo e comunicazione L-62. Essi consistono nel dotare i propri laureati di una visione d'insieme delle materie studiate, acquisita attraverso la comprensione interdisciplinare delle connessioni complesse tra le diverse problematiche politico-istituzionali affrontate nel corso dell'iter formativo; di essere in grado di avere una visione istituzionale delle questioni giuridiche, politiche, sociali ed economiche peculiari della società contemporanea; di conoscere le istituzioni, in prospettiva storica, politologica e giuridica; di essere capace di analizzare il funzionamento delle istituzioni e delle forme della politica non solo nel loro impianto giuridico-formale e organizzativo, ma anche nel loro stretto collegamento con i diversi contesti storici e con le idee che le hanno generate; di sviluppare capacità per interpretare i diversi processi politico-istituzionali in una prospettiva globale; di saper utilizzare gli strumenti di interpretazione teorica dei fondamenti epistemologici comuni alle scienze della storia, della politica, del diritto e dell'economia.

Se tali erano gli obiettivi, la finalità del Corso di laurea in Governo e Comunicazione politica è da ricercarsi invece nell'impegno a fornire allo studente conoscenze avanzate di contenuto culturale, scientifico e professionale per la formazione politologica e giuridico-economica nel campo delle istituzioni nazionali, comunitarie ed internazionali. Competenze tali per cui la specificità del corso di laurea magistrale in Governo e Comunicazione politica si riscontra nella delineazione di un programma didattico imperniato sullo studio della comunicazione politica, delle scienze dell'amministrazione e delle scienze del governo, intese queste ultime in senso ampio.

La commissione ha discusso nel merito della coerenza richiesta tra attività formative e obiettivi programmati. Fatte salve le molteplici attività formative intraprese dal Corso di laurea in Governo e Comunicazione, tra cui seminari, *stages*, tirocini, che, nel loro insieme, rispondono a tale esigenza, essa ha convenuto, dopo lunga discussione, sulla difficoltà di valutare in termini oggettivi la coerenza di una particolare attività formativa, l'insegnamento delle singole materie, e la pluralità degli obiettivi formativi, essendo evidente che la coerenza semantica dipende dai criteri che vengono adottati per la valutazione. Al riguardo, la commissione reca all'attenzione un altro dato che, per approssimazione, può soddisfare la questione proposta da tale quadro. Un dato, la cui rilevanza è possibile desumere da una domanda del questionario elaborato dall'Ufficio di supporto al Nucleo di valutazione e al Presidio di qualità dell'Ateneo; questionario cui gli studenti rispondono nel momento in cui si iscrivono all'esame. Ecco, alla domanda se l'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del Corso di laurea, il 92% degli studenti ha risposto positivamente. Un altro dato che consolida il quadro, sia pure per via indiretta, proviene dall'indagine di AlmaLaurea sui laureati del Corso di laurea in Governo e Comunicazione

politica L-62, nel 2014. Il 100% di essi si ritengono soddisfatti dal corso; il 94% dal loro rapporto con i docenti

I singoli insegnamenti previsti nel corso di studio sono descritti in modo analitico in apposite schede, compilate ogni anno dai relativi docenti in conformità alle indicazioni trasmesse dall'Ateneo. Ogni scheda contiene informazioni dettagliate sui programmi trattati durante il corso, sui risultati di apprendimento attesi, definiti sulla base dei Descrittori di Dublino, sui testi da utilizzare per la preparazione dell'esame, sulle modalità di svolgimento dell'esame e sull'esistenza di eventuali differenze tra studenti frequentanti e non frequentanti.

In definitiva, la Commissione, pur soffermandosi a lungo sulle problematiche connesse con un'attenta analisi volta a valutare la coerenza dei contenuti degli insegnamenti rispetto agli obiettivi formativi del corso, come previsto dal Quadro B, ritiene comunque che indicazioni a tal fine si possono ricavare direttamente dai contenuti formativi dei singoli insegnamenti indicati nelle relative schede di programma

Proposte

Pur con i limiti sopra segnalati, una valutazione soggettiva della coerenza complessiva del corso, e di quella interna a ciascun insegnamento rispetto al programma didattico del docente, può essere chiesta agli studenti tramite uno specifico strumento di rilevazione simile a quelli usati per la valutazione degli insegnamenti, alla fine del corso di studi o alla fine di ciascun anno del corso.

La Commissione propone di nominare per il futuro un gruppo di lavoro della Scuola di Scienze politiche e sociali che monitori le attività formative del nuovo Corso di Laurea e che promuova la loro diffusione, al fine di una più attendibile considerazione della coerenza formativa tra i programmi degli insegnamenti e gli obiettivi didattici del corso.

La commissione prende atto, come segnalato dal Rapporto del Riesame, che il Corso di studi ha approfondito i rapporti con i principali, enti amministrativi, attori politici, economici, sociali e della comunicazione del territorio, stringendo con essi relazioni tali da poter potenziare l'offerta di *stages* e tirocini, esercitazioni pratiche, o anche solo per verificare la realizzazione degli obiettivi formativi del Corso. Il confronto con gli *stakeholders* del territorio era stata una novità positiva di questo corso di laurea, già dalla sua progettazione, come ribadito ancora dalla relazione ciclica del Riesame 2015. La commissione auspica, impegnandosi per la parte che le compete, che tali punti di forza del Corso di Laurea in Governo e Comunicazione politica non vadano perduti, bensì portati in dote al nuovo Corso di Laurea appena avviato.



QUADRO C - Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità, materiali e di ausilio didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

Analisi

Dati di riferimento:

- risultati dell'indagine svolta sugli studenti del Corso di Laurea in Governo e Comunicazione politica per valutarne il grado di soddisfazione, forniti dal Nucleo di Valutazione e Rapporto di Riesame 2015;
- AlmaLaurea. Profilo dei Laureati.

In particolare, l'analisi si basa sulle risposte degli studenti fornite ai seguenti quesiti:

- ✓ “Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame? (INS.01)”;
- ✓ “Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?”(INS.03);
- ✓ “Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?” (DOC.05)
- ✓ “Il docente stimola/motiva l’interesse verso la disciplina?” (DOC.06);
- ✓ “Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?” (DOC.07);
- ✓ “Le attività didattiche integrative (esercitazioni tutorati, laboratori, etc.), ove esistenti, sono utili all’apprendimento della materia?”(DOC.08)
- ✓ “Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?” (DOC.10);
- ✓ Soddisfazione complessiva espressa dai laureati (dati AlmaLaurea)



Dai dati elaborati dall'Ufficio di supporto al Nucleo di valutazione e al Presidio di qualità dell'Ateneo, si evince che il grado di soddisfazione per questioni inerenti la vita del Corso di Laurea in Governo e Comunicazione politica, riconducibili ai singoli punti del quadro di cui sopra, è lusinghiero. La media ponderata, espressa in voti da uno a 10, è molto elevata, ed è superiore a quella del Dipartimento di appartenenza, già alta, rispetto alla media di Ateneo. Una tendenza che vale sia per gli studenti non frequentanti, i quali mediamente dichiarano un grado di soddisfazione intorno a 8, sia per gli studenti frequentanti, la cui soddisfazione è ottima, raggiungendo ampiamente 8 con punte di 9. Relativamente agli studenti frequentanti, la chiarezza del docente è valutata positivamente dal 96%, mentre tutti gli studenti dichiarano di ricevere stimoli e interesse a lezione. Adeguato è il materiale didattico per il 94% degli studenti. L'88% di essi ritiene che il carico di studi dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati. Il 100% loda la reperibilità dei docenti e la definizione delle modalità di esame. Soltanto un 20% degli studenti frequentanti ritiene che le proprie conoscenze preliminari non siano sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame. Quest'ultima quota è in linea con i dati dell'anno scorso. Tra gli studenti non frequentanti il 93% dichiara che i docenti sono reperibili per chiarimenti e spiegazioni. Il 75% ritiene che il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati, mentre l'88% ritiene che il materiale didattico è adeguato per lo studio della materia. Soltanto il 6% di essi dichiara che le modalità di esame sono state definite in modo non chiaro, mentre il 15% dei non frequentanti ritiene che le conoscenze preliminari possedute sono risultate insufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame. Il Questionario non contiene più domande riguardanti la qualità degli spazi e delle attrezzature.

Altro dato indiretto che può considerarsi ai fini dell'esplicitazione del quadro di cui sopra, proviene dall'indagine di Alma Laurea sul profilo dei laureati del Corso di laurea in Governo e comunicazione. Oltre alla già ricordata totale soddisfazione da parte dei laureati per il Corso di Laurea frequentato, ovvero alla soddisfazione espressa dal 94% di loro per il rapporto maturato con i docenti e per la adeguatezza del carico di studio, deve registrarsi una quota del 55% che esprime una valutazione positiva degli spazi, tra di essi la Biblioteca, che raggiunge una soddisfazione del 60%, e un 23% che esprime una valutazione appena positiva delle postazioni informatiche.

Significativo l'andamento degli scambi Erasmus degli studenti iscritti alla laurea magistrale verso altre Università europee.

Proposte

La Commissione propone di:





- incentivare l'utilizzo di pratiche didattiche che consentano una partecipazione più diretta e più attiva dello studente (casi studio, lavoro di gruppo, ecc.) per stimolare/motivare maggiormente il suo l'interesse nei confronti della materie trattate;
- istituire precorsi formativi nelle varie discipline di base per coloro che si iscrivono per colmare le lacune che gli studenti lamentano circa le loro conoscenze preliminari.
- intensificare l'adesione al programma di Ateneo di rilevazione delle capacità cognitive di base dei nuovi immatricolati e delle attività di recupero che ad essi vengono proposte, anche con attività integrative della didattica, con seminari, approfondimenti su temi generali e di base proposti dagli studenti.
- Adottare in maniera generalizzata un *syllabus* in cui esporre gli insegnamenti attraverso l'indicazione dettagliata degli argomenti affrontati nel corso del semestre, al fine di facilitare la preparazione di chi segue le lezioni e il recupero di coloro che ne hanno mancate alcune.
- Aderire tempestivamente e in maniera generalizzata alla piattaforma online di Ateneo denominata *blended learning*, ai fini di un ulteriore miglioramento dell'apprendimento, della comunicazione e dell'interazione tra gli studenti e i docenti.
- Adeguare le postazioni internet della struttura del Corso, affinché l'esigenza manifestata dagli studenti sia soddisfatta. A tale riguardo, va comunque ricordato che tali spazi sono dotati della connessione Wi-Fi.
- Consolidare gli scambi Erasmus ai fini di una più ampia internazionalizzazione degli studi.

QUADRO D - Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

Analisi

Dati di riferimento:

- risultati dell'indagine svolta sugli studenti (frequentanti e non frequentanti) del Corso di Laurea in Governo e Comunicazione politica per valutarne il grado di soddisfazione, forniti dal Nucleo di valutazione e dal Presidio di qualità





- Rapporto di Riesame 2015;
- AlmaLaurea: Profilo dei Laureati.

Per quanto riguarda i dati messi a disposizione dall'indagine svolta sugli studenti frequentanti, quelli riconducibili agli obiettivi di valutazione della validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi sono i seguenti:

- ✓ “Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionale ai crediti assegnati?” (INS.02);
- ✓ “Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?” (INS.03)
- ✓ “Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?” (INS.04).

Dai dati, che provengono dal questionario di cui sopra, emerge la seguente situazione: la definizione delle modalità di esame risultano chiare al 100% dei frequentanti e al 94% dei non frequentanti. Gli studenti che lamentano un eccessivo carico didattico per i crediti assegnati ad ogni singolo esame raggiunge il 12% tra i frequentanti, sfiora il 25% tra i non frequentanti. Dato, quest'ultimo, che presenta una qualche criticità, che può incidere sull'obiettivo del conseguimento della laurea, dilatandolo nel tempo e producendo, così, il fenomeno negativo dei fuori corso, allo stesso modo in cui può determinare l'abbandono del Corso di studi. Il medesimo dato è all'origine del suggerimento espresso da una parte degli studenti, e in particolare dai non frequentanti, di alleggerire il carico di studio.

Il dato sul carico di studi è diversamente inteso dai laureati. L'indagine AlmaLaurea, relativa al profilo dei laureati 2014, esprime al riguardo una soddisfazione pari al 94% degli intervistati. Un dato in controtendenza rispetto a quanto si evince dal questionario, considerando che soltanto il 55 % dei laureati dichiara di aver seguito con regolarità le lezioni. Il 78% dei laureati si iscriverebbe di nuovo allo stesso Corso di Laurea del medesimo Ateneo.

Proposte

La Commissione propone di:

proseguire nell'azione di valutazione dell'organizzazione complessiva degli insegnamenti, allo scopo di distribuire in modo più uniforme nell'arco dell'anno il carico di studio. Ciò anche al fine di evitare che eventuali squilibri possano avere ripercussioni negative anche sulla validità dei metodi



di accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti in relazione agli obiettivi formativi;

studiare i dati sul ritardo degli studenti a sostenere i singoli esami del ogni curriculum e il numero di volte in cui ciascuno studente si è iscritto prima di preparare l'esame e il numero di studenti che superano l'esame rispetto a quanti si sono iscritti. Sono tutti dati facilmente ricavabili da quando è in vigore l'iscrizione online agli esami. Si tratta poi di capire le cause di ritardi o rimandi nel superare le prove d'esame;

adottare in maniera generalizzata un *syllabus*, ad integrazione delle ragioni esposte nel quadro D, e aderire tempestivamente alla piattaforma cosiddetta *blended learning*, per le analoghe ragioni esposte sempre nel quadro D;

sensibilizzare i docenti a valutare eventuali differenze significative nella preparazione degli studenti e ad intervenire con lezioni di carattere introduttivo alla disciplina;

considerare l'ipotesi di trasmettere ai docenti il giudizio degli studenti sui loro corsi, e più in generale sulla loro attività didattica. La commissione ritiene, che in tal modo, fatto salva la riservatezza delle informazioni, ogni forma di intervento per sanare eventuali criticità risulterebbe essere più pertinente e diretta.

Studenti e docenti sono, inoltre, d'accordo sulla opportunità di mantenere il contenuto dei corsi dell'attuale offerta formativa, per l'apporto conoscitivo e scientifico che esso dà alla formazione. I docenti devono prendere atto delle competenze. Un eventuale eccesso di carico didattico del primo anno può distribuirsi al meglio nell'altro anno del Corso di Laurea. Gli eccessi di carico di studio possono infatti concorrere al fenomeno degli abbandoni. Si potrebbe analizzare il tasso di ritardo ai singoli esami e la correlazione di questo con il tasso di abbandono.

QUADRO E - Analisi e proposte sulla completezza ed efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento

Analisi

La Commissione del Riesame ha compiuto le proprie analisi e riflessioni fornendo un rapporto annuale e ciclico del Corso di laurea in Governo e Comunicazione politica. Il rapporto ha rappresentato la scarsa attrattività del Corso di Laurea, soprattutto nei confronti degli studenti laureati del Corso di laurea in Scienze politiche, economiche e del governo (classe L-36) della medesima Scuola. I 22 iscritti nell'anno accademico 2014-2015 non indicano un significativo cambio di tendenza rispetto ai due anni precedenti, in cui le iscrizioni sono diminuite. I 34 studenti

in corso non costituiscono la base di un possibile futuro sviluppo. La commissione del riesame ha ribadito pertanto le ragioni che hanno indotto la Scuola di Scienze politiche e sociali a valutare l'ipotesi di un ripensamento della laurea magistrale: un lavoro che si è svolto intorno all'idea di una maggiore integrazione delle competenze sociologiche ed economiche presenti sia nella Scuola sia nel Dipartimento, tale da favorire un'offerta formativa diretta all'internazionalizzazione degli studi. Cambiamento che, nel suo insieme, si è concretizzato in una nuova Laurea magistrale, appartenente alla medesima classe L-62, denominata Politica, Società, Economia, Internazionali. Il Corso di laurea si è avviato nell'attuale anno accademico. Come suo ufficio, il Riesame fornisce i dati sugli iscritti al corso, riflette sugli studi, analizza gli aspetti relativi all'organizzazione della didattica; alla frequenza delle lezioni, proponendo interventi migliorativi o correttivi qualora riscontri delle criticità. Ogni indicazione, valutazione o miglioramento, considerata nel Rapporto di Riesame 2015 è stata ripresa dalla presente Commissione al fine di migliorare le disfunzioni e criticità.

Resta la difficoltà di trasformare le acquisizioni della analisi e delle proposte in azione condivisa del corpo docente e del Consiglio della Scuola. Un'ultima cosa. Le informazioni desumibili dai questionari non sono purtroppo ricche di contenuto. Ne deriva una capacità di analisi ridotta sia per la schede del riesame sia per il lavoro della Commissione paritetica.

Proposte

Il nuovo corso di laurea (o la Scuola di Scienze politiche e sociali) dovrebbe dedicare una riunione specifica alla lettura del Rapporto del Riesame, come pure alle riflessioni e alle informazioni acquisite da questa commissione, coinvolgendo anche gli studenti con appositi seminari. La conoscenza diretta dei dati inerenti il Corso di Laurea appena interrotto, unitamente a una riflessione sugli obiettivi formativi di un Corso di laurea magistrale L-62 e a una analisi comparativa dei dati e degli obiettivi con altre ed analoghe realtà universitarie, è una condizione della buona riuscita del nuovo Corso di Laurea appena avviato.

QUADRO F - Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

Analisi

L'introduzione dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti ha dato all'Università la possibilità di accedere ad una fonte attendibile, regolare e ricca di informazioni riguardo al punto di vista e al giudizio degli studenti sulla vita e la qualità del Corso di Laurea. Il nucleo di valutazione ha utilizzato i questionari facendone uno strumento efficace di analisi e di miglioramento dell'offerta didattica, meno delle condizioni ambientali in cui essa si svolge. Le informazioni sulla

opinione degli studenti hanno consentito di individuare i punti di forza e di debolezza dell'offerta didattica e la qualità del rapporto tra docenti e studenti, permettendo, così, di focalizzare l'attenzione sulle debolezze e di individuare le azioni necessarie per conseguire i possibili miglioramenti. Anche i rappresentanti degli studenti sono facilitati e arricchiti nel loro lavoro di trasmissione delle esigenze e delle difficoltà del corpo studentesco. Infine, va osservato, che la conoscenza offerta dai questionari è di fondamentale importanza nella attività di riesame delle programmazione didattica.

Purtroppo, a volte, le informazioni provenienti dai questionari presentano i dati in una forma sintetica. Ciò non sempre ha favorito una puntuale capacità di analisi e una loro efficace utilizzazione. Una più articolata elaborazione delle domande proposte consentirebbe dati più specifici, un più ampio spettro d'osservazione e, quindi, anche una maggiore e più approfondita capacità di intervento. Va però ribadito che la necessità di ragionare e programmare con metodo l'attività didattica per il futuro, che costituisce uno dei meriti acquisiti dal questionario, ha spinto in direzione di una maggiore cooperazione tra i singoli docenti, che in passato sono stati certamente troppo isolati nel decidere e programmare le diverse attività rivolte agli studenti. Ancora una volta il lavoro di questa Commissione, grazie anche al questionario, ha consentito di condividere con altri docenti, e con i rappresentanti degli studenti, la discussione sullo stato generale del Corso di Laurea e sugli obiettivi da conseguire al fine del suo miglioramento.

In definitiva, il questionario rappresenta una fonte significativa di valutazione del Corso di Laurea e uno strumento insostituibile della Commissione paritetica. L'aver reso obbligatorio la sua compilazione da parte di ogni studente che vuole iscriversi agli esami consente una più capillare raccolta delle informazioni, che può estendersi ora anche ai non frequentanti. Le informazioni relative alle opinioni degli studenti sulla vita e la qualità del Corso di Laurea hanno valorizzato ulteriormente il lavoro dove era già ben svolto e messo in risalto la natura e lo stile, in verità riconosciuti come molto positivi, del rapporto tra docenti e discenti.

Proposte

- Per una migliore qualità dei dati, la Commissione propone di avviare una operazione di sensibilizzazione degli studenti sull'importanza di questo strumento, attraverso l'organizzazione di incontri pubblici di confronto diretto tra docenti e studenti; incontri, che potrebbero essere indirizzati anche ad approfondire e comprendere meglio i dati emersi e i margini per ulteriori interventi migliorativi.
- La commissione auspica che in futuro il questionario sia articolato in modo più complesso, ripristinando le domande sulla struttura e gli ambienti del corso di laurea.
- La commissione auspica ancora che siano trasmessi i risultati dei questionari ai singoli docenti (relativamente ai corsi da questi impartiti). Il questionario è infatti uno strumento di



estrema rilevanza per il docente, per verificare i metodi didattici utilizzati.

QUADRO G - Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

Le informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS sono pienamente accessibili attraverso il manifesto degli studi che è consultabile sul sito internet dell'Ateneo, del Dipartimento e delle singole Scuole. La Commissione propone, comunque, di monitorare l'aggiornamento del sito periodicamente in tutte le sue sezioni e non solo in quella concernente la SUA-CDS. Inoltre, ai fini di offrire un'effettiva e corretta informazione agli studenti e ai pubblici esterni invita i docenti ad aggiornare periodicamente i dati (pubblicazioni, curriculum, contenuto dei corsi, ecc) nella pagina che compete loro sul sito.

La commissione saluta con soddisfazione la notizia che un nuovo sito del Dipartimento di Economia, Società e Politica è in costruzione.

Urbino, 9 dicembre 2015

Il Coordinatore
Prof. Gervasio Antonelli

La Segretaria
Prof. Emanuela Susca



**COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI-STUDENTI
DEL DIPARTIMENTO DI ECONOMIA, SOCIETÀ, POLITICA (DESP)**

**RELAZIONE ANNUALE RELATIVA AL
CORSO DI LAUREA IN “SOCIOLOGIA E SERVIZIO SOCIALE” (L-39 E L-40)
approvata il 9 dicembre 2015**

Composizione della Commissione paritetica

Per la Scuola di Economia	Per la Scuola di Scienze Politiche e Sociali
Prof. Gervasio Antonelli (coordinatore)	Prof.ssa Emanuela Susca (Segretario)
Prof. Luciano Stefanini	Prof. Domenico Scalzo
Sig. Enrico Galeotti	Sig.ra Simona Barsotti
Sig. Andrea Olivi	Sig. Alessandro Dell'Avanzato

QUADRO A - Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Analisi

Il Corso di laurea triennale in Sociologia e Servizio Sociale si conferma ancora uno dei più numerosi dell'Ateneo. Il trend degli iscritti e delle iscritte è positivo e assorbe anche studenti e studentesse provenienti da altri atenei.

Nell'a.a. 2014-15 il corso di studio ha mantenuto sostanzialmente immutata la sua offerta formativa in continuità con quella approvata negli a.a. precedenti, garantendo una immediata riconoscibilità degli indirizzi di studio ed una elevata attrattività. I dati sugli iscritti nell'a.a. 2014-2015 confermano il corso come uno dei più numerosi dell'Ateneo.

Nell'a.a. 2014-2015, gli studenti iscritti al primo anno sono stati 130, con una positiva crescita rispetto all'anno precedente. Non essendo al momento disponibili i dati relativi (dati al 31/07/2014), non è possibile conoscere la percentuale degli iscritti in modalità online. L'analisi



comparata dell'andamento degli iscritti rispetto agli anni precedenti evidenzia un aumento nel numero complessivo di iscritti: 340 nel 2012-2013, 336 nel 2013-2014 e 376 nel 2014-5.

I 376 studenti iscritti in totale si suddividono in 282 studenti in corso e 94 fuori corso. La modalità part time interessa una percentuale minima di iscritti. Le matricole al primo anno sono 81 sul totale di 124 iscritti (in calo rispetto all'anno precedente, in cui erano 86). Dunque, questo dato segnala che è cresciuto il numero di iscritti al primo anno provenienti da altri corsi o altri atenei.

Seppur in calo rispetto all'anno precedente, gli abbandoni continuano a rappresentare uno scenario meritevole di attenzione. Infatti, il totale di 52 abbandoni complessivi necessita di essere preso in adeguata considerazione, anche se il dato è in calo rispetto a quello dell'anno precedente (58). Gli abbandoni hanno interessato 24 studenti online e 28 studenti del percorso in presenza. È presumibile che una parte degli abbandoni sia riconducibile alle contingenze economiche e alla mancata concessione di un assegno di studio.

I trasferimenti in ingresso hanno superato quelli in uscita coinvolgendo, come i passaggi di corso, un numero molto contenuto di studenti.

Il numero di studenti laureati in corso è di 37 sul totale di 61 laureati nell'a.a. 2014-2015, risultato in calo rispetto all'a.a. 2013-2014 (laureati in corso 46 sul totale di 62 laureati) ma da ritenersi comunque buono. 17 laureati conseguono il titolo nel primo anno fuori corso e 6 nel secondo fuori corso. Gli studenti iscritti al percorso online presentano in proporzione una maggiore concentrazione nei voti di laurea con votazione alta.

I dati Alma Laurea sull'inserimento lavorativo dei laureati in Sociologia e Servizio Sociale (2014) mostrano evidenze decisamente migliori rispetto a quelli nazionali: a fronte di un valore nazionale che si attesta sul 44%, il 57% dei neo laureati presso l'Università di Urbino nella L 39 occupa una posizione lavorativa. Dato ancora più confortante, il 60% degli occupati non lavoravano prima della laurea, e quindi ha conseguito un contratto grazie al titolo di studio ottenuto, ciò a fronte di un dato nazionale che si attesta al 35,7%.

Il 42% dei laureati L 39 risulta iscritto a una Laurea Magistrale, dato non elevato che conferma la maggiore tendenza all'inserimento diretto nel mondo del lavoro di questa classe di laurea.

Rispetto al 2014, con riferimento alla laurea in Sociologia L-40, i dati Alma Laurea sull'inserimento lavorativo dei neolaureati mostrano che, a fronte di un dato nazionale del 31% di occupati della L40, di cui il 16% con nuova occupazione dopo la laurea, il 51% di coloro che hanno conseguito tale laurea presso l'Università di Urbino si trova ad avere un contratto lavorativo. Dato ancora più rilevante, il 24% di questo insieme è costituito da neo laureati alla prima esperienza lavorativa. Il 31% dei laureati L 40 presso l'Università di Urbino risulta iscritto a una Laurea Magistrale, confermando anche in questo caso la tendenza all'inserimento diretto nel mondo del lavoro dei laureati in questa classe.

Con riferimento alla laurea L40, rispetto al reddito percepito dai laureati occupati si rileva tuttora un *gender gap* tale per cui il reddito delle laureate risulta significativamente più basso di quello percepito dai colleghi maschi.

La consolidata collaborazione con l'Ordine degli Assistenti sociali della regione Marche permette una costante riorganizzazione dei percorsi formativi di tirocinio rendendoli più qualificanti e professionalizzanti. Inoltre, si segnala una crescente agilità nei tempi di accesso per la partecipazione agli Esami di Stato.

Proposte

- Istituzionalizzare forme di job placement e di tirocinio come si fa in altri corsi di studio del dipartimento, estendendo il lavoro che è già operativo per il profilo degli studenti di Servizi sociale.
- Ampliare le collaborazioni con enti e istituzioni riguardo al tirocinio per gli studenti del ramo sociologico dell'Interclasse, soprattutto al fine di valorizzare la funzione del tirocinio al fine dell'orientamento al lavoro.
- Un riflessione particolare merita l'occupabilità delle laureate per le quali sarà necessario ricorrere a dispositivi di *empowerment* e promozionali di accompagnamento del percorso, potenziando in loro favore i già disponibili strumenti di orientamento e/o ricorrendo a ulteriori e più efficaci.

QUADRO B - Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi, in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra attività formative programmate e gli obiettivi formativi programmati).

Analisi

Ai fini dell'analisi relativa al quadro B, i dati di riferimento sono:

- gli obiettivi formativi specifici del corso indicati nel Regolamento Didattico del Corso di Studio, articolati secondo i Descrittori europei del titolo di studio (Descrittori di Dublino). Dati, questi, rinvenibili sul sito dell'Ateneo e sul sito Miur;
- le attività formative programmate previste nei programmi delle singole discipline di insegnamento del CdS.

- Risultati dell'indagine svolta sugli studenti (frequentanti e non frequentanti) del Corso per valutarne il grado di soddisfazione, forniti dal Nucleo di Valutazione;
- Rapporto di Riesame 2015 del Corso di Studio.

La Commissione ha discusso, anche alla luce dell'esperienza del dibattito condotto negli anni precedenti, sulla possibilità di valutare la coerenza dei contenuti degli insegnamenti rispetto agli obiettivi formativi del corso, come previsto dal Quadro B. Abbiamo rilevato, anche quest'anno, la difficoltà di valutare in termini oggettivi la coerenza dei contenuti degli insegnamenti rispetto alla pluralità degli obiettivi formativi, essendo evidente che la coerenza semantica dipende dai criteri che vengono adottati per la valutazione. Facendo riferimento all'opinione dell'utenza, la coerenza tra i programmi e le attività didattiche può essere dedotta dai risultati dell'indagine sulle opinioni degli studenti riguardo alla domanda "L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?" (49,00% "Decisamente Sì" e 44,51% "Più Sì che No").

La Commissione, pur soffermandosi a lungo sulle problematiche connesse con un'attenta analisi volta a valutare la coerenza dei contenuti degli insegnamenti rispetto agli obiettivi formativi del corso, come previsto dal Quadro B, ritiene comunque che indicazioni a tal fine si possono ricavare direttamente dai contenuti formativi dei singoli insegnamenti indicati nelle relative schede di programma.

I singoli insegnamenti previsti nel corso di studio sono descritti in modo analitico in apposite schede, compilate ogni anno dai relativi docenti in conformità alle indicazioni trasmesse dall'Ateneo. Ogni scheda contiene informazioni dettagliate sui programmi trattati durante il corso, sui risultati di apprendimento attesi, definiti sulla base dei Descrittori di Dublino, sui testi da utilizzare per la preparazione dell'esame, sulle modalità di svolgimento dell'esame e sull'esistenza di eventuali differenze tra studenti frequentanti e non frequentanti.

Dal 2010-2011 è stato promosso l'utilizzo del Syllabus per ogni insegnamento che contiene gli obiettivi formativi del corso, il dettaglio delle tematiche affrontate nelle singole lezioni, i materiali didattici di riferimento, le modalità di verifica e i contatti del docente. Emerge un diffuso apprezzamento da parte delle studentesse e degli studenti del ricorso al Syllabus, ritenuto strumento indispensabile per orientarsi nell'offerta formativa dei corsi, delle aspettative formative e la chiarezza dei programmi.

Dall'anno accademico in corso è obbligatorio per tutti gli insegnamenti l'utilizzo del Syllabus, come strumento di esplicitazione dei contenuti dei corsi e di valutazione della coerenza formativa.

Proposte

- Una valutazione soggettiva della coerenza complessiva del corso può essere chiesta agli studenti tramite uno specifico strumento di rilevazione simile a quello usato per la valutazione degli insegnamenti, alla fine del corso di studi.

QUADRO C - Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità, materiali e di ausilio didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

Analisi

I dati di riferimento presi in considerazione sono i seguenti:

- risultati dell'indagine svolta sugli studenti del Corso per valutarne il grado di soddisfazione, forniti dal Nucleo di Valutazione.
- Rapporto di Riesame 2015;
- AlmaLaurea. Profilo dei Laureati.

In particolare, l'analisi si basa sulle risposte degli studenti fornite ai seguenti quesiti:

- ✓ “Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame? (INS.01)”;
- ✓ “Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?”(INS.03);
- ✓ “Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?” (DOC.05)
- ✓ “Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?” (DOC.06);
- ✓ “Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?” (DOC.07);
- ✓ “Le attività didattiche integrative (esercitazioni tutorati, laboratori, etc.), ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia?”(DOC.08);
- ✓ “Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?” (DOC.10);
- ✓ Soddisfazione complessiva espressa dai laureati (dati AlmaLaurea).

Con riferimento ai giudizi espressi dagli studenti, suddivisi nei gruppi di frequentanti e non frequentanti, dall'indagine emerge:

- a) Una valutazione tendenzialmente positiva in merito alle conoscenze preliminari possedute dagli studenti (risposte dei frequentanti: 34,66% di “Decisamente Sì”, 46,13% di “Più Sì che No”; risposte dei non frequentanti: 27,20% di “Decisamente Sì”, 52,40% di “Più Sì che No”).
- b) Un elevato grado di soddisfazione relativamente all'adeguatezza del materiale didattico per lo studio della materia (risposte dei frequentanti: 47,13% di “Decisamente Sì”, 42,39% di “Più Sì che No”; risposte dei non frequentanti: 42,80% di “Decisamente Sì”, 47,20% di “Più Sì che No”).
- c) Un elevato grado di soddisfazione nei confronti dell'organizzazione didattica per quanto riguarda il rispetto da parte dei docenti degli orari di svolgimento delle lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche (56,11% di giudizi pienamente positivi e 37,66% di giudizi positivi), ma anche relativamente alla reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (51,87% di giudizi pienamente positivi e 40,40% di giudizi positivi). Su quest'ultimo punto, un giudizio positivo viene espresso anche dagli studenti non frequentanti. Al quesito, il 45,20% degli studenti risponde “Decisamente Sì” e il 45,60% “Più Sì che No”.
- d) Un giudizio positivo viene espresso riguardo alla capacità del docente di stimolare/motivare l'interesse verso la disciplina. La percentuale degli studenti frequentanti che rispondono “Decisamente Sì” è 47,51%, risponde “Più Sì che No” il 39,78%.
- e) Un giudizio positivo in merito alla chiarezza espositiva dei docenti (48,88% “Decisamente Sì” e 42,14% “Più Sì che No”).
- f) Una valutazione sostanzialmente positiva per quanto riguarda le attività didattiche integrative (esercitazioni tutorati, laboratori, etc.), giudicate complessivamente utili ai fini dell'apprendimento della materia (con il 40,52% di studenti che si pronunciano per “Decisamente Sì” e il 43,02% per “Più Sì che No”).

Una valutazione sul corso di laurea nel suo complesso si può ricavare dai dati del Rapporto di AlmaLaurea sul Profilo dei laureati. I dati più recenti disponibili, calcolati sulla base di 56 questionari compilati da laureati, indicano che il 92,9% dei laureati è complessivamente soddisfatto del corso di laurea, dei quali il 42,9% esprime decisa soddisfazione. Il buon livello di soddisfazione trova riscontro anche nel fatto che il 76,8% dei laureati che hanno compilato il questionario dichiara che si riscriverebbe allo stesso corso di laurea dell'Ateneo.

Dai dati di AlmaLaurea, calcolati sullo stesso collettivo, risulta che il 98,2% dei laureati è complessivamente soddisfatto dei rapporti con i docenti, anche se il fatto che il 23,2% si considera decisamente soddisfatto fa intravedere dei margini di miglioramento.

La didattica fruibile attraverso la possibilità di frequenza sia di presenza che online offre opportunità di partecipazione e di rapporto diretto con i e le docenti anche da parte di studenti lavoratori e studentesse lavoratrici. La frequenza online è supportata da un'attività di tutoraggio molto apprezzata.

Dal punto di vista degli studenti e delle studentesse, si evince un generale grado di soddisfazione nel rapporto didattico con i e le docenti, sia per un rapporto numerico ottimale, sia per la reperibilità e disponibilità dei docenti, sia per quanto concerne la capacità di stimolare l'interesse verso la materia e la chiarezza degli argomenti trattati. Si fa tuttavia presente da parte degli studenti che vi è una difficoltà a mantenere una continuità di rapporto con i e le docenti a contratto che, per ragioni legate al rapporto di lavoro, non garantiscono la stessa costante presenza. Si ritiene questa una debolezza, non potendosi trarre appieno vantaggio delle elevatissime competenze che i e le docenti a contratto apportano ai corsi di laurea. Permane da parte degli studenti l'insoddisfazione derivante da passati e ripetuti tagli delle risorse finanziarie, che hanno portato alla soglia minima il turnover con una riduzione di personale docente strutturato che ha avuto un particolare impatto sulle discipline sociologiche.

Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, studenti e studentesse manifestano un elevato grado di soddisfazione, minore in riferimento alle strutture, alle barriere architettoniche e alla pulizia degli ambienti. Si sottolinea comunque che i dati riguardanti le strutture sono stati eliminati dal questionario proposto agli studenti. Inoltre, nonostante i proiettori siano aumentati, per alcuni insegnamenti vi sono ancora difficoltà nell'utilizzo di questi ultimi. Alcune aule non sono ancora state attrezzate adeguatamente. Forse la presenza di un tecnico nella struttura renderebbe molto più veloci le pratiche utili all'uso dell'attrezzatura informatica.

Per quanto riguarda gli orari delle lezioni, nel consiglio di Corso (Verbale n. 5/13 del Consiglio della Scuola di Sociologia e Servizio sociale), seduta n. 5 del 10 settembre 2013, è stato approvato il calendario 2014-2015, che non presentava sovrapposizioni e realizzava un maggiore equilibrio nella distribuzione dell'attività didattica nei semestri. Essendo stato opportunamente e tempestivamente predisposto il calendario, è stato inoltre possibile per il corpo docente programmare per tempo le lezioni e mettere a punto un calendario armonico ed equilibrato nella sua distribuzione tra i due semestri. I/le rappresentanti/e degli/Ile studenti non segnalano problemi al riguardo, ma raccomandano la costante attenzione a distribuire i corsi in maniera equilibrata tra semestri, orari e giorni della settimana, soprattutto per quanto concerne i corsi delle materie mutate.

Il supporto nella gestione dei tirocini attraverso il consolidamento degli accordi con l'Ordine degli assistenti sociali della Regione Marche per un sostegno nella supervisione ha visto ulteriori



miglioramenti nel corso dell'a.a. Tuttavia, continua a porsi un problema non completamente risolto per quanto riguarda gli studenti di Sociologia. Per questi ultimi, essendo stato introdotto il tirocinio obbligatorio solo in tempi recenti, si ravvisa la necessità di ampliare collaborazioni con enti e istituzioni. Merita però anche apprezzamento il cambiamento, introdotto nel 2014-2015, con cui il CdI ha previsto il coinvolgimento in attività di ricerca svolte da docenti del CdI permettendo a studenti e studentesse di seguire l'intero processo di ricerca dalla progettazione alla rilevazione sul campo. Per tale attività sono stati riconosciuti agli/le studenti coinvolti/e CFU validi ai fini dell'espletamento del tirocinio, sulla base delle ore dedicate e del carico di lavoro, e i risultati di questa esperienza sono stati significativi sul piano del rafforzamento del rapporto docenti-studenti, su quello della trasmissione diretta di competenze professionalizzanti e per ciò che concerne il radicamento della ricerca dentro il percorso formativo.

L'attività di *peer tutoring*, istituita ormai da diversi anni e consolidata nel recente passato attraverso l'individuazione di una sede stabile, svolge un'importante e apprezzata funzione di informazione e raccordo tra corpo studentesco e docente, rivelandosi uno strumento prezioso e indispensabile.

Tra le specifiche criticità segnalate dagli studenti e dalle studentesse vi è l'esigenza di potenziare le competenze metodologiche della ricerca sociale arricchendo in tal senso l'offerta formativa anche con seminari ed esercitazioni. Riceve invece apprezzamento l'attuale offerta degli insegnamenti sociologici di base nei corsi fondamentali del primo anno.

Proposte

- Incentivare l'utilizzo di pratiche didattiche che consentano una partecipazione più diretta e più attiva dello studente (casi studio, lavoro di gruppo, ecc.) per stimolare/motivare maggiormente il suo interesse nei confronti delle materie trattate.
- Istituire precorsi formativi nelle varie discipline di base per coloro che si iscrivono al fine di colmare le lacune che parte degli studenti lamentano circa le proprie conoscenze preliminari.
- Aumentare l'offerta di attività di supporto agli insegnamenti.
- Migliorare la qualità del materiale didattico, come richiesto da studenti e studentesse nei loro suggerimenti. A tal fine dovranno essere sfruttate appieno le potenzialità offerte dalla piattaforma Blended Learning.
- Migliorare la qualità e la manutenzione delle attrezzature didattiche.
- Fornire in anticipo il materiale didattico; esigenza, questa, segnalata come suggerimento da studenti e studentesse nel questionario di valutazione della soddisfazione.
- Potenziare le competenze metodologiche della ricerca sociale (ricependo un'esigenza avvertita da studenti e studentesse).





- Con specifico riferimento ai tirocini di studenti e studentesse di Sociologia, si ravvisa l'opportunità di ampliare collaborazioni con enti e istituzioni.

QUADRO D - Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

Analisi

I dati di riferimento presi in considerazione sono i seguenti:

- risultati dell'indagine svolta sugli studenti (frequentanti e non frequentanti) del Corso di Laurea per valutarne il grado di soddisfazione, forniti dal Nucleo di valutazione.
- Rapporto di Riesame 2015.
- AlmaLaurea: Profilo dei Laureati.

Per quanto riguarda i dati messi a disposizione dall'indagine svolta sugli studenti, quelli riconducibili agli obiettivi di valutazione della validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi sono i seguenti:

- ✓ “Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionale ai crediti assegnati?” (INS.02);
- ✓ “Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?” (INS.03)
- ✓ “Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?” (INS.04).

Dai risultati dell'indagine emerge:

- a) Con riferimento agli studenti frequentanti, una valutazione positiva circa la proporzionalità del carico di studio dell'insegnamento ai crediti assegnati, con il 43,27% degli stessi che esprime un giudizio decisamente positivo e il 42,64% positivo. Una valutazione sostanzialmente positiva emerge tra gli studenti non frequentanti, con il 35,60% che esprime un giudizio decisamente positivo e il 48,00% positivo.
- b) Emerge inoltre una valutazione positiva circa l'adeguatezza del materiale didattico per lo studio della materia: il 47,13% degli studenti frequentanti lo ritiene “decisamente” adeguato e il 42,39% lo considera “Più Sì che No”. Un risultato, questo, che indica l'efficacia dell'attività didattica nel suo complesso in relazione agli obiettivi di apprendimento al livello desiderato. Positiva su questo aspetto è anche la valutazione espressa dagli studenti non frequentanti, con il 42,80% di “Decisamente Sì” e il 47,20% di “Più Sì che No”.





- c) Molto positiva è la soddisfazione degli studenti per quanto riguarda la chiarezza circa le modalità di esame. Il 54,86% degli studenti frequentanti la ritiene “decisamente” adeguata e il 36,28% la considera “Più Sì che No”. Positiva su questo aspetto è anche la valutazione espressa dagli studenti non frequentanti, con il 47,20% di “Decisamente Sì” e il 39,60% di “Più Sì che No”.

Per quanto riguarda l’organizzazione delle prove di esame, nei loro suggerimenti gli studenti (frequentanti e non) sottolineano l’importanza di inserire prove d’esame intermedie (15,64% dei suggerimenti totali avanzati dagli studenti frequentanti e 17,76% dei suggerimenti degli studenti non frequentanti) e realizzare un alleggerimento del carico didattico complessivo (18,63% dei suggerimenti avanzati dagli studenti frequentanti e 15,58% dei suggerimenti provenienti dagli studenti non frequentanti).

Per quanto riguarda il carico di studio richiesto complessivamente e singolarmente dai corsi di insegnamento, si rivela una soddisfazione a livello di singolo corso ma una disomogeneità tra i diversi insegnamenti. Opportunità di miglioramento possono individuarsi attraverso un monitoraggio più attento e volto al raggiungimento di uno standard relativamente più uniforme nella distribuzione dei carichi di studio.

Tutte le informazioni relative alle date degli appelli di esame, ai programmi di studio e al calendario degli insegnamenti sono attualmente reperibili sul sito del DESP.

Proposte

- Monitorare l’organizzazione complessiva degli insegnamenti allo scopo di distribuire in modo più uniforme nell’arco dell’anno il carico di studio. Ciò anche al fine di evitare che eventuali squilibri possano ripercuotersi negativamente sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione agli obiettivi formativi.
- Valutare attentamente il carico didattico complessivo.
- I rappresentanti degli studenti in seno alla Commissione sottolineano la necessità di monitorare più attentamente l’organizzazione degli esami per evitare sovrapposizioni di date, specialmente per insegnamenti relativi al medesimo anno di corso.
- Si potrebbe studiare i dati sul ritardo degli studenti a sostenere i singoli esami di ogni curriculum, il numero di volte in cui ciascuno studente si è iscritto prima di preparare l’esame e il numero di studenti che superano l’esame rispetto a quanti si sono iscritti. Sono



tutti dati facilmente ricavabili da quando c'è l'iscrizione online agli esami. Si tratta poi di capire le cause di ritardi o rimandi nel superare le prove d'esame.

- La Commissione esprime pieno apprezzamento sul contenuto dei corsi per l'apporto conoscitivo che fornisce alla preparazione. Tuttavia, suggerisce di porre la massima attenzione al rischio che il carico didattico del primo anno diventi eccessivo. Gli eccessi di carico di studio possono infatti concorrere al fenomeno degli abbandoni. Si potrebbe analizzare il tasso di ritardo ai singoli esami e la correlazione di questo con il tasso di abbandono.

QUADRO E - Analisi e proposte sulla completezza ed efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento

Analisi

Tutte le indicazioni di valutazione e miglioramento considerate nel Rapporto di Riesame 2015 sono state considerate al fine di migliorare le disfunzioni e criticità.

Dando prova di completezza nella propria analisi, il Rapporto individua una serie di criticità e aree di miglioramento: a) drop out degli studenti sia nel percorso di presenza sia online; b) percentuale contenuta di iscritti in modalità part time a fronte del numero di fuori corso; c) ulteriore miglioramento dell'organizzazione della didattica; d) far comprendere agli studenti la necessità di partecipare agli scambi Erasmus; e) offrire attività di didattica integrativa volte all'acquisizione di competenze teorico-pratiche valutabili ai fini dello svolgimento del tirocinio; f) coinvolgimento di studenti e studentesse in attività di ricerca teorico-pratiche valutabili ai fini del tirocinio; g) potenziamento delle attrezzature per l'attività didattica, con particolare riguardo al materiale audiovisivo e alla componente informatica; h) attività di tutoring online per gli studenti lavoratori; h) completamento della riorganizzazione dell'offerta formativa online, con monitoraggio della soddisfazione da parte di studenti e studentesse; h) realizzazione di ulteriori forme di collaborazione con il territorio, in particolare per quello che riguarda le convenzioni sui tirocini; i) rafforzamento dei servizi di tutoring; l) con particolare riferimento alla laurea L 40, necessità di potenziare le attività di ricerca sul campo ai fini dello svolgimento del tirocinio; m) necessità di migliorare ulteriormente la comunicazione telematica tra Ateneo e Responsabile del CdS.

Il Rapporto individua con accuratezza una serie di misure correttive da introdurre o proseguire. Tali azioni si prospettano come efficaci e hanno in più di un caso trovato implementazione nel corso di quest'ultimo periodo con risultati ampiamente positivi, ma continuano a richiedere attenzione.

Proposte



Si vuole richiamare l'attenzione su suggerimenti avanzati dagli studenti frequentanti nella compilazione del questionario loro sottoposto al momento dell'iscrizione all'esame. In particolare, gli studenti frequentanti, nei loro suggerimenti, mettono al primo posto (18,63%) la necessità di "Alleggerire il carico didattico complessivo", seguono, nell'ordine, "Fornire più conoscenze di base" (17,13%), "Inserire prove d'esame intermedie" (15,64%), "Aumentare l'attività di supporto didattico" (12,55%), "Migliorare la qualità del materiale didattico" (10,58%), "Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti" (9,18%), "Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti" (6,46%), "Fornire in anticipo il materiale didattico" (6,37%), "Attivare insegnamenti serali" (3,46%).

QUADRO F - Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

Analisi

La oramai lunga tradizione di monitoraggio dell'attività didattica, della sua organizzazione, del rapporto con i docenti e le modalità di fruizione della struttura, sono uno strumento imprescindibile di pianificazione e gestione della qualità dell'offerta.

L'introduzione dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti ha dato all'Università la possibilità di accedere ad una fonte attendibile, regolare e abbastanza ricca di informazioni riguardo al punto di vista e al giudizio degli studenti. Il nucleo di valutazione ha utilizzato i questionari facendone uno strumento efficace di analisi e di miglioramento dell'offerta didattica e delle condizioni ambientali in cui essa si svolge. Le informazioni sulla opinione degli studenti hanno consentito di individuare i punti di forza e di debolezza dell'offerta didattica e dell'ambiente di studio e la qualità del rapporto tra docenti e studenti, permettendo così di focalizzare l'attenzione sulle debolezze e di individuare le azioni necessarie per conseguire i possibili miglioramenti. Anche i rappresentanti degli studenti sono facilitati e arricchiti nel loro lavoro di trasmissione delle esigenze e delle difficoltà del corpo studentesco. Infine, va osservato che la conoscenza offerta dai questionari è di fondamentale importanza nella attività di riesame delle programmazione didattica.

Gli esiti dei questionari di valutazione compilati dagli/dalle studenti vengono discussi nel Consiglio di Corso, costituendo la base di partenza nelle fasi di progettazione dell'offerta formativa.

Il passaggio dalla rilevazione cartacea a quella online avvenuta nel 2014 con l'obbligo degli studenti di compilare la scheda per potere accedere all'iscrizione all'esame è venuto incontro all'esigenza di dare a questo strumento maggiore efficacia. Inoltre, l'estensione dell'indagine anche agli studenti non frequentanti è servita a fornire un quadro conoscitivo molto più completo ai fini dell'analisi e delle proposte, in particolare per quanto riguarda il motivo della non frequenza alle



lezioni. Dai risultati dell'indagine emerge che il 57,20% degli studenti non frequenta per motivi di "Lavoro", l'11,20% per "Frequenza lezioni di altri insegnamenti", il 4,00% in quanto ritiene la "Frequenza poco utile ai fini della preparazione dell'esame", il 2,00% in quanto "Le strutture dedicate all'attività didattica non consentono la frequenza agli studenti interessati" e infine il 25,60% per "Altro" motivo.

Si ritiene l'estensione della valutazione agli studenti non frequentanti un ampliamento del coinvolgimento degli studenti e un approfondimento utile alla più congrua programmazione.

Proposte

- Per una migliore qualità dei dati, la Commissione propone di avviare una operazione di sensibilizzazione degli studenti sull'importanza di questo strumento, attraverso l'organizzazione di incontri pubblici di confronto diretto tra docenti e studenti; incontri, che potrebbero essere indirizzati anche ad approfondire e comprendere meglio i dati emersi e i margini per ulteriori interventi migliorativi.
- Si potrebbe adottare uno strumento tecnico che consenta di rilevare le informazioni avendo come unità di analisi non solo il singolo insegnamento ma anche il singolo studente, in modo da poter tracciare tipologie di utenza con caratteristiche e problematicità comuni.
- Si potrebbero reintrodurre le domande perse rispetto al precedente questionario cartaceo o, in alternativa, introdurre nuove domande su aree o aspetti ancora non sufficientemente indagati.
- Si potrebbe consentire alla Commissione (o ad altro organo di Dipartimento o Scuola) di consultare i questionari relativi anche ai singoli corsi, per individuare le eventuali specifiche criticità, ovviamente sotto obbligo di riservatezza.
- Si potrebbe automatizzare l'invio dei risultati dei questionari ai singoli docenti (relativamente ai corsi da questi impartiti). Infatti, il questionario è uno strumento di estrema rilevanza per il docente al fine di verificare i metodi didattici utilizzati. Invece, presso la Facoltà ed ora la Scuola, di Scienze politiche e sociali, i risultati dei questionari non vengono inviati ai singoli docenti.



QUADRO G - Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

Analisi

Le informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS sono pienamente accessibili attraverso il manifesto degli studi che è consultabile sul sito internet dell'Ateneo, del Dipartimento e delle singole Scuole.

Proposte

Comunque, la Commissione propone di monitorare l'aggiornamento del sito periodicamente in tutte le sue sezioni e non solo in quella concernente la SUA-CDS. Inoltre, ai fini di offrire un'effettiva e corretta informazione agli studenti e ai pubblici esterni invita i docenti ad aggiornare periodicamente i dati (pubblicazioni, curriculum, contenuto dei corsi, ecc) nella pagina che compete loro sul sito.

Urbino, 9 dicembre 2015

Il Coordinatore
Prof. Gervasio Antonelli

Il Segretario
Prof.ssa Emanuela Susca



**COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI-STUDENTI
DEL DIPARTIMENTO DI ECONOMIA, SOCIETÀ, POLITICA (DESP)**

**RELAZIONE ANNUALE RELATIVA AL
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN “GESTIONE DELLE POLITICHE, DEI SERVIZI
SOCIALI E DELLA MEDIAZIONE INTERCULTURALE” (LM-87)
approvata il 9 dicembre 2015**

Composizione della Commissione paritetica

Per la Scuola di Economia	Per la Scuola di Scienze Politiche e Sociali
Prof. Gervasio Antonelli (Coordinatore)	Prof.ssa Emanuela Susca (Segretario)
Prof. Luciano Stefanini	Prof. Domenico Scalzo
Sig. Enrico Galeotti	Sig.ra Simona Barsotti
Sig.Andrea Olivi	Sig. Alessandro dell'Avanzato

QUADRO A - Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Analisi

Il Corso di laurea Magistrale registra un numero crescente di iscritte/i. Il suo carattere professionalizzante ne determina la crescente attrattività, dando il corso accesso all'abilitazione professionale con iscrizione all'albo degli e delle Assistenti Sociali. Nell'a.a. 2014-2015, gli iscritti complessivi al percorso magistrale sono 94 (erano 91 per a.a. 2013-2014). Confermando e accentuando una situazione già rilevata nel passato, si registra però una ancor più marcata divaricazione tra il numero degli iscritti in presenza e quello degli iscritti online (67 nel 2013, 91 nel 2014). Infatti, gli iscritti al percorso online mostrano un calo significativo (erano 22 nel 2014, sono 10 secondo i dati del 31/7/2015), mentre vi è un incremento del numero degli iscritti al percorso di presenza (erano 69 nel 2014 e sono 84 secondo i dati del 31/7/2015). Non è comunque al momento presente il dato degli iscritti al primo anno magistrale online.



Gli iscritti al primo anno di corso residenti nella provincia di Pesaro Urbino rappresentano circa 1/5 degli iscritti complessivi, mentre circa 1/3 è residente nella regione Marche.

Elevata è la percentuale di studenti residenti in altre regioni (24 sul totale di 37). Ciò conferma la capacità attrattiva del corso rispetto a un bacino di iscritti al di fuori della regione Marche e, quindi, la competitività del corso su scala nazionale.

Gli iscritti residenti al di fuori delle Marche provengono in maniera abbastanza uniforme da tutte le regioni italiane, con una maggiore concentrazione per le provenienze dalla vicina Emilia Romagna (7 iscritti). Si rileva inoltre un numero seppur limitato di studenti residenti all'estero.

A fronte di un solo passaggio di corso, non si registrano trasferimenti in uscita. Gli abbandoni, invece, segnano un dato meritevole di attenzione: 6 studenti (equamente distribuiti tra online e presenza) hanno abbandonato gli studi. Il dato è comunque, anche se di poco, in calo rispetto allo scorso anno (quando 7 studenti avevano abbandonato gli studi). È presumibile che una parte degli abbandoni sia riconducibile alle contingenze economiche e alla mancata concessione di un assegno di studio.

I dati relativi agli iscritti in ingresso e ai relativi percorsi evidenziano il mantenimento della capacità del corso di attrarre studenti provenienti da percorsi triennali realizzati in altre università fuori dalla regione Marche.

L'attrattività del corso è altresì confermata dai dati del 2013-2014 sulla provenienza extraregionale tra gli iscritti.

È stata promossa la realizzazione di un confronto strutturato e continuo con i principali portatori d'interesse del territorio nel campo delle politiche e dei servizi sociali a livello regionale – forum del terzo settore, servizi sociali professionali del territorio, servizi sociali regionali – tramite la realizzazione di appositi accordi di programma e convenzioni.

È proseguito il processo di coinvolgimento delle organizzazioni del territorio responsabili e interessate alle politiche e servizi sociali che aveva già portato alla firma di una significativa serie di convenzioni (ambiti territoriali e sociali della provincia di Pesaro Urbino, CGIL, SPI – Sindacato pensionati italiani, CISL, FNP – Federazione nazionale pensionati, Centro Servizi Volontariato Regionale, Legacoop, Confcooperative, Associazione Generale Cooperative Italiane Marche) e sono ulteriormente proseguite le azioni per il coinvolgimento diretto dell'Ordine degli Assistenti Sociali delle Marche.

Essendo il corso, nella sua struttura attuale, di recente istituzione, non è ancora del tutto possibile disporre di dati rilevanti riguardo all'ingresso dei laureati nel mondo del lavoro.

Mettendo assieme tutti i dati dei laureati nella classe LM 87 di Urbino, a un anno dalla laurea, nel 2014 si raggiungono i 27 intervistati, che consentono alcune comparazioni, seppure di scarso valore statistico e poco centrate per definire le caratteristiche dell'attuale corso, perché riferite anche ai precedenti ordinamenti.

In generale, l'output di laureati appare più equilibrato per genere rispetto alla media nazionale (percentuale delle donne 74,3% vs. 93%), con un'età alla laurea mediamente superiore. Tuttavia, quest'ultimo dato non è da interpretare in modo negativo, dal momento che appare collegato alla specifica attenzione rivolta agli studenti lavoratori, ad esempio con il corso online: l'88% dei laureati 2014 presso l'Università di Urbino del corso LM 87 ha esperienze lavorative. Inoltre, si registra una durata del percorso di poco inferiore (3,3 vs. 3,4 anni).

I dati del tasso di occupazione (74,1 vs. 68,7) e di disoccupazione (13,0 vs. 24,7) sono largamente migliori rispetto alla media nazionale. Ampiamente migliori sono anche i dati riguardanti il tempo intercorso prima di trovare la prima occupazione, la stabilità della posizione occupazionale raggiunta, il guadagno mensile netto. Tali risultati sono particolarmente importanti se si considera che gli studenti dell'Università di Urbino tendono ad avere percorsi scolastici pregressi più deboli (si vedano, ad esempio, voto di diploma ed età all'immatricolazione) – fattori che tuttavia non si riflettono sulla durata del percorso magistrale. L'outcome positivo è legato in parte alla frequente iscrizione al CdS per qualificazione di competenze in carriere lavorative già avviate. Infatti, il 55% dei laureati LM 87 presso l'Università di Urbino prosegue il lavoro già iniziato prima dell'iscrizione (contro il 39,9% a livello nazionale).

Dall'analisi dei dati disponibili, si evidenzia un *gender pay gap* superiore alla media nazionale. Ciò è in parte effetto del fatto che la maggior presenza di studenti maschi rispetto alla media nazionale è correlata con un loro maggiore inserimento in carriere stabili.

È inoltre opportuno valutare se la formazione LM 87 offerta dall'Università di Urbino risponde appieno alle esigenze di qualificazione professionale espresse da una quota in certa misura significativa di studenti e studentesse. A tale proposito, va rilevato che il 45,5% degli intervistati afferma di avere notato dopo la laurea un miglioramento nel proprio lavoro – dato largamente superiore alla media nazionale (21,2%) – con un picco che si registra proprio per ciò che concerne il miglioramento delle competenze professionali. Superiore al dato nazionale è anche la valutazione dell'utilità della laurea conseguita.

Tuttavia, una qualche criticità relativa all'efficacia della laurea è ravvisabile nel fatto che, nelle professioni svolte dai laureati, la laurea LM 87 è meno frequentemente richiesta o necessaria. Ciò può evidenziare un qualche rischio di sottoinquadramento o sovraprofessionalizzazione.

Comunque, va posto in evidenza che per i laureati 2014 le percentuali di soddisfazione in uscita sono molto elevate (l'82% dei laureati si reiscriverebbe al corso, contro il 66% a livello nazionale; il 52,9% si dichiara estremamente soddisfatto, contro il 35,2% a livello nazionale).

L'ateneo ha in atto convenzioni con diversi soggetti pubblici e del privato sociale, presenti sia sul territorio provinciale sia su quello regionale e nazionale, per la realizzazione di stage o di tirocini formativi coerenti con il percorso formativo.

È inoltre possibile attivare la procedura per nuove convenzioni a seguito delle richieste espresse da parte di singoli studenti.

La qualità delle esperienze di tirocinio o stage è garantita sia dalla presenza di assistenti sociali iscritti all'albo A – premessa necessaria per accedere all'esame di Stato – sia dall'attività di accompagnamento al tirocinio.

Gli intensi ed efficaci rapporti con l'Ordine degli Assistenti sociali della Regione Marche e il buon andamento dei tirocini in atto lasciano prevedere che i futuri dati sull'inserimento lavorativo risulteranno del tutto soddisfacenti (compatibilmente con la situazione economica generale).

Comunque, va tenuto presente che una quota importante di studenti è già inserita nel mercato del lavoro in attività coerenti col corso di studio (assistenti sociali, educatori, membri di cooperative sociali, coordinatori di servizi).

Da rilevamenti svolti sui laureati magistrali di corsi precedenti, è inoltre possibile evincere che una quota crescente di candidati supera con successo l'esame di Stato di classe A per l'iscrizione all'Albo degli Assistenti sociali.

Proposte

La Commissione avanza le seguenti proposte:

- Con riferimento al *gender gap* nel reddito percepito dai laureati, per il quale il reddito delle laureate risulta significativamente più basso, si ritiene che meriti una riflessione particolare l'occupabilità delle laureate. Per queste ultime, si ritiene opportuno ricorrere a dispositivi di *empowerment* e promozionali di accompagnamento del percorso, potenziando in loro favore i già disponibili strumenti di orientamento e/o ricorrendo a ulteriori e più efficaci.
- Interventi per facilitare ulteriormente lo svolgimento del tirocinio, sia per il reperimento di istituzioni disponibili, sia introducendo forme flessibili di svolgimento di parte del tirocinio stesso. Un maggiore raccordo con l'attività di ricerca svolta dai/lle docenti del CdL è una delle direzioni possibili per coinvolgere ulteriormente studenti e studentesse in attività teorico-pratiche e acquisizioni di competenze e strumenti operativi.



- Progettazione di attività di scambio internazionale; promozione e incentivazione di partecipazione a programmi di internazionalizzazione sia da parte di studenti e studentesse sia da parte del corpo docente.
- I rapporti, già proficui e costanti, con l'Ordine degli assistenti sociali della Regione Marche, potrebbero essere ulteriormente intensificati al fine di aumentare quantitativamente le stipule di convenzioni con enti pubblici e privati, nonché aziende, per accelerare e migliorare l'inserimento lavorativo dei laureati.
- In continuità con quanto già realizzato nel recente passato, sono previsti ulteriori rafforzamenti dell'attività di tutoraggio finalizzata alla effettuazione di tirocini presso enti pubblici e privati che garantiscano un rapido e proficuo inserimento nel mondo del lavoro.
- Al fine di favorire l'occupabilità dei propri laureati, il corso di laurea potrebbe ulteriormente migliorare il tirocinio formativo professionalizzante, requisito indispensabile per l'iscrizione all'Albo A degli assistenti sociali.
- Trattandosi di corso di recente attivazione, la futura disponibilità di ulteriori dati relativi all'accesso dei neo-laureati nel mondo del lavoro potrà meglio indirizzare l'adozione di ulteriori strategie per facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro.

QUADRO B - Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi, in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra attività formative programmate e gli obiettivi formativi programmati).

Analisi

Ai fini dell'analisi relativa al quadro B, i dati di riferimento sono i seguenti:

- Gli obiettivi formativi specifici del corso indicati nel Regolamento Didattico del Corso di Studio, articolati secondo i Descrittori europei del titolo di studio (Descrittori di Dublino). Dati, questi, rinvenibili sul sito dell'Ateneo e sul sito Miur.
- Le attività formative programmate previste nei programmi delle singole discipline di insegnamento del CdS, resi pubblici attraverso il sito dell'Ateneo e accessibili (attraverso un link) anche dal sito della Scuola.



- Risultati dell'indagine svolta sugli studenti (frequentanti e non frequentanti) del Corso di Laurea per valutarne il grado di soddisfazione, forniti dal Nucleo di Valutazione;
- Rapporto di Riesame 2015 del Corso.

La Commissione ha discusso, anche alla luce dell'esperienza del dibattito condotto negli anni precedenti, sulla possibilità di valutare la coerenza dei contenuti degli insegnamenti rispetto agli obiettivi formativi del corso, come previsto dal Quadro B. Abbiamo rilevato, anche quest'anno, la difficoltà di valutare in termini oggettivi la coerenza dei contenuti degli insegnamenti rispetto alla pluralità degli obiettivi formativi, essendo evidente che la coerenza semantica dipende dai criteri che vengono adottati per la valutazione. Facendo riferimento all'opinione dell'utenza, la coerenza tra i programmi e le attività didattiche può essere dedotta dai risultati dell'indagine sulle opinioni degli studenti riguardo alla domanda "L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?" (58,14% "Decisamente Sì", e 39,53% "Più Sì che No"). A tale proposito, va rilevato che le risposte complessivamente positive sono superiori sia alla media Desp sia alla media di Ateneo.

La Commissione, pur soffermandosi a lungo sulle problematiche connesse con un'attenta analisi volta a valutare la coerenza dei contenuti degli insegnamenti rispetto agli obiettivi formativi del corso, come previsto dal Quadro B, ritiene comunque che indicazioni a tal fine si possono ricavare direttamente dai contenuti formativi dei singoli insegnamenti indicati nelle relative schede di programma.

I singoli insegnamenti previsti nel corso di studio sono descritti in modo analitico in apposite schede, compilate ogni anno dai relativi docenti in conformità alle indicazioni trasmesse dall'Ateneo. Ogni scheda contiene informazioni dettagliate sui programmi trattati durante il corso, sui risultati di apprendimento attesi, definiti sulla base dei Descrittori di Dublino, sui testi da utilizzare per la preparazione dell'esame, sulle modalità di svolgimento dell'esame e sull'esistenza di eventuali differenze tra studenti frequentanti e non frequentanti.

Dal 2010-2011 è stato promosso l'utilizzo del Syllabus per ogni insegnamento che contiene gli obiettivi formativi del corso, il dettaglio delle tematiche affrontate nelle singole lezioni, i materiali didattici di riferimento, le modalità di verifica e i contatti del docente. Emerge un diffuso apprezzamento da parte di studenti e studentesse circa il ricorso al Syllabus, ritenuto uno strumento indispensabile per orientarsi nell'offerta formativa dei corsi, soddisfare maggiormente le aspettative formative e avere maggiore chiarezza sui programmi.

Dall'anno accademico in corso è obbligatorio per tutti gli insegnamenti l'utilizzo del Syllabus, come strumento di esplicitazione dei contenuti dei corsi e di valutazione della coerenza formativa.

Proposte

- Una valutazione soggettiva della coerenza complessiva del corso può essere chiesta agli studenti tramite uno specifico strumento di rilevazione simile a quello usato per la valutazione degli insegnamenti, alla fine del corso di studi.

QUADRO C - Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità, materiali e di ausilio didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

Analisi

I dati di riferimento presi in considerazione sono i seguenti:

- risultati dell'indagine svolta sugli studenti del Corso per valutarne il grado di soddisfazione, forniti dal Nucleo di Valutazione.
- Rapporto di Riesame 2015.

In particolare, l'analisi si basa sulle risposte degli studenti fornite ai seguenti quesiti:

- ✓ “Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame? (INS.01)”;
- ✓ “Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?”(INS.03);
- ✓ “Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?” (DOC.05)
- ✓ “Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?” (DOC.06);
- ✓ “Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?” (DOC.07);
- ✓ “Le attività didattiche integrative (esercitazioni tutorati, laboratori, etc.), ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia?”(DOC.08);
- ✓ “Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?” (DOC.10).

Con riferimento ai giudizi espressi dagli studenti, suddivisi nei gruppi di frequentanti e non frequentanti, dall'indagine emerge:

- a) Una valutazione tendenzialmente positiva in merito alle conoscenze preliminari possedute dagli studenti (risposte dei frequentanti: 29,07% di “Decisamente Sì”, 53,49% di “Più Sì che No”; risposte dei non frequentanti: 40,26% di “Decisamente Sì”, 36,36% di “Più Sì che No”).
- b) Un elevato grado di soddisfazione relativamente all'adeguatezza del materiale didattico per lo studio della materia (risposte dei frequentanti: 44,19% di “Decisamente Sì”, 47,67% di “Più Sì che No”; risposte dei non frequentanti: 59,74% di “Decisamente Sì”, 32,47% di “Più Sì che No”).
- c) Un elevato grado di soddisfazione nei confronti dell'organizzazione didattica per quanto riguarda il rispetto da parte dei docenti degli orari di svolgimento delle lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche (55,81% di giudizi pienamente positivi e 37,21% di giudizi positivi), ma anche relativamente alla reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (56,98% di giudizi pienamente positivi e 40,70% di giudizi positivi). Su quest'ultimo punto, un giudizio positivo viene espresso anche dagli studenti non frequentanti. Al quesito, il 66,23% degli studenti risponde “Decisamente Sì” e il 24,68% “Più Sì che No”.
- d) Un giudizio positivo viene espresso riguardo alla capacità del docente di stimolare/motivare l'interesse verso la disciplina. La percentuale degli studenti frequentanti che rispondono “Decisamente Sì” è 52,33%, risponde “Più Sì che No” il 40,70%.
- e) Un grado di soddisfazione elevato in merito alla chiarezza espositiva dei docenti (51,16% “Decisamente Sì” e 40,70% “Più Sì che No”).
- f) Una valutazione sostanzialmente positiva per quanto riguarda le attività didattiche integrative (esercitazioni tutorati, laboratori, etc.), giudicate complessivamente utili ai fini dell'apprendimento della materia (con il 39,53% di studenti che si pronunciano per “Decisamente sì” e il 53,49% per “Più Sì che No”).

Si è ritenuto opportuno un maggiore coinvolgimento degli studenti mediante l'organizzazione di incontri periodici e consultando sistematicamente i rappresentanti degli studenti; è stato altresì ritenuto opportuno un maggior coordinamento dei docenti, per informazione reciproca e individuazione di eventuali lacune formative.

Studenti e studentesse sono stati coinvolti in diversi progetti di ricerca e intervento all'interno di progetti finanziati da committenti esterni e coordinati da personale docente dell'Ateneo.

Oltre alle iniziative già intraprese (come la possibilità di effettuare il tirocinio all'estero), si è ulteriormente ampliata la possibilità di scambi Erasmus, con una nuova convenzione con l'Università di Vienna, per insegnamenti in lingua inglese (cosa che si presume possa facilitare la partecipazione). A tale proposito, va comunque evidenziato che lo svolgimento di periodi di formazione all'estero è piuttosto superiore alla media della classe di laurea (8,8 vs. 3,6 per ciò che riguarda i laureati 2014).

La consolidata collaborazione con l'Ordine degli Assistenti sociali della regione Marche permette una costante riorganizzazione dei percorsi formativi di tirocinio, rendendoli più qualificanti e professionalizzanti.

La didattica fruibile attraverso la possibilità di frequenza sia di presenza che *online*, offre opportunità di partecipazione e di rapporto diretto con i e le docenti anche da parte di studenti lavoratori e studentesse lavoratrici.

Per quanto concerne l'accompagnamento degli studenti online, va però rilevato che quest'anno si è verificato qualche nuovo problema relativo al tutoraggio. Tali problematiche derivano dalla riorganizzazione dell'offerta di percorsi in e-learning a livello di Ateneo, con un nuovo metodo di calcolo delle risorse allocate che ha creato alcuni rallentamenti nella contrattualizzazione di tutor e figure di supporto alla didattica. Il problema dovrebbe essere risolto a partire dall'anno prossimo, grazie all'entrata a regime del nuovo sistema.

Va comunque anche rilevato che il servizio di *peer tutoring* e il *tutoring* online sono in corso di ulteriore potenziamento con la riorganizzazione della didattica online a livello di ateneo e con l'adozione della piattaforma Moodle.

L'organizzazione del calendario delle lezioni è attualmente soddisfacente ed equilibrata tra i giorni della settimana, le fasce orarie e i semestri.

Si segnalano in particolare i seguenti risultati:

- L'elevata percezione della qualità della didattica e del rapporto con i docenti;
- La qualità dell'attività di tutoring sia frontale, sia online per studenti iscritti ai due percorsi tradizionale e online.
- Sono state potenziate le attrezzature per l'attività didattica, con particolare riguardo alle dotazioni informatiche. Attraverso l'adozione della Piattaforma Moodle, gli studenti hanno acquisito la possibilità di accedere in maniera facile e veloce a materiali didattici e informativi forniti dai docenti.

In continuità con quanto già emerso negli anni precedenti, dalle segnalazioni degli/delle studenti rilevate e dalle discussioni in sede di Consiglio di corso di studio con il

personale docente (strutturato e a contratto) e dal confronto con l'Ordine degli/le Assistenti Sociali delle Marche emergono come punti di forza della didattica:

- Il servizio di *peer tutoring* e il *tutoring* online (pur con alcune problematiche), sono due efficaci canali di comunicazione, formazione, confronto e collaborazione. Inoltre, i servizi di tutoring risultano cruciali anche in funzione di orientamento ai servizi che l'ateneo offre.
- Dall'analisi dei dati delle opinioni degli studenti emerge una significativa soddisfazione per la didattica. L'esigenza di attività didattiche integrative utili e, ancor più, la non sempre sufficiente dotazione di conoscenze di partenza sono i due aspetti su cui porre maggiore attenzione.
- L'organizzazione del calendario delle lezioni risulta attualmente soddisfacente ed equilibrato tra i giorni della settimana, le fasce orarie e i semestri.
- Il crescente coinvolgimento degli/delle studenti in esercitazioni, seminari, discussioni in aula, visite ai servizi del territorio e progetti di ricerca.
- Non ci sono da parte degli/delle studenti segnalazioni di rilevanti criticità organizzative.
- Ulteriori richieste sono relative a un ulteriore ampliamento della didattica anche in relazione utile con convenzioni con le istituzioni e la rete dei servizi del territorio. I soggetti esterni all'Ateneo continuano ad esprimere il bisogno di rafforzare ulteriormente il rapporto con l'Ateneo, sia per gli aspetti relativi alla ricerca, sia per quelli relativi alla formazione. Sono alla stipula nuove convenzioni con i soggetti portatori di interesse nel campo delle politiche e dei servizi sociali.

Anche gli aspetti organizzativi sono elemento di soddisfazione, meno per quanto riguarda le strutture, la loro adeguatezza, le barriere architettoniche e la pulizia degli ambienti. A ciò si può rivolgere per il futuro particolare attenzione e cura.

Proposte

- Incentivare l'utilizzo di pratiche didattiche che consentano una partecipazione più diretta e più attiva dello studente (casi studio, lavoro di gruppo, ecc.) per stimolare/motivare maggiormente il suo l'interesse nei confronti delle materie trattate.
- Predisporre l'offerta di percorsi formativi preliminari. Aumentare l'offerta di attività di supporto agli insegnamenti.

- Migliorare la qualità del materiale didattico, come richiesto dagli studenti nei loro suggerimenti. A tal fine dovranno essere sfruttate appieno le potenzialità offerte dalla piattaforma Blended Learning.
- Fornire in anticipo il materiale didattico; esigenza, questa, segnalata come suggerimento dagli studenti nel questionario di valutazione della soddisfazione.
- Potenziare le strutture e le dotazioni per la didattica. Migliorare l'accesso, anche in maniera assistita da personale tecnico competente, ai laboratori informatici. Acquisire software per le scienze sociali, per l'elaborazione dei dati statistici e testuali.

QUADRO D - Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

Analisi

I dati di riferimento presi in considerazione sono i seguenti:

- risultati dell'indagine svolta sugli studenti (frequentanti e non frequentanti) del Corso per valutarne il grado di soddisfazione, forniti dal Nucleo di valutazione.
- Rapporto di Riesame 2015.
- AlmaLaurea: Profilo dei Laureati.

Per quanto riguarda i dati messi a disposizione dall'indagine svolta sugli studenti, quelli riconducibili agli obiettivi di valutazione della validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi sono i seguenti:

- ✓ “Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionale ai crediti assegnati?” (INS.02);
- ✓ “Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?” (INS.03)
- ✓ “Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?” (INS.04).

Dai risultati dell'indagine emerge:

- a) Con riferimento agli studenti frequentanti, una valutazione sostanzialmente positiva circa la proporzionalità del carico di studio dell'insegnamento ai crediti

assegnati, con il 39,53% degli stessi che esprime un giudizio decisamente positivo e il 51,16% positivo. Una valutazione ancora migliore emerge tra gli studenti non frequentanti, con il 59,74% che esprime un giudizio decisamente positivo e il 29,87% positivo.

- b) Emerge inoltre una valutazione positiva circa l'adeguatezza del materiale didattico per lo studio della materia: il 44,19% degli studenti frequentanti lo ritiene "decisamente" adeguato e il 47,67% lo considera "Più Sì che No". Un risultato, questo, che indica l'efficacia dell'attività didattica nel suo complesso in relazione agli obiettivi di apprendimento al livello desiderato. Decisamente positiva su questo aspetto è anche la valutazione espressa dagli studenti non frequentanti, con il 59,74% di "Decisamente Sì" e il 32,47% di "Più Sì che No".
- c) Molto positiva è anche la soddisfazione degli studenti per quanto riguarda la chiarezza circa le modalità di esame. Il 63,95% degli studenti frequentanti la ritiene "decisamente" adeguata e il 27,91% la considera "Più Sì che No". Decisamente positiva su questo aspetto è anche la valutazione espressa dagli studenti non frequentanti, con il 64,94% di "Decisamente Sì" e il 27,27% di "Più Sì che No".

Per quanto riguarda l'organizzazione delle prove di esame, nei loro suggerimenti gli studenti (frequentanti e non) sottolineano l'importanza di inserire prove d'esame intermedie (14% dei suggerimenti totali avanzati dagli studenti frequentanti e 23,00% dei suggerimenti degli studenti non frequentanti). Richiesta seguita da quella riguardante l'alleggerimento del carico didattico complessivo (13,00% dei suggerimenti avanzati dagli studenti frequentanti e 7,00% dei suggerimenti provenienti dagli studenti non frequentanti).

Per quanto riguarda il carico di studio richiesto complessivamente e singolarmente dai corsi di insegnamento, si rivela una soddisfazione a livello di singolo corso ma una disomogeneità tra i diversi insegnamenti. Opportunità di miglioramento possono individuarsi attraverso un monitoraggio più attento e volto al raggiungimento di uno standard relativamente più uniforme nella distribuzione dei carichi di studio.

Tutte le informazioni relative alle date degli appelli di esame, ai programmi di studio e al calendario degli insegnamenti sono attualmente reperibili sul sito del DESP.

Proposte

- Monitorare l'organizzazione complessiva degli insegnamenti allo scopo di distribuire in modo più uniforme nell'arco dell'anno il carico di studio. Ciò anche al fine di evitare che eventuali squilibri possano ripercuotersi

negativamente sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione agli obiettivi formativi.

- Valutare attentamente il carico didattico complessivo.
- I rappresentanti degli studenti in seno alla Commissione sottolineano la necessità di monitorare più attentamente l'organizzazione degli esami per evitare sovrapposizioni di date, specialmente per insegnamenti relativi al medesimo anno di corso.
- Spazi di ulteriore miglioramento riguardano anche l'efficacia e l'accessibilità delle informazioni, specie attraverso i siti dedicati e le pagine del sito di Ateneo.

QUADRO E - Analisi e proposte sulla completezza ed efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento

Analisi

Tutte le indicazioni di valutazione e miglioramento considerate nel Rapporto di Riesame 2015 sono state considerate al fine di migliorare le disfunzioni e criticità.

Dando prova di completezza nella propria analisi, il Rapporto individua una serie di aree di miglioramento per il corso di studio: a) il dato degli iscritti per il percorso online (caratterizzato da un marcato calo a fronte invece di una crescita del numero di iscritti complessivi); b) un numero ancora stabile degli studenti fuori corso; c) un numero ancora stabile di abbandoni; d) ulteriori interventi migliorativi sul tirocinio (introducendo forme flessibili di svolgimento tenendo conto delle diverse provenienze formative degli studenti); e) ulteriore promozione e incentivazione di programmi di internazionalizzazione; f) un costante aggiornamento delle dotazioni tecniche e informatiche a disposizione degli studenti; g) l'ulteriore miglioramento delle modalità attraverso cui il CdS favorisce l'occupabilità dei laureati; h) l'ulteriore ricerca di riscontri da parte del mondo del lavoro sulle competenze effettivamente possedute da laureati e laureandi; i) una valutazione ancora più efficace dei tirocini; l) la tempestività e completezza delle informazioni trasmesse dall'Ateneo al responsabile del CdS.

Il Rapporto individua con accuratezza una serie di misure correttive da introdurre o proseguire. Tali azioni si prospettano come efficaci e hanno in più di un caso trovato implementazione nel corso di quest'ultimo periodo con risultati ampiamente positivi, ma continuano a richiedere attenzione.

Infine, si vuole qui richiamare l'attenzione su suggerimenti avanzati dagli studenti frequentanti nella compilazione del questionario loro sottoposto al momento dell'iscrizione all'esame. In particolare, gli studenti frequentanti, nei loro suggerimenti, mettono al primo posto (23,00%) la necessità di "Inserire prove d'esame intermedie",

seguono, nell'ordine, "Fornire più conoscenze di base" (19,00%), "Aumentare l'attività di supporto didattico" (14,00%), "Alleggerire il carico didattico complessivo" (13,00%), "Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti" (12,00%), "Migliorare la qualità del materiale didattico" (10,00%), "Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti" (4,00%), "Fornire in anticipo il materiale didattico" (3,00%), "Attivare insegnamenti serali" (2,00%).

QUADRO F - Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

Analisi

La oramai lunga tradizione di monitoraggio dell'attività didattica, della sua organizzazione, del rapporto con i docenti e delle modalità di fruizione della struttura, sono uno strumento imprescindibile di pianificazione e gestione della qualità dell'offerta.

L'introduzione dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti ha dato all'Università la possibilità di accedere ad una fonte attendibile, regolare e abbastanza ricca di informazioni riguardo al punto di vista e al giudizio degli studenti. Il nucleo di valutazione ha utilizzato i questionari facendone uno strumento efficace di analisi e di miglioramento dell'offerta didattica e delle condizioni ambientali in cui essa si svolge. Le informazioni sulla opinione degli studenti hanno consentito di individuare i punti di forza e di debolezza dell'offerta didattica e dell'ambiente di studio e la qualità del rapporto tra docenti e studenti, permettendo così di focalizzare l'attenzione sulle debolezze e di individuare le azioni necessarie per conseguire i possibili miglioramenti. Anche i rappresentanti degli studenti sono facilitati e arricchiti nel loro lavoro di trasmissione delle esigenze e delle difficoltà del corpo studentesco. Infine, va osservato che la conoscenza offerta dai questionari è di fondamentale importanza nella attività di riesame delle programmazione didattica.

Gli esiti dei questionari di valutazione compilati dagli/dalle studenti/studentesse vengono discussi nel Consiglio di Corso, costituendo la base di partenza nelle fasi di progettazione dell'offerta formativa.

Il passaggio dalla rilevazione cartacea a quella online avvenuta nel 2014 con l'obbligo degli studenti di compilare la scheda per potere accedere all'iscrizione all'esame è venuto incontro all'esigenza di dare a questo strumento maggiore efficacia. Inoltre, l'estensione dell'indagine anche agli studenti non frequentanti è servita a fornire un quadro conoscitivo molto più completo ai fini dell'analisi e delle proposte, in particolare per quanto riguarda il motivo della non frequenza alle lezioni. Dai risultati dell'indagine emerge che il 62,34% degli studenti non frequenta per motivi di "Lavoro", il 2,60% per "Frequenza lezioni di altri insegnamenti", l'1,30% in quanto ritiene la "Frequenza poco utile ai fini della preparazione dell'esame", lo 0,00% in quanto "Le strutture dedicate

all'attività didattica non consentono la frequenza agli studenti interessati" e infine il 33,77% per "Altro" motivo.

Si ritiene l'estensione della valutazione agli studenti non frequentanti un ampliamento del coinvolgimento degli studenti e un approfondimento utile alla più congrua programmazione.

Proposte

- Per una migliore qualità dei dati, la Commissione propone di avviare una operazione di sensibilizzazione degli studenti sull'importanza di questo strumento, attraverso l'organizzazione di incontri pubblici di confronto diretto tra docenti e studenti; incontri che potrebbero essere indirizzati anche ad approfondire e comprendere meglio i dati emersi e i margini per ulteriori interventi migliorativi.
- Si suggerisce di far pervenire alla Commissione Paritetica e ai singoli docenti i dati relativi ai singoli insegnamenti, al fine di fornire risposte precise e individuare interventi maggiormente finalizzati.

QUADRO G - Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

Analisi

Le informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS sono pienamente accessibili attraverso il manifesto degli studi che è consultabile sul sito internet dell'Ateneo, del Dipartimento e delle singole Scuole.

Proposte

Comunque, la Commissione propone di monitorare l'aggiornamento del sito periodicamente in tutte le sue sezioni e non solo in quella concernente la SUA-CDS. Inoltre, ai fini di offrire un'effettiva e corretta informazione agli studenti e ai pubblici esterni invita i docenti ad aggiornare periodicamente i dati (pubblicazioni, curriculum, contenuto dei corsi, ecc) nella pagina che compete loro sul sito.

Urbino, 9 dicembre 2015

Il Coordinatore
Prof. Gervasio Antonelli

Il Segretario
Prof.ssa Emanuela Susca

